

DI FRONTE ALL'ALLUNGARSI DEI TEMPI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Iniziativa del Psi: abbinare elezioni nazionali ed europee

Il Cairo deve ora spiegare l'intesa ai «fratelli» arabi

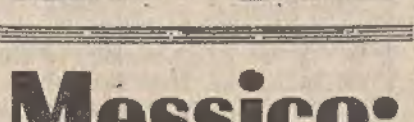
L'AGGRESSIONE MENTRE SI RECAVA AL LAVORO

Un solo proiettile - Le sue condizioni non sono gravi

» di molti mesi. (Tel. Ansa)

Dignità umana, libertà, lavoro e lotta contro la miseria

Si aggiungano la febbre dell'inflazione e la piaga della disoccupazione: ecco altri sintomi di questo disordine mondiale che si fa motore delle



nsità è stata di 7 gradi sulla
che ha 9 gradi: ma l'istituto

CITTA' DEL MESSICO — Ieri mattina, alle 13.06, un italiano (5,06 gradi locale), un forte terremoto oscillatorio e sussultorio, della durata di oltre un minuto, ha provocato molto panico.

Le prime notizie parlano di gravi danni:

Tacubaya, l'intensità è stata di 7 gradi sulla scala Richter (che ha 9 gradi); ma l'Istituto svedese di Uppsala ha registrato un'intensità di 7,6 gradi sulla scala Richter e per il centro statunitense di Golden (Colorado) l'intensità è stata di 7,9 gradi.

Sulla base di tre bozze, una del relatore il repubblicano

A un anno dall

strage:

Si aggiungano la febbre dell'inflazione e la piaga della disoccupazione: ecco altri sintomi di questo disordine mondiale che si fa motore delle

**Altre esecuzioni
di ufficiali in Iran**

**A un anno dall
ampio servizio**

strage:
terza pagina

In II pagina

**Aerei ancora fermi
Ponte militare
con la Sardegna**

In XV pagina
Scambi di prigionieri
Israele-fedrin

**Altre esecuzioni
di ufficiali in Iran**

DOMANI 16 MARZO: UN ANNO E' GIA' TRASCORSO DALLA STRAGE DI VIA FANI A ROMA

Una tragedia italiana: le Br rapiscono Aldo Moro

Colpito il cuore dello Stato

GIOVEDÌ 16 MARZO. Verso le nove e trenta mi sveglia una telefonata di Emma Bonino che, con voce agitata, mi comunica che è stato rapito Moro. Le chiedo se sta scherzando, mi risponde di no e io resto lì, con la cornetta del telefono in mano. E' la seconda volta, in poco più di dieci giorni, che una telefonata mi dà notizie gravi, che mi turbano. Accendo la radio e la cronaca dice che quattro uomini della scorta sono stati ammazzati, il quinto è grave, all'ospedale. Rivedo davanti agli occhi le facce dei giovani carabinieri, smarriti, di servizio al processo di Torino. Penso a Moro, al nostro avversario, a colui che è destinato al Quirinale, a colui che permea con la sua logica tutta la politica italiana, al «grande logoratore». Lì per lì penso che non pos-

di Adelaide Aglietta

no curvo del solito: col rapimento Moro in ballo, oggi si può permettere tutto: il governo intende varare una nuova legge, che oggi sarebbe un referendum pro o contro la criminalità.

Vedo Marco, all'estrema sinistra, scattare in piedi e protestare. Ingrao scampanella con veemenza, zittendo i deputati radicali, i quali abbandonano l'aula. Osservo con interesse Andreotti, che sta sornionatamente sciorinando tutto ciò che da trent'anni si sente dire a ogni presentazione di un governo alla Camera. Poi fisso i banchi comunisti: Berlinguer è impassibile, Pajetta ha il volto — tanto per cambiare —

più debole. E' questa politica che ha portato allo sfascio attuale, sempre più grave e drammatico. In questo momento come non mai occorrerebbe invece nervi a posto e una classe politica consapevole che soltanto nella legalità e nella ricostituzione e nel ripristino del funzionamento degli organismi essenziali dello Stato è possibile uscire dal caos e dalla tragedia in cui si sta precipitando. Le prossime ore, che saranno comunque drammatiche, saranno affrontate, temiamo, nelle peggiori condizioni: con le urla di chi crede di darsi, con esse la forza e con nuove dimostrazioni di impotenza e di debolezza.

Tornata a casa, accendo la televisione: il ministero degli Interni diffonde le fotografie di presunti brigatisti: fra questi, il ben noto Pisetta, infiltrato della polizia nell'organizzazione! Mogli e madri dei caduti piangono disperate: come sempre sono quelle che più di tutti pagano. Per un attimo penso che

sia giusto che chiedano vendetta.

A letto, un altro pensiero non mi lascia dormire, un pensiero che mi assale solo ora: è ipotizzabile uno sviluppo «tedesco» della situazione? Se fra i rapitori e il governo si instaura il braccio di ferro, o se Moro viene trovato assassinato, l'ombra di Stammheim e dei falci suicidi di Andreas Baader e dei suoi compagni non si allungherà anche sull'Italia? Se si innescassero meccanismi perversi di questo tipo, la logica della morte e della violenza terroristica o di Stato trionfarebbe, facendo terra bruciata di tutto ciò o di tutti coloro che rigettano e rifiutano anche solo di avallare una logica fondata sulla forza. La giustizia deve almeno essere tentata, è l'unica via attraverso la quale si possano impedire crimini di qualsiasi tipo, è l'unico punto di riferimento al quale possono essere affidate le residue speranze di non precipitare nel disastro. Sono dunque molte, e fra loro anche diverse, le ragioni per le quali mi ribadisco che la mia presenza nel processo è necessaria.

Adelaide Aglietta

Preferì rischiare la morte per non essere in debito con nessuno

di Gaspare Barbiellini Amidei

Ieri hanno rapito Moro. La vita riprende, con fatica, con rabbia, con indifferenza, secondo i luoghi comuni e secondo i sentimenti. Faceva stanche, conosciute, e non sempre amate si avvicinano sul video a dire il loro sdegno e la loro solidarietà, la compagnia di giro del giornalismo si appresta a ricoprire le solite sedie delle solite tavole rotonde. Intanto la gente si domanda, che fare? Ciascuno, nella sua coscienza, cerca un tronco saldo a galleggiare fra i detriti del fiume di parole. Si è scritto: reagire con forza. Ma i lettori vogliono decifrare il messaggio. Reagire come? Con quale forza?

Reagire vuol dire rifiutare di scendere sul terreno preteso dai terroristi, non al ricatto dunque, ma alla sciagurata idea di uno scambio di prigionieri. Non c'è una guerra, non ci sono prigionieri, c'è uno Stato e ci sono uomini che violano le leggi dello Stato. Con forza vuol dire appunto: con la forza delle leggi

modo complice del nemico che spara, anche con un imbroglio, con un conto in nero, con una fattura falsa.

Chi ha tenuto in catene Moro sapeva che quella stanza non era una prigione del popolo: nei suoi sogni il popolo non vede mai prigionieri, né campi di concentramento, ma prigionieri senza confini. Nel contrasto, nel dissenso, anche nell'ira, gli italiani senza armi e senza brigate si dividono fra partiti che sono avversari, non nemici, fra ideologie che si confrontano, non si uccidono. Molti laici, molti atei in cuor loro hanno pregato per un leader cattolico in pericolo. E che altro è stato se non una laica, aspra preghiera la voce di folle udite subito dopo la strage di via Fani in tutte le piazze? Quella folle che chiedeva libertà e forza: forza anche di restituire senza compromessi libertà a un uomo politico in assurde catene. Ognuno lo voleva libero: per averlo amico o per averlo avversario. Ma libero.



L'ultima riunione d.c. alla quale aveva partecipato Aldo Moro (qui con Zaccagnini e Andreotti).

Non è possibile allo stesso tempo — per fare un esempio — invocare in linea generale la mano forte, con toni spesso esasperati, e poi mettere in pieghe di ogni singolo episodio continuare ad attaccare le forze dell'ordine a ogni loro mossa considerata forte.

Non è possibile, per fare un altro esempio apparentemente di segno opposto, batterci per l'integrità dello Stato democratico liberale, contro la tecnica mafiosa nelle trattative bilaterali e trilaterali, contro le offese allo Stato di diritto, e nello stesso tempo tempo — invocare in linea generale la mano forte, con toni spesso esasperati, e poi mettere in pieghe di ogni singolo episodio continuare ad attaccare le forze dell'ordine a ogni loro mossa considerata forte.

Per sconfiggere le Brigate rosse nel paese ciascuno deve continuare a fare il proprio mestiere. Ciò significa che ciascuno deve prevedere e provvedere perché via Fani non si ripeta, ma anche perché, nonostante via Fani, l'Italia resti normalmente democratica: cioè una comunità dove i partiti e non i gruppi interpretano la volontà degli elettori, dove il Parlamento, non le bande armate, segna i confini del lecito e dell'illecito.

La prima domenica dopo il rapimento di Moro, a denti stretti, dopo molti dubbi, la direzione del «Corriere» decise di pubblicare, come hanno fatto tutti i mass media, la fotografia del prigioniero mandata ai giornali dalle Brigate rosse. Era un'immagine crudele, pur nella dignità dell'uomo, un'immagine che i terroristi avevano spedito con la certezza che sarebbe stata riprodotta. Abbiamo anche riportato il lungo messaggio di

guerra che accompagnava la foto.

Eravamo, e siamo, divisi tra due obblighi di coscienza: da una parte, quello di negarci a ogni manipolazione della verità, di non nascondere ai lettori alcuna notizia, di non imboccare mai la strada inclinata e maledetta della censura; dall'altra, quello di non collaborare in nessun modo, sia pure inconsapevolmente, a un disegno ribelle che vuole sconvolgere l'equilibrio dell'opinione pubblica.

Quali sono le armi dei terroristi? Le Nagant, le Tokarev, le Beretta, e poi la propaganda, e quel terribile amplificatore della propaganda che talvolta rischia di essere tutti noi, giornali, televisione, radio. Possiamo disarmare anche della propaganda i terroristi, senza rinunciare al nostro ruolo di giornalisti liberi? E' una difficile domanda. Resta chiaro che le Brigate rosse vogliono trascinare il paese fuori dal terreno naturale della democrazia: e una stampa che limitasse, condizionasse, ritardasse l'informazione intorno a un fatto, atroce ma enorme, come questo, sarebbe stata stampata già fuori della normalità democratica, quasi imbavagliata. E un bavaglio, anche quando ce lo mettessimo da soli, sarebbe sempre un bavaglio.

Allo stesso tempo, non possiamo ignorare le conseguenze dei nostri gesti, delle nostre scelte: i brigatisti stanno conducendo il loro assurdo processo a Moro nel chiuso di quattro mura, che non erano una prigione del popolo ma un oscuro covo criminale. Rilanciando a milioni di persone le immagini e le parole di quel processo, noi lo abbiamo allungato, ne abbiamo reso testimone davvero tutto un popolo, ingrandendo anche l'umiliazione che lo Stato subiva.

Perché ciò non si ripeta, è necessario guardare dentro le

nostre coscienze e trovare la risposta che nei primi giorni nessuno di noi ha saputo darsi. Che fare? Senza la presunzione di conoscere una formula certa, in quei giorni avevamo trasformato la domanda al giornalista più nobile e illustre, a una voce senza sospetti: Eugenio Montale, redattore per tanti anni del «Corriere», senatore a vita, Premio Nobel, uomo che seppur dire di no con coraggio e povertà agli anni della censura, agli anni di altri codici brigatisti.

— Tu, Montale, avresti pubblicato la foto e il messaggio delle Brigate rosse?

«Forse sì. Pensate d'aver fatto male?»

«Ce lo stiamo chiedendo. Certo, giornali e Tv hanno portato davanti a milioni di occhi due messaggi — una foto, un comunicato ideologico — che, senza questo concorso, le Brigate rosse avrebbero potuto far circolare, ciostolati, al più in duecento copie».

«Ormai è andata così. D'altronde non era la prima volta».

«Per il futuro, i giornalisti dovrebbero darsi un codice. Non dimenticate che quel testo, soprattutto il testo, può aver trovato degli ammiratori: dei giovani ammiratori, che fuori dal mondo intorno alle Brigate rosse. Pensando che, sarebbe stato meglio non pubblicarlo. E' scritto da un ideologo, in buon italiano, sarà certamente un laureato... Il terrorismo è una cosa ancora non ben studiata nei suoi veri motivi patologici: esiste una già al tempo degli zar l'ideologia di far fuori, uccidendo, come se fosse una cosa santa, sacrosanta...».

«Tuttavia, Montale, di un codice. Ma quale? Non certo una censura».

«Non si può creare una regola di comportamento basata su ipotesi. Si dovrebbe piuttosto trattare di un codice che tutti i giornalisti dovrebbero cercare dentro di loro stessi. Ma sì, non li pubblicherete, questi messaggi delle Brigate rosse. Bisogna averne la forza. Che poi sia facile proprio non lo so. Per fortuna, non dirigo alcun giornale».

«Non pensi che così facendo si potrebbe finire per trascinare i giornali in un regime di libertà vigilata?»

«Non credo. Basterebbe dire per quali motivi non si pubblica il messaggio, non ritenendo opportuno alimentare le fantasie di qualche altro potenziale delinquente. Insomma, una formula adeguata. Dire che mediante la pubblicità alle Brigate rosse potrebbero venire le adesioni degli imbecilli... E d'imbecilli ce ne sono tanti».

«E per la foto? M'ha fatto tanta pena. E' l'immagine dello Stato umiliato».

«Allora, la foto, l'avresti pubblicata?»

«Quella sì».

«Potrebbe aver provocato anche delle reazioni positive? Qualcuno ne viene un senso di pietà e di rabbia. Una soluzione per il futuro, il minimo che si possa fare, potrebbe essere non dare per intero gli argomenti di carattere ideologico dei brigatisti. La stampa è indubbiamente un potere, anche micidiale, questo è certo. Ma riusciremo mai a risolvere questo grande caso di coscienza?».

G. Barbiellini Amidei

Un anno fa, il 16 marzo, le Brigate rosse rapivano Aldo Moro dopo aver sterminato la sua scorta. Del tragico episodio di storia italiana riportiamo le testimonianze, le reazioni e le riflessioni di quei momenti apparse in due recenti pubblicazioni: «Diario di una giurata popolare al processo delle Brigate rosse» di Adelaide Aglietta (Milano Libri Edizioni), e «Carovana di carta» di Gaspare Barbiellini Amidei (Editore Rizzoli).

SORDITA'

250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protezioni acustiche

Un noto audioloprofista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad un esame audiometrico e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai presso:

TRIESTE - Filiale Amplifon - Via del Toro, 4 Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.
Centro Amplifon Casa di Cura Triestina - Via S. Francesco, 3 - Tel. 732.626

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. - Foto Ottica Altran
Corso Italia, 41 - Tel. 83.124

CORMONS - il 1° Venerdì di ogni mese al matt. - Ottica Antinutti - Via Matteotti, 44
Tel. 60.598

GRADISCA D'ISONZO - Foto Altran
Via Cioti, 8 - Tel. 92.324

GRADO - il 3° Venerdì di ogni mese al matt. - Farmacia alla Madonna di Barbana - Via Marina, 1 - Tel. 80.058

MONFALCONE - tutti i Giovedì di ogni mese al matt. - Cine Foto Ottica
G. Pelucchetti - Piazza della Repubblica, 10
Tel. 72.466

amplifon



sa essere sopravvissuto al massacro. Mi sforzo di analizzare gli avvenimenti: questa volta hanno proprio colpito il cuore dello Stato... la risposta del regime sarà una chiusura spaventosa, l'opposizione sarà ulteriormente spazzata, non ci ascolterà nessuno... E poi: cosa comporterà, per il processo, il rapimento di Moro? E se invece è vivo, chiederanno lo scambio e dovremo affrontarlo il problema? Ma chi ha colpito l'uomo più potente d'Italia? Sono proprio le Brigate Rosse? Come reagiranno gli imputati di Torino? Mi vesto, vado a Montecitorio. Roma è tranquilla: all'ingresso della piazza dell'Obelisco mi sfreccia davanti una macchina blu (credo un'Alfa); riconosco, nel sedile posteriore, Francesco Cossiga. E' stretto fra due agenti, davanti accanto al guidatore ce n'è un altro. Mi scatta istintivamente un pensiero: «Anche tu hai assassinato».

Al gruppo parlamentare si manifestano chiaramente i primi sintomi di ciò che il caso Moro rappresenta: La Malfa chiede leggi marziali e pena di morte, neanche Almirante riesce a eguagliarlo. Su «La Repubblica» del mattino c'è un titolo: «L'Antilope è Aldo Moro?»; nell'edizione straordinaria la prima pagina, dove a caratteri cubitali si annuncia la strage e il rapimento, è identica, solo, è scomparso il pezzo su Moro. Marco Pannella sbucca dall'ascensore, viene dal Transatlantico; Antonello Trombadori gli ha urlato contro: «E voi vorreste abolire il confino! A fil di spada! A fil di spada!».

Ecco cosa significa il caso Moro. Richiedo un biglietto per la tribuna di Montecitorio, per assistere al discorso di presentazione del governo Andreotti. I banchi dei deputati sono affollati: molti scorrono i quotidiani, alcuni — incredibilmente — sghignazzano. Mi torna in mente il vecchio motto «qualunque sia»: «Non fare politica, la politica è una cosa sporca». Andreotti è un po' me-

arrogante. Guardo Alessandro Natta, capogruppo del PCI a Montecitorio, e penso alla beffa di sei giorni prima: «L'Unità» del 12 marzo aveva pubblicato una sua intervista nella quale si affermava che avrebbero fatto parte del governo anche «persone di sinistra» e «esperti» graditi alle sinistre. Il giorno stesso Andreotti rendeva noti i nomi dei ministri, tutti democristiani, da sempre intercambiabili alla guida dei vari dicasteri. Quando i comunisti l'hanno saputo migliaia di copie dell'«Unità», erano già in edicola.

Al gruppo parlamentare chiamo Torino: mi dicono che il servizio d'ordine del PCI chiude le saracinesche dei negozi, piaccia o non piaccia ai negozianti, e che c'è un grande concentramento indetto dai sindacati, come ovunque. Stiliamo alcune dichiarazioni. Sia io sia Marco Pannella chiediamo che il ministro degli Interni si dimetta; come previsto, una certa gestione del potere e dell'ordine pubblico si è rivelata disastrosa per lo stesso regime. Torna alla mente la lucidità di Pasolini: la sinistra ha rifiutato di fare il «processo al regime», e oggi l'intero paese deve assistere al processo farsa di un manipolo di assassini, che tengono in pugno il «potente fra i potenti». Gianfranco Spadaccia analizza le reazioni del «mondo politico» di fronte al crimine:

Stato di guerra, pena di morte non sono soltanto le reazioni isteriche di esponenti della classe politica di fronte a un avvenimento così grave: sono anche e soprattutto la manifestazione di impotenza di una classe politica e di uno Stato debole e incapace, che non solo non riescono a garantire l'ordine pubblico ma non riescono a salvaguardare e difendere neppure la libertà e l'incolumità dei suoi più alti esponenti. Dopo anni di leggi Reale, di supercarceri, di procedure eccezionali, di leggi speciali, di annullamento delle garanzie costituzionali abbiamo avuto non uno Stato più forte ma uno Stato

violato, che debbono essere imposte. Dentro i confini della Costituzione, che non sarà certo il terrore a farci abbandonare.

Ma forza vuol dire anche dignità, vuol dire anche prestigio, vuol dire anche giustizia. Cinque uomini, servitori dello Stato, sono morti in un'auto crivellata di colpi: un'auto non blindata. Il più importante, il più intelligente certo fra i politici cattolici di un paese a maggioranza cattolica, è stato strappato via da un'automobile non blindata, senza portare a prova di rapimento. Ho saputo un piccolo segreto: venti giorni prima del rapimento un industriale italiano aveva offerto in prestito al presidente della Democrazia cristiana una delle sue tre macchine corazzate. Moro aveva rifiutato. Che si sappia, nell'Italia del Belice e dei prefabbricati del Friuli, nella Italia della Lockheed, in questo zoo di mille miserabili antilopi: nella nostra classe politica c'è anche chi preferisce rischiare la morte per non essere in debito di cortesia con un uomo ricco e potente. Chiediamolo alle industrie specializzate che sfornano automobili-bunker a 18 milioni l'una: per chi sono? Ottantamila guardie private vigilano sui sonni di chi può pagarselo, sulla tranquillità delle banche, sulle ville appartate.

E va bene. Non saranno le Brigate rosse a farci scivolare sul vortice melmoso del populismo di classe. Né a farci invidiosi di chi è ricco, figuriamoci di chi è ricco di paura.

Ma reagire con forza significa chiedere, pretendere, lavorare perché lo Stato, i suoi uomini, non siano più umiliati nella povertà gregaria di questi poliziotti con miseri stipendi, troppo lavoro, poca sicurezza. Non è soltanto questione di denaro, di armi, di organici. Gli strumenti si debbono trovare. Ma accanto a essi, si deve trovare uno stile, un orgoglio nuovo nella gestione dello Stato.

Uno Stato che si sbarazza dei corrotti, in alto o in basso che siano, uno Stato che punisce in modo esemplare le speculazioni illecite, le evasioni fiscali, l'ingordigia e la neghittosità dei suoi boiardi pubblici, l'arroganza e la viltà di tanti suoi dipendenti, uno Stato che piega il corporativismo lenace di certi gruppi, è uno Stato meno disarmato di fronte all'assalto del terrorismo. Reagire con forza vuol dire ritrovare la forza di una morale dentro di noi, e imporre a chi la rifiuta e rifiutandola si fa in qualche

violato, che debbono essere imposte. Dentro i confini della Costituzione, che non sarà certo il terrore a farci abbandonare.

Ma forza vuol dire anche dignità, vuol dire anche prestigio, vuol dire anche giustizia. Cinque uomini, servitori dello Stato, sono morti in un'auto crivellata di colpi: un'auto non blindata. Il più importante, il più intelligente certo fra i politici cattolici di un paese a maggioranza cattolica, è stato strappato via da un'automobile non blindata, senza portare a prova di rapimento. Ho saputo un piccolo segreto: venti giorni prima del rapimento un industriale italiano aveva offerto in prestito al presidente della Democrazia cristiana una delle sue tre macchine corazzate. Moro aveva rifiutato. Che si sappia, nell'Italia del Belice e dei prefabbricati del Friuli, nella Italia della Lockheed, in questo zoo di mille miserabili antilopi: nella nostra classe politica c'è anche chi preferisce rischiare la morte per non essere in debito di cortesia con un uomo ricco e potente. Chiediamolo alle industrie specializzate che sfornano automobili-bunker a 18 milioni l'una: per chi sono? Ottantamila guardie private vigilano sui sonni di chi può pagarselo, sulla tranquillità delle banche, sulle ville appartate.

E va bene. Non saranno le Brigate rosse a farci scivolare sul vortice melmoso del populismo di classe. Né a farci invidiosi di chi è ricco, figuriamoci di chi è ricco di paura.

Ma reagire con forza significa chiedere, pretendere, lavorare perché lo Stato, i suoi uomini, non siano più umiliati nella povertà gregaria di questi poliziotti con miseri stipendi, troppo lavoro, poca sicurezza. Non è soltanto questione di denaro, di armi, di organici. Gli strumenti si debbono trovare. Ma accanto a essi, si deve trovare uno stile, un orgoglio nuovo nella gestione dello Stato.

Uno Stato che si sbarazza dei corrotti, in alto o in basso che siano, uno Stato che punisce in modo esemplare le speculazioni illecite, le evasioni fiscali, l'ingordigia e la neghittosità dei suoi boiardi pubblici, l'arroganza e la viltà di tanti suoi dipendenti, uno Stato che piega il corporativismo lenace di certi gruppi, è uno Stato meno disarmato di fronte all'assalto del terrorismo. Reagire con forza vuol dire ritrovare la forza di una morale dentro di noi, e imporre a chi la rifiuta e rifiutandola si fa in qualche

violato, che debbono essere imposte. Dentro i confini della Costituzione, che non sarà certo il terrore a farci abbandonare.

Ma forza vuol dire anche dignità, vuol dire anche prestigio, vuol dire anche giustizia. Cinque uomini, servitori dello Stato, sono morti in un'auto crivellata di colpi: un'auto non blindata. Il più importante, il più intelligente certo fra i politici cattolici di un paese a maggioranza cattolica, è stato strappato via da un'automobile non blindata, senza portare a prova di rapimento. Ho saputo un piccolo segreto: venti giorni prima del rapimento un industriale italiano aveva offerto in prestito al presidente della Democrazia cristiana una delle sue tre macchine corazzate. Moro aveva rifiutato. Che si sappia, nell'Italia del Belice e dei prefabbricati del Friuli, nella Italia della Lockheed, in questo zoo di mille miserabili antilopi: nella nostra classe politica c'è anche chi preferisce rischiare la morte per non essere in debito di cortesia con un uomo ricco e potente. Chiediamolo alle industrie specializzate che sfornano automobili-bunker a 18 milioni l'una: per chi sono? Ottantamila guardie private vigilano sui sonni di chi può pagarselo, sulla tranquillità delle banche, sulle ville appartate.

E va bene. Non saranno le Brigate rosse a farci scivolare sul vortice melmoso del populismo di classe. Né a farci invidiosi di chi è ricco, figuriamoci di chi è ricco di paura.

Ma reagire con forza significa chiedere, pretendere, lavorare perché lo Stato, i suoi uomini, non siano più umiliati nella povertà gregaria di questi poliziotti con miseri stipendi, troppo lavoro, poca sicurezza. Non è soltanto questione di denaro, di armi, di organici. Gli strumenti si debbono trovare. Ma accanto a essi, si deve trovare uno stile, un orgoglio nuovo nella gestione dello Stato.

Uno Stato che si sbarazza dei corrotti, in alto o in basso che siano, uno Stato che punisce in modo esemplare le speculazioni illecite, le evasioni fiscali, l'ingordigia e la neghittosità dei suoi boiardi pubblici, l'arroganza e la viltà di tanti suoi dipendenti, uno Stato che piega il corporativismo lenace di certi gruppi, è uno Stato meno disarmato di fronte all'assalto del terrorismo. Reagire con forza vuol dire ritrovare la forza di una morale dentro di noi, e imporre a chi la rifiuta e rifiutandola si fa in qualche

violato, che debbono essere imposte. Dentro i confini della Costituzione, che non sarà certo il terrore a farci abbandonare.

Sono ritornati!!

Cynomi

di RIEN POORTVLIET WIL HUYGEN

Esaurito in poche settimane, fatto oggetto di un'attenzione senza precedenti e di una continua richiesta, questo libro — invenzione fantastica di straordinaria bellezza che spiega tutto il mondo della figura più magica delle fiabe — è ora di nuovo disponibile presso tutte le librerie.

2ª edizione

Lire 18.000

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

RACCOLTA UNA RACCOMANDAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE

Prontuario per i ricoverati sui regolamenti ospedalieri

Nuova disciplina da Pasqua per gli ingressi al Maggiore

Una serie di decisioni sono state prese, nella sua ultima seduta ordinaria, dal consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, anche in riferimento ai fatti rilevati in un recente articolo pubblicato dal nostro giornale riguardante il divieto di portare generi alimentari ai pazienti accolti al Maggiore.

Il Piccolo aveva lamentato che un provvedimento in sé preso nell'interesse degli ammalati, fosse stato posto in pratica senza una preventiva forma di pubblicità. Il consiglio di amministrazione ospedaliero, facendo riferimento alle misure introdotte, ha ricordato l'utilità dei provvedimenti che hanno rinvierito norme di servizio per gli addetti alle portinerie, risalenti all'ottobre del 1977 e valide per tutti gli ospedali italiani. Tuttavia l'organo ospedaliero ha riconosciuto la necessità di informare convenientemente, con anticipo, la cittadinanza sull'entrata in vigore di circolari che hanno interesse per il pubblico, con l'indicazione sommaria delle ragioni delle stesse, nonché di norme restrittive che, per ragioni di ordine o di igiene, l'amministrazione ospedaliera riterrà di adottare per la migliore tutela della salute dei ricoverati. Da ciò la decisione, presa dal consiglio stesso, e contenuta in un documento riassuntivo delle deliberazioni prese, di provvedere, in futuro, alle comunicazioni di provvedimenti di tal genere a mezzo della stampa locale e attraverso i normali canali informativi.

Corollario di questa puntualizzazione, nata — come si legge nel documento — da un'ampia discussione sui vari profili della «delicata questione» sollevata dal nostro giornale, sono alcune iniziative e misure che verranno prossimamente attuate proprio per evitare i lamenti inconvenienti. Premesso che entro il 15 aprile prossimo le direzioni sanitarie dei nosocomi cittadini, facenti capo agli Ospedali riuniti provvederanno a regolamentare l'introduzione dall'esterno di alimenti per i degeni nei nosocomi dell'ente ospedaliero, con specificazione di quali non consentiti per ragioni igienico-sanitarie, il documento precisa che ad ogni degente verrà consegnato, al momento del ricovero, un promemoria contenente le norme regolamentari valide per ogni ricoverato, nonché la disciplina per l'introduzione, appunto, degli alimenti da parte di coloro che vengono in visita ai pazienti, l'orario di ricevimento dei medici curanti, ecc.

Se ne deve dedurre che l'amministrazione ospedaliera ha convenuto sull'opportunità di apportare sostanziali miglioramenti ai rapporti fra ospedale e pubblico, evitando che l'ignoranza non colpevole di regolamenti interni determini guai per i ricoverati quanto per le persone che vengono in visita a parenti ed amici degeni, situazioni a volte inaccettabili. In realtà l'ospedale è — e deve essere — una struttura aperta al pubblico, laddove le prioritarie esigenze sanitarie non consigliano limitazioni e divieti che devono comunque essere portati a conoscenza della cittadinanza. La pubblicazione di adeguati nosocomi risponde a questa esigenza e siamo pertanto convinti che è stata avviata la raccomandazione rivolta del nostro giornale.

In questo nuovo spirito si pone l'annuncio che l'amministrazione ospedaliera fa, nello stesso documento, di una prossima ristrutturazione nei percorsi di accesso al Maggiore. Il consiglio di amministrazione ha in particolare deciso di regolamentare le entrate all'ospedale Maggiore, provvisto come noto di più portinerie. E ciò a partire dal prossimo 15 aprile, festività di Pasqua. Scopo del provvedimento è evidentemente quello di rendere più funzionale l'accesso del pubblico, ponendo, al contempo, una disciplina che assicuri l'ordine nello svolgimento delle attività e dei servizi. In particolare, i visitatori potranno avvalersi, per accedere al nosocomio, dei seguenti accessi: portineria di piazza Ospedale per le visite ai degeni nel quadrilatero nosocomiale; portineria della palazzina del Centro tumori, per le visite a persone in cura. Per quanto riguarda la portineria di via Stuparich, verrà tassativamente riservata all'accesso pubblico, controllato, agli uffici e al

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Luisa. — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09; la luna sale alle 7.05 e si leva alle 18.12. Ieri: temperatura massima gradi 11,2, minima 9,5; pressione millibar 1019,3 in lieve diminuzione; umidità 89 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9 gradi. Mare: agiti alle 10.08 con cm 37 e alle 22.25 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 41 e alle 16.07 con cm 45 sotto il livello medio. Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): via XX Settembre 4, tel. 79385; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831. Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via XX Settembre 4, tel. 79385; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 793857; piazza D'Italia 4, tel. 823831. Aeroporti - Ronchi del Legionari: telefono (0431) 77001.

poliambulatorio con divieto assoluto di recarsi nel quadrilatero nosocomiale attraverso i percorsi interni. Delle due portinerie di via Pietà, la prima (la più vicina a piazza dell'Ospedale) consentirà l'accesso solo per il pronto soccorso e l'accettazione; la seconda sarà riservata agli automezzi di servizio e agli studenti di medicina. Quest'ultimi potranno entrare al Maggiore anche, naturalmente, attraverso la portineria di piazza dell'Ospedale.

Pulizie pasquali

Il «Comitato città pulita» comunica che per il 25 marzo promueve le «Pulizie pasquali» del Carso. Chi volesse partecipare è invitato a rivolgersi alla Lista per Trieste (via S. Nicolò 29, tel. 89378) da domani, venerdì, tutti i giorni.

Nel nome di Moro appello ai dirigenti democristiani

Nella ricorrenza del tragico anniversario del rapimento dell'on. Aldo Moro un appello ai dirigenti della Dc della regione è stato indirizzato dal segretario regionale del partito, Bradaia, e dai segretari provinciali di Trieste.

SE NE E' PARLATO AL CONSIGLIO COMUNALE

Confronto e interventi per il Teatro stabile

Il sindaco invita Hansi Cominotti a ritirare le dimissioni

Le dimissioni della presidente del Teatro stabile hanno avuto un'eco l'altra sera in consiglio comunale. In sede di comunicazione il sindaco Cominotti ha detto che del problema si è occupata ultimamente la commissione del capigruppo, e che nell'occasione tutte le parti hanno concordato sulla necessità che il Comune acquisisca dati certi sulla crisi che travaglia quest'importante istituzione culturale.

Il sindaco ha quindi riferito

Medici in assemblea L'Ordine dei medici della nostra provincia ricorda agli iscritti che questa sera giovedì, alle ore 21, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1).

che, dopo aver confrontato diversi pareri sulle modalità con le quali procedere, è stato convenuto di convocare la commissione consultiva competente per le attività culturali, che si riunirà congiuntamente con i capigruppo e con i rappresentanti del Comune in seno al consiglio d'amministrazione del Teatro. «In questo modo», ha dichiarato, «potranno confrontarsi e concordare un'azione più efficace d'intervento a tutte le componenti dell'amministrazione comunale».

Per quanto riguarda il proprio atteggiamento personale e quello della lista per Trieste sulle dimissioni della dott. Hansi Cominotti, il sindaco si è richiamato al comunicato diramato dalla segreteria provinciale della stessa lista, nel quale si conferma — ha rilevato — la piena solidarietà del movimento alla presidente delegata e l'adesione al suo operato. La dott. Cominotti è stata pregata di ritornare sulla sua

decisione, anche e soprattutto nell'interesse della cultura triestina. Ed ha soggiunto: «Ora questo intervento è la mia personale sollecitazione non dovessero sortire esito positivo e fosse necessario provvedere diversamente per la presidenza, sono disposto ad ascoltare gli eventuali suggerimenti delle parti politiche presenti in Consiglio, non senza chiarire che la delega sarà comunque data a persona che goda della piena, incondizionata fiducia della dott. Hansi Cominotti».

Poiché sull'argomento erano state presentate tre interrogazioni, il sindaco ha dato la parola, per le repliche, ad altrettanti consiglieri. Il socialista D'Amore si è dichiarato soddisfatto per l'accettazione da parte del sindaco della proposta di discutere le questioni del Teatro stabile in un'approvata riunione della commissione consultiva, allargata al capigruppo ed ai rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione dell'Ente.

Il comunista Malfonchi ha espresso la sua personale solidarietà alla presidente Cominotti per il suo atteggiamento «coerente», ma si è molto preoccupato che le sue dimissioni facciano precipitare il Teatro stabile nel caos, e ciò a causa delle «disinvolte» manovre di potere del gruppo d.c. che, mentre il consiglio d'amministrazione non si riunisce, impedisce facendo mancare il numero legale anche l'attività dell'esecutivo, di cui tre componenti su sei sono dimissionari. Ed ha concluso esprimendo un «giudizio pesantemente critico» sul ruolo del sindaco Cecovini nella vicenda Cominotti.

Infine il radicale Pecol-Cominotti ha attribuito le cause dell'attuale crisi del Teatro stabile al mancato rinnovo della delega del sindaco all'ex

presidente Botteri, al rientro di quest'ultimo nel consiglio d'amministrazione con i voti di quello stesso Pci che così ha contraddittoriamente la battaglia dai suoi rappresentanti nello stesso consiglio d'amministrazione, ed al fatto che il sindaco abbia evitato di «coprire» la sua delegata nell'azione contro il gruppo d.c. «che ha concluso sollecitando una inchiesta consiliare, per i risvolti di carattere amministrativo, sui fatti denunciati dalla presidente alla magistratura».

Dibattito — Oggi alle 20.30, nella sede della cooperativa libraria di via Gambini 6, ci sarà un incontro con Silvia Vegetti-Finzi, esponente di punta della pratica leontina in Italia. Introdurrà il dibattito Pierluigi Rotoli.

Una manifestazione di protesta è stata organizzata per domenica alle 9.30 dai pescatori aderenti al Consorzio regionale della pesca, che si raccoglieranno con i propri natanti nello specchio di mare antistante la Capitaneria di porto. All'origine della protesta è la severa applicazione di leggi e regolamenti da tempo vigenti e che a Trieste, come avviene tuttora nel resto d'Italia, venivano osservati con una certa elasticità. Il Consorzio delle cooperative della pesca è invano intervenuto a più riprese presso le competenti autorità marittime comunali e regionali per scon-

giurare queste nuove difficoltà che si frappongono all'esercizio della pesca e della mitologia del nostro golfo; ed ora ha appunto indetto l'annunciata manifestazione di protesta.

Secondo una nota diffusa dal Consorzio, la Capitaneria di porto di Trieste «ha deciso, dopo aver concertato tale atteggiamento con il Registro navale, di sottoporre a tutti i natanti di piccola stazza (e di cui sono costituiti i piccoli natanti che esercitano la pesca costiera obbligando i pescatori (tutti a reddito molto basso, dati il tipo di pesca praticato) a dotare i propri natanti di costosi materiali di salvataggio, quali i zatterini, il cui prezzo si aggira sui mille lire) le motorbarche con licenza fino a 20 miglia dovrebbero avere dotazioni di bordo del costo complessivo di un milione e mezzo; quelle con licenza fino a sei miglia con più di tre persone d'equipaggio per un costo di 534 mila lire; quelle con due persone d'equipaggio, per un costo di 364 mila lire. Senza contare che anche i natanti per la pesca entro le 3 miglia sono ora obbligati ad avere le stesse dotazioni di quelle che pescano oltre le 6 miglia».

Viene lamentato inoltre che «si vuole fare in modo che i claudusi siano talmente severi che i piccoli natanti, che per anni hanno pescato senza inconvenienti entro le tre miglia,

debbano restare forzatamente inattivi, un centinaio di piccoli pescatori del nostro golfo, sarebbero privi di quel minimo esiguo economico che gli permette di sopravvivere».

In più si aggiungono le difficoltà per l'allevamento dei mitili, se è vero che l'ampiamente delle colture a mare viene sistematicamente negato da due anni a questa parte; e ciò perché gli interventi in sede romana per un rinnovo delle concessioni e il loro ampliamento e per la concessione di nuove licenze, abbiano ottenuto l'annullamento di una circolare ministeriale che viene ignorata dalle autorità locali.

L. M.

DA SABATO NEL COMPENSORIO FIERISTICO

Tutto per la nautica

Alla Fiera di Trieste si sta ultimando la preparazione della «Nauticamp 79», la terza edizione della mostra della nautica, del campeggio e del caravaning che aprirà i battenti nella mattinata di sabato per proporre ai tanti appassionati del mare, del sole e della libertà a contatto con la natura un caleidoscopio di mezzi e di idee capaci di rendere più affascinante e meno costoso il loro soggiorno turistico nella natura. La «Nauticamp», che ha visto crescere di anno in anno il proprio successo di origine, è lo strumento di promozione finalizzato alle esigenze di fase d'utenza sempre più ampie, in un'area come quella aldo-ardistica che coinvolge gli interessi non solo italiani ma anche delle regioni contigue della Jugoslavia e dell'Austria, vuol essere appunto la risposta in termini di mercato, alle aspirazioni di un pubblico che ormai è di massa, e che richiede l'ausilio di attrezzature comode, pratiche ed economicamente accessibili. La mostra è per tutti per il gigante di limitate pretese, che in essa troverà mille suggerimenti originali, per il campeggiatore già esperto o per chi intende diventarlo, come pure per gli appassionati del mare, compresi i più raffinati intenditori che avranno la possibilità di ammirare le imbarcazioni sofisticate uscite dalle mani di prestigiosi costruttori.

L'esposizione occupa un'area di 6.200 mq. nei nuovi padiglioni «E-F», nel padiglione «H» (il primo a destra, dopo l'ingresso in Fiera) e su alcuni spazi dello scorporo. Resterà aperta dal 17 al 26 marzo con il seguente orario per il pubblico: giorni feriali, dalle 10 alle 20; sabato e domenica, dalle 10 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Merol Lara; Fesco Sabrina; De Leo Christian; D'Ono Yvonne; Tassi Marco; Del Gaudio Massimo; Furlan Glada; Zolla Matteo; Oupero Carmel.

MORTI: Forte ved. Riservato Ida, di 80 anni; Orzi Gisella, 69; Males ved. Zori Giovanna, 78; Corvaci Enrico, 86; Modina Francesco, 81; Marzoni Alessandro, 73; Francavilla in Digneta Grazia, 65; Fucini ved. Sabina Laura, 67; Bat Vittorio Emanuele, 53.

E' STATO TRADOTTO DA MESTRE DAGLI AGENTI DELLA MOBILE

Arrestato l'assassino del nonno a Bagnoli

Ha confessato il delitto «per futili motivi» ma continua a negare la rapina

Non è andato lontano l'assassino di Celestino Stanizza, l'anziano pensionato di 80 anni ucciso a coltellate nella sua abitazione di Bagnoli della Rosandra. La polizia ha infatti arrestato a Mestre il nipote della vittima, Walter Zobe, nato a Trieste trent'anni fa, che ha confessato di aver commesso il reato nel corso di un litigio.

Sono così confermati i sospetti che già da ieri gli inquirenti nutrivano sul conto del giovane, sul quale pendevano pesanti indizi. Anzitutto Walter Zobe mancava da due giorni dalla casa del nonno, col quale coabitava da un paio di mesi. Solo lui possedeva le chiavi di casa (trovata chiusa dall'esterno), oltre alla vittima, e inoltre dall'abitazione erano scomparsi i suoi effetti personali. Walter Zobe aveva già avuto a che fare con la giustizia: infatti, era stato condannato a un anno di reclusione e a una multa di 100 mila lire per detenzione illegale di una pistola a tamburo e relative munizioni.

Sulla base di questi elementi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che dirige le indagini,



L'omicida, reo confessò, appena giunto da Mestre viene accompagnato in Questura. (Italofo)

aveva emesso un ordine di cattura per omicidio plurigravato a scopo di rapina (al vecchio erano stati sottratti i magri risparmi: duecentomila lire). Martedì sera, poche ore dopo la scoperta del delitto, una pattuglia della polizia di Mestre ha notato in una via cittadina del centro, tutto pesto e sanguinante. Poiché lo sconosciuto si rifiutava di fornire le proprie generalità né accettava di essere accompagnato dal pronto soccorso, i poliziotti lo hanno trascinato in questura, dove è stato identificato per il presunto assassinio di Bagnoli della Rosandra.

Ieri sera, quindi, dopo un primo interrogatorio, una Giulia blu con targa civile della polizia di Mestre ha accompagnato l'assassino alla questura centrale di via del Teatro Romano, dove è arrivato poco prima delle 21.

Sceso dalla macchina, stretto fra due agenti e ammanettato, lo Zobe è apparso subito in cattive condizioni: gli occhi tumefatti, quasi chiusi, con vasti ematomi viola; una vasta ferita lacero-contusa sulla nuca, non ancora rimarginata, e una mano tumefatta. «Dossando gli stessi abiti dei giorni scorsi: un pullover grigio dolcetto, un paio di pantaloni grigi e un giaccone di panno blu. Tutti gli indumenti erano coperti di macchie di sangue ormai rappreso».

Appena sceso dalla macchina, lo Zobe è stato interrogato, alla presenza dell'avvocato Filigrana, dal dottor Staffa, dal colonnello Seloaggi del ca-

abinieri (sono stati questi infatti a scoprire l'altro ieri il delitto) e dal dottor Petrosino, capo della squadra mobile di Trieste.

Mezz'ora dopo, il giovane è uscito dalla stanza e, nel corridoio, ha chiesto una sigaretta al carabiniere che lo scortava. Appena sfiorato, le spalle curve, stentato a vedere gli occhi e a parlare stentatamente.

Come abbiamo già detto, ha ammesso di aver ucciso il nonno «per futili motivi». Pare infatti che la lite sfociata nell'omicidio sia sorta dai conti rimproverati del nonno al nipote, che era suo ospite da quando era stato licenziato da un'industria cittadina. Proprio i rimproveri del vecchio avrebbero esasperato il giovane che, in un momento d'ira, afferrato il coltello, lo avrebbe ucciso, come appunto lui stesso ha ammesso. Permangono però sull'episodio parecchi punti da chiarire. Anzitutto, l'omicidio ha negato fermamente di aver sottratto alla vittima le duecentomila lire che sono sparite dalla povera abitazione, che ha confessato l'omicidio: «che scoppiai a vedere la rapina?»: queste sono state le testuali parole del giovane mentre si intratteneva nel corridoio. Restano, poi, da chiarire altri punti della meccanica dell'omicidio: lo Zobe infatti sosteneva di essere uscito dalla casa del nonno con le mani pulite, il che è in contraddizione con le tracce di sangue trovate sulla porta. Un terzo uomo nel delitto? L'ipotesi, per quanto poco proba-

bile, non può essere ancora esclusa.

Altro mistero sono le ferite del giovane, che hanno portato al suo arresto. In un primo momento egli ha detto di essere rimasto vittima di un'aggressione a Trieste, prima di raggiungere Mestre. Successivamente, ha ritrattato sostenendo invece di essere stato aggredito nelle vie della città veneta da un gruppo di teppisti. Ammesso questa ipotesi, resta comunque un particolare da chiarire. Le macchie di sangue provocate dalle ferite al capo erano cospicue sul davanzale del magnone e sulla soletta del cuscino, ma come si è potuto vedere chiaramente quando è uscito dal bagno senza il giaccone, la macchina più vasta si trovava sulla spalla del pullover. Se fosse stato veramente picchiato in strada, avrebbe avuto indosso il giaccone, come mai quindi la macchina sul pullover?

D'altro canto, è piuttosto difficile che la vittima, che avrebbe compiuto 81 anni il prossimo 17 luglio, fosse in grado di difendersi tanto strenuamente da ridurre in quelle condizioni un giovane dal fisico robusto. Si tratta quindi di una serie di interroganti che gli inquirenti dovranno appurare.

Secondo le prime voci, lo Zobe sarebbe dovuto arrivare a Trieste già ieri mattina (anzi, un funzionario della casa circondariale del Coroneo ci aveva detto che era stato tradotto nelle carceri cittadine e posto in isolamento già alle 10.35), invece, alle 11, un'Alfetta della polizia di Trieste è andata a Mestre per «rilevare lo Zobe, ma è rientrata senza il colpevole, in quanto quest'ultimo doveva ancora essere interrogato dalla polizia di Mestre. Ieri sera, finalmente, con un paio d'ore di ritardo a causa della nebbia, la Giulia della polizia mestrina è arrivata in città.

Nell'attesa, un «intermezzo» che ha creato un po' di scompiglio fra i cronisti e i fotografi presenti: verso le 19, un'Alfetta della polizia di Trieste è andata a Mestre per «rilevare lo Zobe, ma è rientrata senza il colpevole, in quanto quest'ultimo doveva ancora essere interrogato dalla polizia di Mestre. Ieri sera, finalmente, con un paio d'ore di ritardo a causa della nebbia, la Giulia della polizia mestrina è arrivata in città.

L. M.

VIA GENOVA 21 TRIESTE

L'APE REGINA

presenterà

la Collezione Primavera Estate '79 nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior MARTEDI' 20 MARZO

Gli inviti si possono ritirare presso la Boutique.

TAPPETI ORIENTALI ECCEZIONALE A TRIESTE SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO AL 20 APRILE GIUBILO TAPPETI ORIENTALI LARGO RIBORGO 1 N.B. — Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia.

CONTINUA PER TUTTO IL MESE DI MARZO UNA VENDITA PROMOZIONALE DI ARTICOLI DI Argenteria - Oreficeria - Orologeria CON SCONTI 25 % In questo periodo non verranno accettati buoni rateali Tale vendita viene effettuata per consentire la sistemazione degli impianti di sicurezza, indispensabili dopo il recente furto subito. GIOIELLERIA OREFICERIA STERMIN TRIESTE - VIA MAZZINI 40 - TELEFONO 60306

Pasqua in Costa Azzurra

12-18/4 - viaggio in pullman, alberghi di 11 cat., pensione completa. Lire 195.000 + tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 4, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amleto 19, tel. 271205. IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Domenica 18 marzo INIZIO NUOVO CICLO CORSI DI SCI RAVASCLETTO (Zoncolan) Informazioni: SKI CLUB UNION Via Valdivino 30 Tel. 84459 dalle 17 alle 19.30

Boutique Marianne ringrazia per la collaborazione il pittore GUERRINO DIMINICH non citato, per disguido, nel precedente avviso Via S. Caterina, 7 Tel. 65655

sino al 17 marzo, occasioni presso il nostro negozio di via Sorgente, 4 mobili e complementi a prezzi ridotti

ARREDAMENTI DORLIGO via Sorgente, 4

PROPOSTA AL PUBBLICO CARNI PRIMA QUALITA'

QUESTA OFFERTA VALE FINO AL 1.º GIUGNO			
BOVINO adulto fresco	MAIALE fresco		
brodo econ. S.O. L. 2500	coste L. 2680		
macinato pronto L. 3500	panostta L. 3680		
polpa mista L. 4400	spalla L. 4000		
polpa magra L. 4800	costolette L. 4200		
coscia int. L. 5400	coscia L. 5000		
coscia fett. L. 5800	ombolo L. 6000		
roastbeef int. L. 6000			
roastbeef fett. L. 6500	VITELLO fresco		
filetto int. L. 7000	petto a tranci L. 3300		
	macinato L. 4500		
POLLAME fresco	stinchini int. L. 4800		
pollo int. L. 1480	arroccato magro L. 5500		
coscia L. 1480	mezzanella arr. L. 6500		
pollo AIA pulito L. 1980	coscia int. L. 7000		
gallina int. L. 1980	coscia fett. L. 7800		
tacchino int. L. 2280			
supreme poc kg 2 L. 5500			

La vendita viene fatta minimo 1 kilo COP-CAR - Via Gatter 44 - Telef. 794257

Gigante del mare su strada



Giganti marini per le vie della città: quello che si intravede nella foto è un motore di propulsione per il potente automezzo (64 pneumatici per motore) che è un motore costruito dalla Gm per conto dei costruttori di Castellammare di Stabia. Es-

so, assieme a un gemello che è stato trasferito poco dopo lungo lo stesso percorso, è destinato a uno dei sei traghetti che il cantiere campano sta realizzando per la Tirrenia. Si tratta di motori «420» a 16 cilindri in grado di sviluppare una po-

tenza di 900 cavalli. Oltre ai due motori di propulsione per ogni traghetto, la Gm costruisce anche i quattro motori di alimentazione dei gruppi elettrogeni. L'intero trasporto da Trieste a Castellammare avviene su strada. (Italofo)

GIORNALE DI TRIESTE

La regione incifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Quanto reddito produciamo

Nella graduatoria decrescente delle 119 regioni della Comunità economica europea basata sull'ammontare del reddito prodotto «pro capite» delle singole regioni — elaborata dal prof. Guglielmo Tagliacarne — il Friuli-Venezia Giulia occupa l'ottantesimo posto, con un reddito inferiore del 28 per cento alla media europea e pari ad appena un terzo del reddito prodotto «pro capite» nella regione di Amburgo (che detiene il primo posto della graduatoria) e a circa la metà delle medie regionali nelle regioni di Parigi, di Berlino e dell'Alta Normandia, che occupano rispettivamente il secondo, terzo e quarto posto.

La Lombardia — che fra le regioni italiane, risulta essere quella più ricca — detiene il quarantesimo posto nella graduatoria, con un reddito circa pari alla media comunitaria. Quindi vengono la Liguria (al 62.º posto), il Piemonte (64.º), la Valle d'Aosta (72.ª), l'Emilia (73.ª), la Toscana (86.ª), il Lazio (87.º) e il Friuli-Venezia Giulia (89.º); la quale ultima si piazza, pertanto, all'ottavo posto fra le regioni italiane.

In base al reddito prodotto per occupato, invece, la nostra regione detiene il quarto posto nella graduatoria delle regioni italiane, preceduta soltanto dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta e dalla Lombardia. Va, a questo proposito, tenuto presente che tale classifica è influenzata da vari fattori, fra cui il tipo di economia, la minore produttività del settore agricolo rispetto a quello industriale, e via dicendo.

Mercati «super» e «mini»

Alla fine del 1977 (i dati relativi al 1978 non saranno disponibili prima del prossimo mese di novembre), nel Friuli-Venezia Giulia operavano 70 supermercati e minimercati alimentari, aventi complessivamente una superficie di vendita di 31.111 metri quadrati. Si trattava precisamente di 29 supermercati (con una superficie di vendita di 19.049 metri quadrati, pari a una media di 657 metri quadrati per esercizio) e di 41 minimercati (le cosiddette «superette» francesi, che si distinguono dai negozi tradizionali sia per le loro più estese dimensioni, sia per la maggiore diffusione del «self-service»), che disponevano complessivamente di una superficie di vendita di 12.062 metri quadrati, equivalenti a una media di 294 metri quadrati per esercizio.

Nell'ambito regionale, questi 70 supermercati e minimercati risultano così distribuiti: 20 (con una superficie di vendita di complessivi 8.986 metri quadrati) si trovano nella provincia di Udine, 17 (per complessivi 7.884 metri quadrati) in quella di Pordenone, altri 17 (con 6.574 metri quadrati) sono nella provincia di Gorizia e 16 (7.667 metri quadrati) in quella di Trieste.

La guerra agli insetti

In un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati consumati 561.210 chilogrammi (vale a dire, oltre 651 tonnellate) di insetticidi; quantitativo che equivale, in media, a quasi mezzo chilogrammo per abitante.

Un terzo — precisamente il 32 per cento di tali prodotti (pari, in cifre assolute, a 180 tonnellate) — è costituito da preparati con principi fosforici di sintesi, a base di parathion (76 tonnellate), malathion (45 tonnellate), metidathion (17 tonnellate), ecc.

Quindi vengono — con complessive 144 tonnellate, pari al 26 per cento del totale — i preparati con principi organoclorici di sintesi, tra i quali primeggiano quelli a base di lindano (126 tonnellate); gli insetticidi a base di oli minerali (98 tonnellate, equivalenti al 18 per cento del consumo complessivo); i preparati con principi organici vari (61 tonnellate, in prevalenza nella provincia di Trieste); gli insetticidi preparati con principi organici specifici (27 tonnellate), fra i quali il primo posto spetta a quelli a base di Kelthane; le esche avvelenate (26 tonnellate), prevalentemente a base di metaldolide; i fumiganti (18 tonnellate), a base di diclorotetano; e i rodenticidi (4 tonnellate, tutte a base di cumarine).

(a cura di Giovanni Palladini)

IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANIA

Non considerare la casa un punto di parcheggio

Equo canone, rilancio edilizio e locazione di appartamenti sfitti

L'introduzione della legge sull'equo canone ha reso ancora più evidente e drammatica la carenza di abitazioni in città. Per questo, l'Assemblea dell'ANIA, l'Associazione nazionale inquilini sfitti, ha deciso di intervenire su tutti i fronti. A queste conclusioni sono pervenuti i partecipanti all'assemblea della sede provinciale di Trieste, che hanno discusso e approvato le seguenti proposte:

Incontro stasera con Silvio Rattieri

Con la terza conferenza, in programma per il 15 di stasera nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniana 5, Silvio Rattieri concluderà, trattando il tema «Da San Sabba a San Fantina» la serie di quest'anno dei più polverosi incontri dedicati alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». Anche la conversazione odierna sarà integrata da proiezioni.

Il progetto di legge sul risparmio casa e promuove un'indagine sul grave ristagno dell'edilizia abitativa. «Per quanto riguarda l'edilizia pubblica, l'Associazione inquilini sfitti si osserva — dovrebbe adoperarsi affinché le future assegnazioni di alloggi economico-popolari avvengano con la possibilità dell'assegnazione a riscatto, per chi eventualmente lo desidera, e non esclusivamente la locazione, evitando in tal modo anche il moltiplicarsi dei problemi giuridici ed economici connessi con la manutenzione della proprietà pubblica da parte degli IACP che, con il crescere del loro patrimonio edilizio, si dimostrano sempre più incapaci di assolvere appieno tale compito.

Sempre in tema di riscatti degli alloggi il direttivo dell'ANIA ha poi segnalato ai soci che, in via di conclusione, è in corso un accordo per la concessione di prestiti ai soci assegnatari i quali, avendo fatto regolare richiesta, intendono acquistare l'alloggio in contanti pagando in rate. Il fatto pubblico ha vivamente colpito i soci, che hanno saputo esprimere in termini accessibili anche ai non addetti ai lavori un tema rigorosamente tecnico qual è quello della moderna siderurgia.

Profilo attività nell'ormai lontano 1897. Dopo avere rievocato la nascita del complesso, ormai inserito nell'inconfondibile paesaggio della borgata, il dott. Sacerdote ha messo a fuoco i complessi problemi della siderurgia mondiale che, attualmente, sta attraversando un periodo di grave crisi. In questo particolare contesto, che abbraccia tutti i continenti, la situazione italiana, se raffrontata a quella di altri Paesi d'Europa, può ritenersi abbastanza favorevole per quanto concerne il settore degli impianti, mentre rilevano difficoltà sono connesse con la situazione depressa del mercato nazionale.

Soffermandosi sull'attuale momento dello stabilimento Italsider di Trieste, Roberto Sacerdote ha accennato alla recente installazione di nuove apparecchiature automatizzate agli altiforni ed ha, infine, annunciato la prossima messa in funzione del nuovo forno elettrico per la produzione di ghisa. Il fatto pubblico ha vivamente colpito i soci, che hanno saputo esprimere in termini accessibili anche ai non addetti ai lavori un tema rigorosamente tecnico qual è quello della moderna siderurgia.

Una relazione al SOROPTIMIST

Trieste sul fronte della siderurgia

Il compito che l'Italsider assolve nel campo della produzione siderurgica è stato illustrato dal direttore dello stabilimento triestino, dott. Roberto Sacerdote al SOROPTIMIST club. L'oratore, che era stato dal 1963 al '67, dirigente dell'edilizia pubblica, ha parlato del ruolo produttivo del grande complesso, è tornato a Trieste lo scorso dicembre per assumere l'attuale incarico. Davanti a un pubblico interessato e attento, il dott. Sacerdote ha tratteggiato le vicende storiche ed evolutive dello stabilimento siderurgico, che iniziò la

La legge della vita

Serata calda in carcere

Passatempi di detenuti. Trasferito da Brescia per motivi disciplinari in un carcere della regione, un operaio lombardo non si trodà a proprio agio nel luogo di pena. La sua congenita inquietezza si manifesta una sera d'aprile quando chiama in causa la custodia per informarlo che il compagno di cella aveva buttato giù alcune pastiglie ed egli lo riteneva in preda a malore. Il presunto stanco della vita non aveva preso alcuna cura d'aprile quando chiamò in causa la custodia per informarlo che il compagno di cella aveva buttato giù alcune pastiglie ed egli lo riteneva in preda a malore. Il presunto stanco della vita non aveva preso alcuna cura d'aprile quando chiamò in causa la custodia per informarlo che il compagno di cella aveva buttato giù alcune pastiglie ed egli lo riteneva in preda a malore. Il presunto stanco della vita non aveva preso alcuna cura d'aprile quando chiamò in causa la custodia per informarlo che il compagno di cella aveva buttato giù alcune pastiglie ed egli lo riteneva in preda a malore.

SEGNALAZIONI

Il nostro impegno: «amare e lavorare»

«Ogni qualvolta coglievo negli scritti di Guido Miglia il dolce rimpianto suscitato dal suo andare lungo i sentieri della terra istriana, mi sentivo preso da nostalgia e tristezza e quasi portato a rimproverarmi d'aver dimenticato il passato.

«Poi venne il giorno in cui, dopo anni di gloriose battaglie vissute e sofferte, cadde il velo del Memorandum di Londra, si dovette prendere atto che altre strade non erano percorribili se non un accordo rovinoso, una pace di revanscismo.

«Ma la pace costituiva un bene immenso, né tornare indietro ad altre soluzioni era ormai più possibile. Bisognava privilegiare la pace.

«Certo, l'esilio, forzato, per gli istriani fu una «spina nel cuore». Uno, rievocando fra i tanti Luigi Drioli, Mori, facce dal dolore. E dopo l'accordo confinario siglato all'insegna della pace venne Osimo. Le sue implicanze, fra cui la «zona franca» o «vallo del confine», furono per la città non meno inquietanti dello stesso contenzioso con la Slovenia. La zona mista, ovunque ubicata, ma peggio se sul Carso, offendeva lo spirito che, civilmente, i triestini con proprio sacrificio avevano ripulito nei rapporti con il popolo confinante.

«Queste, le amare constatazioni, e se la città oggi, è divisa, la responsabilità deve ricadere sulla partecoranza romana che mai ha seriamente voluto valorizzare le possibilità di Trieste. Si ricordino, per esempio le, buone promesse del Cipel.

«Come se ciò non bastasse, mentre la città sta cercando una propria individualità, spinta integraliste, insensibili al partito comunista, stanno avanzando la richiesta di bilinguismo integrale che, se applicato alla lettera, verrebbe per giudizialmente a rompere quell'equilibrio che solo un moderno sviluppo di progresso sociale, insito nella comunità poteva spontaneamente darsi. Tant'è che di fronte ad una mossa così irrazionale vien da pensare che sia stata ispirata da circoli estranei alla diplomazia che guida i rapporti di amicizia fra i due governi Roma, Belgrado.

«Sappiamo, altresì, constatare ogni giorno, che la minoranza etnica non ha subito, dall'Italia uscita dalla Resistenza, pressione né per esser emarginata né per esser integrata, ma vive ed ope-

ra indisciplinatamente nel contesto sociale del Paese e della più ampia comunità triestina presente nella provincia.

«Nel corso di questi miei tormentati pensieri e leggendo ancora gli scritti di Guido Miglia, ho tratto la conclusione che la nostra unità sensibile non debba mai portarci a razionalizzare la realtà culturalmente concepita. Il farlo sarebbe un salto nel buio.

«Tuttavia, sono altresì convinto che la libertà non può essere a senso unico come il disegno di legge postula, per cui una serena riflessione impone d'ambo le parti. Ho riflettuto «Il mio Carso» e ho pensato che se raccogliessi quel testamento spirituale di «Amare e lavorare» ogni sofisticata divisione, che la città proposta di legge vorrebbe introdurre, sarebbe da considerarsi un «quarto uomo», un'impertinente e sul piano propriamente politico, inopportuna.

«Cordialmente, Oliviero Fraga-

L'ANFAA PROPONE UN DIBATTITO SUI DIRITTI DEI MINORI

«Dalla parte del bambino»

Del direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie riceviamo:

«In una recente lettera alle «Segnalazioni» si domandava perché esistono nei paesi «vecchi bambini di dieci anni» mentre ci sono coppie che ormai da anni attendono di adottare un bambino. Anche noi — da anni — ci poniamo questo interrogativo e ne chiediamo la risposta agli Enti responsabili.

«Ci appelliamo a celebrare l'Anno Internazionale del Bambino e ci sembra che la miglior celebrazione sarebbe quella di mettersi «dalla parte del bambino» per cercare soluzioni coraggiose e serie al problema dei minori abbandonati, soluzioni che oltre a noi abbiamo indicato e accenniamo soltanto: per una cosa cosa lavoro e servizi sociali per tutti, e poi — se necessario — affidamento educativo, gruppi appartamento e adozione.

«E' un grosso pericolo e una grossa responsabilità coprire la voce dei bambini, perché più esile o perché «non conta». Riteniamo che questo atteggiamento — se costituisce una scelta consapevole — è una scelta socialmente suicida. Ciò in quanto un disinteressamento perpetuo «situazioni anomali» che troppo spesso non trovano sbocco che nel dissadattamento, nell'abbandono o nell'eversione, non può che essere una scelta di comodo. «Dobbiamo incominciare a renderci conto che lo sfruttamento del minore non avviene solo nel mondo del lavoro o in «terza e quarta mano», ma si attua qui, a Trieste, quando subordiniamo il diritto di vivere di un bambino alle esigenze egoistiche dei grandi. Infatti lasciar «invecchiare» un bambino in un istituto per salvaguardare «diritti di sangue» o perché non abbiamo saputo risolvere certe situazioni «a monte» è un atto di sopraffazione verso chi — venuto alla vita — ha diritto di viverla in modo «normale».

«Ci uniamo quindi all'estensore della lettera comparsa nelle «Segnalazioni» per invitare gli enti responsabili dell'assistenza all'infanzia (e cioè Comune, Provincia, Tribunale dei minori, Enti religiosi, ecc.) a intervenire in questo dibattito. Invitiamo i presidi dei Consigli circoscrizionali e in particolare quelli nel cui ambito sono presenti gli Istituti di assistenza a tener presente anche questo problema che ci è direttamente, molte famiglie, organizzando incontri o assemblee, per i quali l'ANFAA si mette fin d'ora a disposizione.

Tutela degli sloveni

Ci perviene uno scritto firmato dagli «studenti della Facoltà di Lettere e filosofia» che così s'inizia: «Vorremmo approfittare del

L'ubicazione dell'area di ricerca

«Essendo che in seno alla Lista per Trieste mi sono interessato al problema dell'area di ricerca e della sua ubicazione e che in tale argomento ho anche svolto, a nome della Lista, un intervento in Consiglio comunale il 23 febbraio, mi preme smentire la notizia (apparsa, non so come, sul Piccolo del 10 marzo) secondo la quale la Giunta comunale o il nostro gruppo consiliare avrebbe indicato come accettabile la collocazione della detta area a Banne. Noi abbiamo indicato il sito della Valle delle Noghiere e, in via subordinata, la zona a monte del Villaggio del pescatore; e non altro.

«Posso assicurare che ogni altra indicazione in proposito non rappresenta la posizione assunta dalla Lista per Trieste. Distinti saluti Mario Dolcher, consigliere comunale.

E' stato il sindaco Cecovini ad affermare in occasione dell'assemblea dei costruttori edilizi che «...50 ettari stanno alle Noghiere senza ostacolare altri insediamenti industriali, ma stanno anche nella zona degradata del Villaggio del Pescatore e infine, come terza scelta, nella zona di Banne (caserma inclusa), che è giunta ormai, per lungo uso di carri armati, a un degrado quasi irreversibile».

La ressa in autobus una pena quotidiana

«La cosiddetta «rivoluzione del traffico» fu attuata anche con lo scopo d'incoraggiare i cittadini a usare i mezzi pubblici, ma a Trieste sono stati via via eliminati tram, filobus, corse, biglietti e anche le macchinette per la distribuzione dei biglietti sugli autobus, senza peraltro, provvedere all'installazione di distributori automatici in vari punti della città (come è stato fatto per le sigarette e la benzina).

«Da quanto tempo la gente che si serve degli autobus non paga il biglietto e perché? Per pagare lo per quel che non lo fanno? I biglietti non sono a disposizione del pubblico che si trova nell'impossibilità di acquistarli quando i tabaccai e i chioschi dei giornali sono chiusi. E poi perché non dare la possibilità all'utente di acquistare un biglietto per volta, dato che spesso sono i meno abili che usano il mezzo pubblico?

«Giorni o sono ho assistito a una scena che purtroppo si ripete quotidianamente in ogni autobus nelle ore di punta. La

gente si spinge all'impazzata dopo aver atteso inutilmente di salire sugli autobus precedenti e purtroppo pagano sempre i più deboli. Nella ressa un bambino, che si trovava già su è stato pressato contro la sbarra di sostegno vicino all'uscita. A nulla sono valsi i suoi pianti e le sue grida.

«Quella folla inferocita, impaziente, dovrebbe catapultarsi nell'ufficio del presidente dell'Act e fargli cost un quarto d'ora che servirebbe più di qualsiasi discorso a renderlo edotto della situazione. Spero che i genitori di quei ragazzi non facciano causa all'Act, ma dubito che la stessa cosa possano fare tutti i poveri vecchi e i malati che si servono delle linee 25 e 26.

«In queste condizioni come si ha il coraggio di parlare di un aumento delle tariffe, senza essersi prima impegnati a fornire un servizio decente al pubblico? Se il deficit dell'Act continua ad aumentare, questo dipende da come l'azienda è stata ed è amministrata. B.C.

Piccolo albo

Nella nostra redazione è a disposizione dello smarritore una penna stilografica che è stata rinvenuta in via Marconi.

A Muggia è stata raccolta una cagnetta bianca dalla testa nera, pelo riccio, molto affettuosa. Chi l'ha smarrita telefoni al 273352 o al 273682.

Davanti all'ingresso del mercato ortofrutticolo all'ingrosso è stata lasciata inavvertitamente cadere da una vetrina una borsa di simpatie marroccine contenente arnesi da lavoro. Il gentile rinventore voglia telefonare alle ore dei pasti al numero 62529.

Una busta contenente i risultati di esami radiologici è stata smarrita il 5 marzo tra il Mercato coperto e la piazza Goldoni. Il rinventore è pregato di telefonare a qualsiasi ora al numero 793448.

Qualche cliente d'una formaggeria del centro ha per caso raccolto i portafogli che una nostra lettrice pensionata ha smarrito sabato 3 marzo, poco prima dell'ora di chiusura? Il cortese rinventore telefoni al numero 70781 alle ore dei pasti.

LE ORE DELLA CITTA'

Nino Perizi alla Fidapa

Questo pomeriggio per la ridapa nella sala (g.c.) di via Rossini 4 con inizio alle 17.30, parlerà Nino Perizi sul tema «La proposta di ricerca». Seguirà la proiezione di due brevi filmati. Sono invitati, oltre al socio, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Pro Senectute

Questa sera, alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 6 si riunirà il consiglio direttivo di «Pro Senectute».

Corso pedagogico

Per il corso pedagogico promosso dalla Federazione delle scuole materne, il prof. Ervino Gregoret, presidente e direttore del Centro di ricerca pedagogica, terrà stasera con inizio alle 18 nella sala verde di via del Ronco una conferenza sul tema: «Esperienze di animazione del teatro alla scuola e alla scuola ai sociali». Sono invitati oltre alle insegnanti anche i genitori.

Proiezioni all'Alpina

Per la consueta rassegna settimanale della società Alpina del Giulio, Piero Dolzani presenterà questa sera con inizio alle 19.30 nel teatro dell'Alpina, una serie di suoi cortometraggi, intitolata «Monti e torrenti delle Alpi Giulie». L'ingresso è libero.

Cinema del ragazzo

«I viaggi di Gulliver» è il film di colore, in programma mercoledì 14 nella sala della repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) che sarà aperta alle 16.45. La proiezione avrà inizio alle 17 e terminerà circa alle 19. Si entra dall'androne Becciolini, laterale di largo Papa Giovanni.

Club dell'incisione

Domenica 18 alle 10, il Club del «Disegno» e «Yvonne» nella propria sede di via Donato 20 inaugurerà l'attività con una mostra panoramica di grafiche degli associati.

Biologia marina

Prosegue, come ogni giovedì, l'attività dell'Istituto di chimica applicata dell'Università (piazza Europa), il ciclo di conferenze sul tema «Le acque: aspetti ambientali, ecologici e del loro utilizzo». L'oratore è il dott. Mario Spezzini. Le due conferenze di questo pomeriggio (inizio alle 18, ingresso libero) saranno tenute dal prof. Guido Bressan dell'Istituto di botanica della nostra Università (Aspetti recenti dell'utilizzazione delle alghe) e dal prof. Miro Zeli del Laboratorio di biologia marina di Portorose (L'acquacultura nel Mediterraneo).

Rotary club Trieste

Della fotografia parlerà Tullio Stravisi, gradito ospite del Rotary Club Trieste al termine dell'ordinaria riunione conviviale delle 13.

Gruciverbanna

Da Radio Antenna domani 16 alle ore 18 andrà in onda una nuova trasmissione a premi dal titolo «Gruciverbanna» ideata e condotta da Paolo Rutter. Per partecipare alla trasmissione è necessario aver acquistato «Il Piccolo» del venerdì.

Centro avventista

Il prof. Graziano Pececco, della lega internazionale «Vita e salute» terrà stasera al Centro avventista di via Ruggini 1, con inizio alle 18, una conferenza sul tema: «Alimentazione carnica e vegetariana a confronto». L'ingresso è libero a tutti.

Malattie delle piante

Questa sera con inizio alle ore 19, nella sala comunale di Sant'Antonio in Bosco, il dott. Bruno Millo, direttore dell'Osservatorio malattie delle piante, terrà una conferenza agli agricoltori dei comuni di Trieste, San Donigo e Muggia la seconda conferenza sulla difesa della vite e dell'olivo.

Canzoni triestine

I testi da musicare sono da oggi a disposizione dei compositori partecipanti al concorso della canzone triestina indetto da «Oltreoceano» nella sede di Radio Antenna, in via Crispi 65 (tel. 566352).

Parmigiano L. 798 l'etto

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo superconvenzionale di L. 798 l'etto.

Primavera alla Ginastica

Sabato 24 marzo dalle 21.30 alle 3.30 di primavera alla Società Ginastica Triestina riservato ai soci e loro invitati. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale tel. 756651.

Bridge per principianti

Il Circolo del Bridge di Trieste, via San Nicolò 8, intende organizzare un corso di bridge per principianti a cura del signor Fulvio Martin. Il corso inizierà il 27 marzo 1979 e comprenderà dodici lezioni che avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria del Circolo del Bridge (tel. 82977), il lunedì, il giovedì e il venerdì dalle 17 alle 20.

Turismo per tutti

PROGRAMMI DI VIAGGIO A CONDIZIONI ... DIVERSE!
(da PASQUA a NOVEMBRE)

BUDAPEST - 4 giorni	L. 125.000
VIENNA - 4 giorni	L. 156.000
MONACO - 4 giorni	L. 161.000
ABBAZIA/BLUD/PLTVICE - 3 giorni	L. 78.000
ROMA/SAN MARINO - 2 giorni	L. 53.000
ROMA - 7 giorni	L. 138.000
PUGLIA - 7 giorni	L. 210.000
COSTA AMALFITANA E NAPOLI - 5 giorni	L. 165.000
LAGHI DELLA SVIZZERA	
E DELL'ITALIA - 3 giorni	L. 120.000
FIRENZE - 2 giorni	L. 65.000

Quote: tutto compreso - nessuna tassa d'iscrizione

U.T.A.T. - Via Imbriani, 11 - Tel. 767831
Galleria Protti, 2 - Tel. 68311

Magnifici PINI CEDRI
di ogni varietà e misura

PASQUA A ISTANBUL
12-16/4 — con aereo da Ronchi. Sistemazione all'Hotel SHERATON di categoria lusso, visite — Lire 238.000 + tassa

VIVAI CONTOVELLO
Contovello 235 - Tel. 225218

Gite dell'Aurora Viaggi
Per Pasqua è a disposizione: 10-17 aprile viaggio in aereo a Rodi, l'isola più suggestiva del Mediterraneo. Quota Lire 240.000. 10-17 aprile viaggio in aereo a Tunisi (Hammanet). Quota Lire 220.000. 15-16 aprile in pullman a Rogaska e Zagabria. Albergio di lusso. Quota Lire 52.000.

Villini
SCUOLA TAGLIO E CUCITO
OGGI FACILMODA
Piazza Goldoni 5, tel. 793666

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

BURBERRY'S OF LONDON

Fruttuoso incontro in Comune del consiglio rionale di Cologna-Scorcola Impegno alla sistemazione del vasto comprensorio verde di Villa Giulia

tutti anche per l'intenso traffico di macchine jugoslave. È stata infine richiesta una maggior vigilanza da parte dei vigili urbani nel giardino pubblico.

Transiti al confine nel mese di febbraio

Oltre un milione e 600 mila persone hanno attraversato, nello scorso mese di febbraio, il confine Italojugoslavo della provincia di Trieste. I transiti, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, hanno registrato un incremento di circa 200 mila unità. In particolare sono transitate attraverso i valichi di confine 942.753 persone con passaporto, 678.340 con lasciapassare per il Friuli, 1.740 per l'Udine per un totale quindi di un milione 622.092.

NEL 50.º ANNIVERSARIO
Rivive
giornate

Preziosi cimeli ra

no infatti le fotografie, le critiche giornalistiche, i manoscritti che la pur ampia sala non è riuscita a contenere ma che sono efficaci testimonianze di vita e di una vita puramente difficile, contraddittoria, aspra. In questa giornata, l'eredità di Antonio Smareglia alterna cui episodi esistenziali a rare parentesi di serenità e di trionfi.

Dominata dal busto in cui Paolo Sabatetti ha infuso, regnanderanno, la grande, megadilatata consapevolezza del Maestro e dal ritratto sbizzozzato appena, con rigorosa incisione, da Arturo Rieti, l'esposizione presenta importanti squarci documentari.

Oltre un milione e 600 mila persone hanno attraversato, nello scorso mese di febbraio, il confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste. I transiti, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, hanno registrato un incremento di circa 200 mila unità. In particolare sono transitate attraverso i valichi di confine 942.756 persone con passaporto e 670.340 con lasciapassare previsto dagli accordi di Udine per un totale quindi di un milione 622.092.

Preziosi cimeli raccolti con amore e impegno artistico nel Museo del Teatro

ri, dal dato di nascita e di battesimo al certificato di morte, si snoda, infatti, tutto il materiale del compositore: convenzioni notturne circa la proprietà delle opere, cataloghi (fra i quali: *Il libro dei morti* di Toscanini, bruciante come uno schiaffo; l'epitafio in onore dell'amico Arrigo Bottoni, le poche parole di un'epistola di Carlo Sini, tracciata con l'incerta mano di cieco) si susseguono alle fotografie assunte in varie occasioni, e, in un caso, spesso legate a vicende familiari (la madre, la moglie, i figli, i nipotini), agli esiti del suo lavoro, alla sua vita, al momento del trapasso, alle recensioni (fra le quali spicca - non quelle di Aurelia Gruber e di Giuseppe Penone, ma quella di una vana sottopaga della rivista *"margherita"* presentata a Digiano nel 1939 in occasione del decennale della morte del Maestro).

Presentato come omaggio al Conservatorio di Milano, l'atto di nascita della Politeama (1874-75; del '79 è Preziosa Teatro Dal Verme di Milano); dell'87 *Re Nola* (Teatro alla Scala); del '90 *Il Vassallo di Saigeh*, apparso al Teatro dell'Opera di Vienna. A confermare l'importanza di Nozze isistrine, lo spartito certifica che il più noto musicista, stanno gli articoli apparsi su *«L'Arte»* e su *«Il Piccolo»*, le locandine per la rappresentazione di *«Politeama»*. Ciscutti di Pola (1904), la locandina e il biglietto d'ingresso per l'edizione viennese alle Regie Teatri di Vienna (1905, un romantico agguato), dell'epistola di Djansez.

Del Cornil Schütz (nato al nostro Politeama con il titolo di *«Pittori Jammunich»*) sono state pubblicate le *«Lettere ed al libretto»* l'autografia

Oceana conclude la spon-
ramica sulla produzione op-
ristica smarelliana; al del ma
e di un'opera che si è conve-
ma alla «Scala» il 1907.
«binario articoli, cartoline e
un'Ode satirica ancora ispir-
l'alte opera.

Fotografia di Smeraglia e di
Benco. Compositi uniformi
e corali, la tragica ma-
schera mortuaria si fanno no-
tore alle pareti e concludono
con le loro immensi presen-
za, la rassegna celebrativa,
che Trieste ha voluto dedicare
di comporre i tirano nel cin-

continua fino al 20 marzo
la personale di
FEDERICO RIGHI

<u>ORTAGGI:</u>	<u>MINIMO</u>	<u>MASSIMO</u>	<u>PREVALENTE</u>
BETTOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	480 (900)	500 (800)	600 (500)
CAROTE	450 (—)	575 (—)	500 (—)
CAVOLFORE	(—) (—)	460 (—)	(—) (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZZI»)	(—) (—)	460 (—)	(—) (—)
CICORIA CATALANA	800 (—)	750 (—)	720 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	575 (—)	1150 (—)	1035 (—)
INDIVIA	600 (—)	960 (—)	900 (—)
PARACOSTI COSTOLUTI	680 (—)	840 (—)	1055 (—)
PORRO	690 (800)	800 (700)	700 (—)
PREZZEMOLO	800 (—)	1200 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	450 (—)	700 (—)	600 (80)
SPINACI (FIOGHE)	480 (400)	650 (600)	600 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	(—) (—)	(—) (—)	(—) (—)
<u>FRUTTA:</u>			
ANANAS	890 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	925 (—)	1045 (—)	980 (—)
MELI («MELACIOUS»)	518 (—)	650 (—)	575 (—)
MELI JONATHAN (PRIMA)	580 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE KAUER (PRIMA)	518 (—)	748 (—)	690 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	690 (—)	520 (—)	748 (—)
MANDARINI (PRIMA)	520 (—)	1035 (—)	978 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)	478 (—)

La prima ora del gennaio scorso quando, in piazza Oberdan, una pattuglia della Violenza, comandata dall'appuntato Giovanni Aru, si era accinta a chiedere loro i documenti. Durante il controllo, uno dei suoi - l'attuale imputato - si liberò di un pacchetto di sigarette e di un fazzoletto che diede ai poliziotti, che lo raccolsero e constatarono che contenevano 200 mila lire di reclusione e 200 mila lire di multa.

Un signore telefonò il 24 giugno scorso ai carabinieri per segnalare che, in piazza della Unità, un giovane - sarebbe stato Sossi - si dedicava allo spaccio della droga. Alcuni militari si appostarono nella zona e, dopo un'ora di attesa, si ritrovò l'indiziato. Venne fermato e, spontaneamente, ammise di avere seco mezza steccheta di hashish. In realtà ne aveva cinquanta grammi. Sossi venne interrogato e incominciò a dire che fumava erba da co-

Nelle acque del bacino S. Giorgio venne avvistata, il mattino del 3 ottobre del 1977, un'«500», che venne poi recuperata dai vigili del fuoco. Da accertamenti effettuati dal Commissariato dello scafo marittimo risultò che l'utilitaria era stata rubata a Maria Angela Martinis, 30 anni, via Pirano 17, nell'abitacolo, oltre ai documenti dell'automobilista, furono rinvenuti anche quelli di Renato Zohli, 22 anni, piazza Cavana

RESTAURO 40-170%

FESCHI	MINIMO	MASSIMO
ACCIGUGHE («SARDONCI»)	350 (600)	600 (1080)
CEPALI	1000 (—)	3800 (—)
CODE DI ROSO	3000 (—)	3300 (—)
DENTICI	—	2000 (—)
GRIGIOTTI («GUATTI GIALLI»)	400 (680)	4500 (750)
MORMORE	—	—
ORATE	— (12500)	— (14500)
PASSERE	8000 (3500)	2500 (2500)
RECHI	2500 (4800)	7000 (3900)
SARDINE («SARDINELLE»)	550 (880)	600 (880)
SCORPANI («SARDENNE»)	10000 (14800)	10000 (34800)
SCOMBRI	550 (2400)	1400 (2400)
SCUOLE	—	800 (—)
SPIGOLE («BRANZINI»)	9000 (16800)	12500 (16800)
TROTE	2200 (—)	2200 (—)
<u>MOLLUSCHI E CROSTACEI</u>		
ARAGOSTE	—	—
GALAMARI	3600 (4800)	4500 (8800)
CARIDEI	1500 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PRECOCHI»)	—	900 (—)
PANNOCCHIE («CANOCHI»)	5000 (—)	5000 (—)
SCAMPI	— (8800)	— (8800)
SEPIE	2000 (3500)	3500 (3500)
STOMACCHI	— (600)	— (600)

brigadiere Pasciù dei carabinieri, il quale rievoca le circostanze del fermo di Sossi, il p.m. valuta brevemente il fatto e poi chiede che l'assente venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, mentre il difensore Moro, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Sossi colpevole e, con le generiche, gli infligge la reclusione e 70 mila lire di multa con la condizionale e ordina la pubblicazione in estratto e per una copia della sentenza su «Il Piccolo».

MINIATURE

**Pascheri shopping
Largo a Roma 1**

pellucerie

(*) Listino prezzi del 14-3-1978. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammi.



MINIATURE

Paterniti Shopping
Largo a Rolando

ne e 50 mila lire di multa, difensore, avv. Falagiani, si batte per la sua assoluzione, e Collegio proscioglie l'accusato per insufficienza di prove.

pellucerie

francetich
CASTORO SELVAGGIO (giacca) L. 650'000

DECISO IL RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE

Battaglia alla Regione sulle attività sportive

Istituto il ruolo a esarimento del personale ex Enale

Nella tornata di ieri dei lavori al Consiglio regionale sono sorte tre leggi, due facili e una piuttosto discutibile e spessata con non poche riserve e astensioni. I provvedimenti che hanno impegnato l'aula sono: l'istituzione del ruolo a esarimento del personale già dipendente dell'Enale e disciplinato dal regolamento del personale del centro di addestramento professionale alberghiero con esercizio settoriale, nonché l'altro concernente la provvidenza per trasporti scolastici. La legge più elaborata, invece, si è riferita alle modifiche, integrazioni e rifinanziamento di tre precedenti leggi regionali per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative.

Per quanto concerne il provvedimento per il personale già dipendente Enale, che è stato censurato dal governo, la commissione prima ha adottato un profondo riesame sui punti segnalati e cioè sulla evasione dei principi di buona organizzazione e imparzialità della "pubblica amministrazione", nonché sulla epurazione relativa all'attribuzione secondo il contratto collettivo nazionale dei dipendenti del pubblico esercizio. Relatore della legge il consigliere Proserpio (Pci), un solo consigliere è intervenuto in sede di discussione generale. Il consigliere Morrelli (Msi-Dn) che ha ricordato il suo atteggiamento di perplessità ancora prima che si approvasse il provvedimento in sede regionale, ha preannunciato voto di astensione. Brevi repliche di Proserpio e dell'assessore Tripani. La legge è stata approvata con la sola astensione dell'Msi-Dn.

Nuovo direttivo dell'Automobile club

A seguito del referendum per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1978-81, sono risultati eletti componenti il consiglio direttivo dell'Automobile club di Trieste i signori: Renato Bassani, Bassani dott. Renzo, Borio dott. Ferruccio, Cappel dott. Ing. Giorgio, Gargano dott. Arturo, Giovanni Giuricin, Alessandrino Moncini, Pelleri, Pierpaolo, Stuparich dott. Ing. Flino, Trauer avv. Sergio, Vinatieri Giorgio; componenti il collegio dei revisori dei conti i signori: Damiani rag. Luciano, Fumi rag. Primo, Patricchio dott. Francesco, Pegan dott. Adriano, Ragusini dott. Ferdinando, Stecchini dott. Roberto.

Nella sua prima riunione il consiglio direttivo, con voto a scrutinio segreto, ha rieletto all'unanimità presidente il dott. Renzo Bassani. Alla carica di vice presidenti sono stati chiamati i signori: Pollicucci avv. Pierpaolo e Alessandro Moncini.

Si sono riuniti anche i revisori dei conti i quali hanno eletto presidente il prof. Francesco Patricchio. Revisori effettivi risultano il rag. Luciano Damiani e il rag. Primo Fumi.

tico, nella sua qualità di relatore ha fatto delle osservazioni che praticamente sono state accolte con la sola riserva del ministro Morrelli che ha espresso qualche dubbio sui metodi di gestione del servizio. Sull'argomento hanno parlato anche l'assessore (Pci) e Angelini (Dc), il consigliere comunista ha espresso l'esigenza di un intervento generalizzato mentre il democristiano ha predicato aderito alle tesi contenute nella relazione, soltanto esortando la giunta a mantenere gli impegni nella comune azione con altre regioni per una migliore gestione del servizio.

In sede di replica Bertoli ha rafforzato le enunciazioni contenute nella relazione e ha insistito sul concetto di contenimento della spesa allo stretto indispensabile, l'assessore ai trasporti Codanni, ha brevemente ribadito i doverosi impegni che la giunta si è assunta nel presentare il disegno di legge. Il provvedimento è stato approvato con la sola astensione del Msi-Dn.

Acque abbastanza agitate intorno al disegno di legge riguardante il rifinanziamento dei provvedimenti per lo sviluppo delle attività sportive. Vari gli interventi sulla materia che, all'art. 4, ha avuto un emendamento presentato dal democristiano Brancati tendente a ottenere in bilancio un finanziamento di 30 milioni annui sino al 1982, destinati alla realizzazione di una infrastruttura sportiva nel comune di Gorizia.

L'argomento deve aver interessato molto perché l'autore ha visto i bilanci gemiti, in modo particolare quelli della giunta al completo con la sola assenza del presidente Codanni. Sono intervenuti Morrelli (Msi-Dn), Bertoli (Pci), Bologna (LpT), Ermanno (Pci), Puppin (Msi), Lanzerotti (Pci), Filu che sull'insieme della legge, si è parlato sull'emendamento, che, secondo taluni interventi, richiedeva il parere urgente della I e della III commissione perenni dei provvedimenti di interventi di Bertoli, che ha sottolineato come — in polemica con il relatore Persello — si trattasse di pura e semplice legge di rifinanziamento e non di riforma. Ha mol-

tre insistito sull'insufficienza degli impianti sportivi nella regione, e sulla necessità dell'ingestione dell'educazione fisica nelle scuole.

Il presidente Colli ha sospeso l'aula perché la I commissione esaminasse l'emendamento. Alla firma di Brancati, in calce allo stesso, si è aggiunta quella di Bertoli. La commissione ha dato parere favorevole. Hanno parlato quindi sull'emendamento ancora Lanzerotti, Ermanno, Morrelli, e Micolini. Quest'ultimo ha precisato che personalmente e a nome di altri due suoi colleghi democristiani si sarebbe astenuto. Il testo complessivo della legge è stato approvato con i voti democristiani (meno tre di essi), socialdemocratici e ricreativi.

Per quanto concerne il provvedimento per il personale già dipendente Enale, che è stato censurato dal governo, la commissione prima ha adottato un profondo riesame sui punti segnalati e cioè sulla evasione dei principi di buona organizzazione e imparzialità della "pubblica amministrazione", nonché sulla epurazione relativa all'attribuzione secondo il contratto collettivo nazionale dei dipendenti del pubblico esercizio. Relatore della legge il consigliere Proserpio (Pci), un solo consigliere è intervenuto in sede di discussione generale. Il consigliere Morrelli (Msi-Dn) che ha ricordato il suo atteggiamento di perplessità ancora prima che si approvasse il provvedimento in sede regionale, ha preannunciato voto di astensione. Brevi repliche di Proserpio e dell'assessore Tripani. La legge è stata approvata con la sola astensione dell'Msi-Dn.

INAUGURATA IN AUSTRIA LA «SETTIMANA»

Il legame turistico più forte con Vienna

Si è iniziata nella capitale austriaca con una conferenza alla quale è intervenuto l'assessore regionale al turismo e alle attività ricreative e sportive Bomben, la settimana "viennese" organizzata dall'Ente per il turismo di Udine con la collaborazione degli altri enti provinciali turistici del Friuli Venezia Giulia, quelli di Gorizia, Trieste e Fiume, nonché delle aziende di soggiorno di Trieste, Grado e Lignano. La manifestazione richiama l'attenzione sui rapporti scioltesi dal 4 all'11 dicembre dello scorso anno a Trieste.

Alla serata di apertura, nei saloni del palazzo Schwarzenberg, sono intervenute numerose autorità locali, l'ambasciatore italiano in Austria, Cagliati, operatori turistici, personalità della cultura e del giornalismo austriaci. Ha fatto il discorso di benvenuto il sindaco di Udine, il consigliere Bomben, condottivo dal delegato dell'Ente in Austria, Bortoluzzi. L'assessore Bomben ha ricordato l'importanza del ruolo dell'Ente turistico nella regione e ha sottolineato che la settimana "viennese" ha un ruolo particolarmente rilevante nel Friuli Venezia Giulia. Ha quindi citato alcune cifre significative al riguardo: un milione e 300 mila arrivi nello scorso anno, per complessivi 10 milioni e duecentomila giornate di presenza, con un terzo di turisti sul totale della presenza straniera, per circa tre milioni e mezzo di giornate.

«Eliminare le difficoltà di collegamento fra l'Austria e l'Italia — ha continuato Bomben — è indispensabile anche per migliorare i rapporti umani, oltre che economici, tra i due popoli. A tale fine sono stati stanziati cospicui fondi sia per i lavori di ammodernamento della statale Pontebbana, sia per il completamento dell'autostrada fino al confine, a progettazione ormai pronta e per il raddoppio della ferrovia Pontebbana da Udine al confine austriaco».

Bomben ha quindi annunciato lo svolgimento di altre iniziative già programmate, in particolare quella che Trieste offrirà ai turisti austriaci nella settimana di Pentecoste, dal 27 maggio al 3 giugno (grazie all'interessamento della locale azienda autonoma di soggiorno e dell'Unione commerciale con la previsione di particolari agevolazioni sulle tariffe alberghiere e sui prezzi nei negozi di otto settori merceologici) una serie di visite gratuite alle località e monumenti della provincia triestina, l'esecuzione di con-

della lista, per Trieste e del repubblicano. Astenuti: Pci, Psi, Dp, Pdup, Msi, Dn e Pli.

Esposito dei radicali sulla ex Faccanoni

Una nota del Partito radicale informa che il proprio segretario Gianfranco Granata ha presentato nei giorni scorsi un esposto alla Procura della Repubblica nei confronti della società proprietaria della Cava ex-Faccanoni, prospettando pericoli di frode e presunte irregolarità per quanto riguarda le misure di ripristino, del resto già oggetto di un'interrogazione al Consiglio comunale.

L'appartamento, il cui uso era chiuso dall'interno a triplice mandata e con una cantina, si presentava in uno stato di completo abbandono, invaso da cartacce e immondizie. Non c'erano, apparentemente, segni di violenza. Della salma è stata comunque disposta l'autopsia.

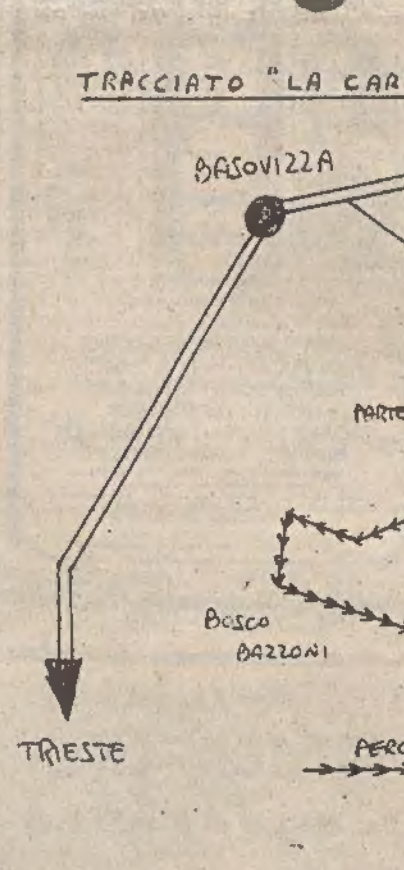
Un bottino di circa 700 mila lire ignoti ladri hanno arraffato nell'appartamento di Maurizio Martignetti, al n. 2 di via Udine. Del furto si è accorto lo stesso proprietario, che al rientro ha trovato la casa completamente a squadrò. La parte più cospicua (600 mila lire) era stata nascosta tra le pagine di un libro riposto nella biblioteca, nella quale i ladri non avevano evidentemente trascurato di frugare. Altre banconote erano invece custodite in una cassetta nella camera da letto.

Immagini e operai nella Trieste austriaca. Stasera alle 21 presso la libreria Utopia 3, via del Bosco 50 (dal 77121) avrà luogo la presentazione del libro di Marina Cattaruzza «La formazione del proletariato urbano. Immigrati, operai di mestiere, donne a Trieste dalla metà del secolo XIX alla prima guerra mondiale» (ed. Musolimi, Torino 1978).

Interverranno i prof. Luigi Gagliardi e Teodoro Sala, docenti all'Istituto di Lettere, moderna (facoltà di lettere). Seguirà un dibattito con l'autrice.

Arte pro Arte. Per i giovedì dell'incontro con l'associazione culturale «Arte pro Arte», questa sera il poeta Cosimo Cosenza, da appuntamento ai soci con il programma: «Menabò di primavera», lettere aperte agli assenti, testi e note di Lucio Devesella e Laura Borgi Mestroni. L'incontro è fissato nella saletta del pub alle 19 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

La lunga marcia sul Carso



«Riscopriamo la natura, l'uso delle gambe», «Catturiamo oggi per correre domani»: sono questi gli slogan che accompagnano una delle più suggestive gare non competitive. La «Carolina», infatti, sta diventando una vera «caldaia» per coloro i quali appartengono alla schiera degli sportivi praticanti o, a quella ancora più numerosa, che riscoprono di volta in volta, i valori della natura.

L'iniziativa giungerà domenica alla quinta edizione e, come vuole la tradizione, consisterà in una marcia a passo libero di undici chilometri. La manifestazione, indicata e organizzata dal Marathon Club Albarada Uoi, avrà luogo a Basovizza con partenza e arrivo nel pressi del campo sportivo. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2 mila, si accettano presso la sede della società organizzatrice in via Orsini 1/b (tel. 763431). Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 e la partenza verrà data alle ore 9.30. Il tempo massimo è stabilito in due ore e mezzo.

Del regolare compimento del percorso farà fede il cartellino validato ai previsti posti di controllo. Sarà redatta una classifica dei primi 100 arrivati. Come nelle passate edizioni ci sarà una vera «pioggia» di premi e riconoscimenti. In particolare saranno premiati i primi venti arrivati, le prime cinque donne, i più anziani,

Cinema sexy di nuovo chiuso per trenta giorni

L'unico cinema in città con la duce rossa, simbolo di proiezioni pornografiche, è stato chiuso ieri sera per un mese su ordine del questore. Il provvedimento, con effetto immediato, interessa il «Flodrammatico» ed è scaturito da una denuncia presentata per violazione dell'articolo 626 del codice penale per gli spettacoli osceni. Il gestore del locale, Eolo Maggiora, 31 anni, negli ultimi mesi aveva dovuto già sospendere per due volte le proiezioni di film pornografici, nei quali si era «specializzata» la sala, perché era solito includere nella programmazione prevista e autorizzata anche dei filmati a cortometraggio particolarmente spinti.

Morto da un mese

Il cadavere semimufficato di un anziano pensionato, Guglielmo Bertoli, di 70 anni, è stato scoperto ieri pomeriggio all'interno di un misero appartamento di via Raffineria 5. In base al referto del medico scorse assieme agli agenti su segnalazione di un concubino del defunto, l'impiegato Napoleone Kosir, 58 anni, via Tolmezzo 6, la morte del vecchio dovrebbe risalire a circa un mese fa.

L'appartamento, il cui uso era chiuso dall'interno a triplice mandata e con una cantina, si presentava in uno stato di completo abbandono, invaso da cartacce e immondizie. Non c'erano, apparentemente, segni di violenza. Della salma è stata comunque disposta l'autopsia.

Un bottino di circa 700 mila lire ignoti ladri hanno arraffato nell'appartamento di Maurizio Martignetti, al n. 2 di via Udine. Del furto si è accorto lo stesso proprietario, che al rientro ha trovato la casa completamente a squadrò. La parte più cospicua (600 mila lire) era stata nascosta tra le pagine di un libro riposto nella biblioteca, nella quale i ladri non avevano evidentemente trascurato di frugare. Altre banconote erano invece custodite in una cassetta nella camera da letto.

Immigrati e operai nella Trieste austriaca

Stasera alle 21 presso la libreria Utopia 3, via del Bosco 50 (dal 77121) avrà luogo la presentazione del libro di Marina Cattaruzza «La formazione del proletariato urbano. Immigrati, operai di mestiere, donne a Trieste dalla metà del secolo XIX alla prima guerra mondiale» (ed. Musolimi, Torino 1978).

Interverranno i prof. Luigi Gagliardi e Teodoro Sala, docenti all'Istituto di Lettere, moderna (facoltà di lettere). Seguirà un dibattito con l'autrice.

Arte pro Arte. Per i giovedì dell'incontro con l'associazione culturale «Arte pro Arte», questa sera il poeta Cosimo Cosenza, da appuntamento ai soci con il programma: «Menabò di primavera», lettere aperte agli assenti, testi e note di Lucio Devesella e Laura Borgi Mestroni. L'incontro è fissato nella saletta del pub alle 19 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Pesca miracolosa di «speri»



Eccezionale bottino di due pescatori ieri pomeriggio nelle acque del golfo. Le due barche, strapiene sotto il peso di due quintali di «speri» sono state accolte — al loro ritorno in Portogruaro — dagli applausi stupiti di decine di persone. I due protagonisti della pesca miracolosa hanno avuto lo stesso l'occasione per brontolare: «se non si provvede subito a eliminare gli scarichi delle vicine bancarelle, quest'estate avremo il colera».

L'appartamento, il cui uso era chiuso dall'interno a triplice mandata e con una cantina, si presentava in uno stato di completo abbandono, invaso da cartacce e immondizie. Non c'erano, apparentemente, segni di violenza. Della salma è stata comunque disposta l'autopsia.

CONDANNATA LA CANTANTE IN LOTTA CON IL «VERDI»

Un mese con multa a Silvia Sebastiani

Silvia Sebastiani Anghelone, la cantante lirica triestina che da molto tempo sta facendo parlare di sé anche per una serie di vicende giudiziarie legate alla sua personale battaglia contro presunte di spartiti di trattamento fra cantanti italiani e stranieri, è stata condannata dal Tribunale di Roma a un mese di reclusione e al pagamento di 300 mila lire a favore del pensiero del Teatro dell'Opera. La condanna si riferisce a un episodio accaduto il 4 maggio 1977. La cantante, dopo una accesa discussione, offrì per la cravatta il direttore del teatro, Gioacchino Lanza Tommasi.

Quest'ultimo, che reagì con calci e pugni, è stato giudicato non punibile per avere agito in stato di legittima difesa. Silvia Sebastiani, nel novembre dell'anno scorso, fu protagonista di una serie di movimentati episodi anche a Trieste. Al termine di un colloquio con il soprintendente del Teatro Verdi, prof. de Ferro, si rifiutò di lasciare il suo ufficio e dovette essere trasportata via di peso dagli agenti. Il giorno dopo si incamminò a uno dei tamponi di piazza Unità.

Conferenza Gigante su «Moerike e Wolf»

Questa sera, con inizio alle 18.30, nell'aula magna del Conservatorio di musica «Martini», in via Ghega 12, avrà luogo una conferenza sul tema «Moerike e Wolf». Relatore sarà il maestro Luigi Andrea Gigante, direttore dell'Istituto. Ingresso libero.

Film musicali all'Italo-americana

Domenica alle 19 e sabato alle 18 nella sede dell'Associazione Italo-americana di via Roma 15 avrà luogo la proiezione del film musicale americano «Roberta» del regista William Seiter, interpretato da Fred Astaire, Irene Dunne e Ginger Rogers. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Le danesi «Lady Birds» ritornano a Sereola

Il presentatore triestino Ferruccio de Walderstein, viste le «Roberta» del regista William Seiter, ha pensato di organizzare a Sereola lo spettacolo «Topless Music Shows» delle «Lady Birds» al teatro «Sereola».

L'esibizione delle ragazze danesi si svolgerà oggi e domani. Lo spettacolo sarà articolato in due tempi, il primo dedicato ad artisti triestini e cioè al cantautore Dario Sartori e ad i due prestigiosi Michel e Laurent.

La seconda parte comprenderà musiche revival eseguite dalle quattro «Lady Birds».

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 20.30. I biglietti si acquistano alla biglietteria centrale.

gonista di una serie di movimentati episodi anche a Trieste. Al termine di un colloquio con il soprintendente del Teatro Verdi, prof. de Ferro, si rifiutò di lasciare il suo ufficio e dovette essere trasportata via di peso dagli agenti. Il giorno dopo si incamminò a uno dei tamponi di piazza Unità.

Conferenza Gigante su «Moerike e Wolf»

Questa sera, con inizio alle 18.30, nell'aula magna del Conservatorio di musica «Martini», in via Ghega 12, avrà luogo una conferenza sul tema «Moerike e Wolf». Relatore sarà il maestro Luigi Andrea Gigante, direttore dell'Istituto. Ingresso libero.

Film musicali all'Italo-americana

Domenica alle 19 e sabato alle 18 nella sede dell'Associazione Italo-americana di via Roma 15 avrà luogo la proiezione del film musicale americano «Roberta» del regista William Seiter, interpretato da Fred Astaire, Irene Dunne e Ginger Rogers. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Le danesi «Lady Birds» ritornano a Sereola

Il presentatore triestino Ferruccio de Walderstein, viste le «Roberta» del regista William Seiter, ha pensato di organizzare a Sereola lo spettacolo «Topless Music Shows» delle «Lady Birds» al teatro «Sereola».

L'esibizione delle ragazze danesi si svolgerà oggi e domani. Lo spettacolo sarà articolato in due tempi, il primo dedicato ad artisti triestini e cioè al cantautore Dario Sartori e ad i due prestigiosi Michel e Laurent.

La seconda parte comprenderà musiche revival eseguite dalle quattro «Lady Birds».

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 20.30. I biglietti si acquistano alla biglietteria centrale.

Cronache degli spettacoli

A lezione di jazz con Silvio Donati

Nell'ambito delle iniziative per valorizzare i vari generi artistici, quale rapporto di collaborazione con le scuole triestine, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha allestito all'Auditorium due interessanti lezioni-concerto sulla storia del jazz.

L'incarico è stato affidato al maestro Silvio Donati, con il suo insegnamento complesso che ha illustrato i vari momenti che hanno caratterizzato l'evoluzione di questo particolare genere musicale. Difatti il pianista compositore ha presentato una significativa sequenza di pagine jazzistiche partendo dalle soluzioni strumentali legate alla concezione del jazz alle elaborazioni tipiche degli spirituals, certamente questa una delle espressioni più popolari e diffuse. Il quartetto di esecutori era formato dal pianista e compositore Silvio Donati, dal contrabbassista Julius Farmer, dal percussionista Giancarlo Pilot, mentre Gianfranco Bassi operava al sax-fonore.

Per quanto riguarda il programma proposto e che ha richiamato un folto uditorio, il compositore ha illustrato un concerto, prevedendo — per questa sintesi sulla storia del jazz — diverse pagine significative. Sono stati apprezzati motivi ispirati alla produzione compositiva di Davis e di altri, ma non sono mancate delle interessanti esecuzioni create dallo stesso Donati.

Tra i pezzi, che l'artista ha illustrato e commentato per offrire una precisa dimensione storica dell'impronta jazzistica, ampio rilievo ha avuto la cronaca che il gruppo ha delineato nel pezzo «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi ritmici, le invenzioni armoniche e prolungate che i singoli esecutori hanno proposto, ma principalmente si è convinta di una «Valse de Jeanine» fusa con una rilevante intensità interpretativa, hanno offerto molto tempo valido per evidenziare il jazz. Sono stati molto apprezzati pure i fraseggi rit

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL «ROSSETTI» SHAKESPEARE SECONDO CARMELO BENE

Ma il mio Otello è più bianco



Ha detto di voler abbandonare per sempre le scene. Ci auguriamo che per il Bene, del teatro e nostro, ci ripensi, ma in attesa degli eventi questo Otello «da Shakespeare» e «alla maniera di C.B.» potrebbe già considerarsi un passo di addio, un canto del cigno. Forse Carmelo Bene, ormai stanco di dannazioni ribelli e infantili, di parodie sghignazzanti, di Kitcher perversi. Dopo anni e anni di turbolenta anarchia, di sparate contro il Teatro istituzionalizzato, contro il potere operaio, contro i «gazzettieri» Bene-Male-dicenti, contro lo Sgelo e Regolezza e così via, chissà che ora non senta lo stesso bisogno di Calisto Tanzi, di un «gazzettiere» più piccolo, più umile, più salutare nella tinnosa spumeggiante di detestare e riemergere dal bagno purificatore bianco come un giglio... Tutto è possibile.

Per esempio: ad un certo punto dello spettacolo, che ora si dà al Politeama Rossetti, Otello-Carmelo comincia a sfregarsi dal volto il trucco nero-

fumo, e dove tocca la imbratta di nero. Emilia, Desdemona, Jago, Cassio, Rodrigo (il suo Otello) diventano «entità», mentre il suo viso sbianca. Cosa significa? Un emblematico passaggio di consegne attraverso lo scambio della maschera, del trucco teatrale? Oppure c'è un'idea di liberazione della macchina della sua «sghignazzante», ovvero della sua «diversità di uomo e artista», trasmettendola in una sorta di ideale contagio agli altri, prima di ritirarsi? Non è ben chiaro, sono ipotesi, e del resto gli scarni e un po' nevrotici appunti che ha scritto nel programma di sala, non aiutano granché a capire. Comunque, se di congedo qui si tratta, esso lo fa il senatore d'una «compagnia autobiografica», il riso melodrammatico e il gigno sghignazzante d'una clownerie tragica.

Chiaro che dell'Otello di Shakespeare lo spettacolo ritiene solo i nomi dei personaggi e, appena appena, qualche brandello, qualche traccia volatile, che i reoli estrosi e devastato-

ri di Carmelo Bene, Roi Soleil alla corte di se medesimo, s'incaricano di confondere, ribaltare, disperdere in un amen. Protagonista privilegiato dell'azione è il fatale Fazioletto che la madre diede in dono a Otello, che Otello regalò a Desdemona e che infine capitò in mano di Cassio (paga pegno) costituendo la prova del reato. Questo fazzoletto è però uno e capitolino, sfreccia dal naso sconsigliato di Jago (Cosimo Cinieri) alle mani di Emilia (Lidia Dotti), da queste alla fronte affranta di Otello, amorosamente assistito da una Desdemona (Michela Martini) già morta fin dal principio ma resuscitabile a intermittenze, secondo un privilegio di «essenza-presenza» della donna; esso prolifera, si dilata, si libra, diventa scena stessa: finché sul fondo d'incoscienza, s'illumina splendendo come un'aurea di santo. Allora nel taglio di buco che fora la tenebra, improvviso emerge galeggiando sul bianco di cuscini e lenzuola, il Letto, grande, inerte zattera alla deriva: insomma, il «Fazzoletto». Qui Otello tutto biancovestito giace simile a uno sfessato Augusto a due tinte di pelle, che tra una seduta e l'altra d'amore continuamente interrotto, affabula col suo passato di grandezza, coi ricordi e sogni di gloria perduti. Il «fazzoletto» diventa luogo maestro dell'azione, o meglio dell'inazione. In mezzo agli sfatti guanciali rotolano Desdemona ed Emilia a seni nudi, emettendo ogni tanto incomprensibili squilibri, mentre Jago, Cassio e Rodrigo traggono, affanno, moltiplicano intrecciando si scambiano a guisa di abili prestidigitatori, empori di fazzoletti in offerta speciale per la setti-

mana bianca. Su quel letto poi Otello-Carmelo e Jago-Cinieri (anche coautore del testo) poltriscono, strepitano, svolinano terribili pernacchi, si baciano e abbracciano con effusioni vagamente omosessuali, Jago propone di strangolare Desdemona e ha il pieno assenso di Otello, ma il progetto sembra fermarsi lì, e del resto la fanciulla imbrattata di nero è già morta o quantomeno (giacendo a Freud) dev'essere già stata uccisa cento volte nell'oscuro desiderio di distruzione (o autodistruzione) del suo amante. Ma qualcuno morire pur deve: «Egli l'onore tutto mi aveva, e io a lui la vita ho levato» — sentenza Carmelo. A lui chi? A Cassio, a Jago, a se stesso? E poi l'onore tradito? Che cos'è l'onore tradito? Stando alle sue dichiarazioni, sarebbe ciò stile, che sdegnava tutta Cipro (il nostro palcoscenico di prosa). Ad ogni modo sulla grande ammicchiata finale nel letto, dove, è da credere, il confine tra vita e morte, tra chi resta e chi vuole andarsene (dalla scena), appare labile e sottile come un filo d'aria intriso da sinistri sentori, cala il sipario.

Sigla inconfondibile, marchio Bene, Spettacolo tutto bianco e nero, tutto suoni e luci e musica, sempre la mutevolezza del gioco e delle deformazioni vocali, gli schiocchi, gli stridori, i bisbigli. Con la sua cavernosa nasalità, con la sua proverbiale riserva di raschi, sghignazzi, pernacchi, con le sue cadenze ora dolcissime ora prorompenti in urli fragorosi e in baleni di ironiche sbeffeggiature, e quel suo recitare quasi cantando scatti e cavatine munito di amplifonori, come se volesse marcialmente assumere tutti le voci d'uno spartito verdiano, Carmelo rende tangibile l'impressione di trovarsi in una grotta acustica. E il bravissimo Cosimo Cinieri, che ha tenuto borse, non è da meno in questo gioco di infarinata scorbaccia e di luccio delirio.

Il pubblico, comunque assai generoso di applausi e chiamate, forse ne discuterà, forse ne rimarrà perplesso, ma non certo indifferente né tanto meno annoiato. Il che è molto più chiaro di luna che ci ritroviamo sopra il capo di questi tempi.

Giorgio Bergamini

GRATTACIELO

LA SVIGNATA

COMICISSIMO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Gior. 12.30: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25. Segue: oratorio. Stanotte starnozio, 7.20: Lavoro flash. Ieri al Parlamento, 8.50: Telespettacolo musicale. 9.30: Radio archi. 10.10: Controraso. 11.30: Novecento. 12.30: Musica e cinema. 13.15: Il giardino delle delizie. 13.30: Spazio libero. 13.30: Prima della rotazione. 15.05: Rally. 15.35: Emigrazione. 16.45: Alla ricerca. 17.30: Spazio di linguaggio. 17.40: Musica e cinema. 18.15: Il giardino delle delizie. 18.30: Spazio libero. 19.30: Ascolta la tua sera. 19.35: Kurt Weill. 20.00: Opera quiz. 20.35: Canzoni che ti passano. 21.05: Quando c'era il sole. 21.40: Combinazione. 22.30: 23.30: Oggi al Parlamento. 23.35: Buonanotte da.

RADIO DUE

Gior. 12.30: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.30: Un altro giorno. 6.40: Buco viaggio. 7.10: Intervista per te. 7.55: Un altro giorno. 8.45: Il grano in arca. 9.30: Una favola lacrima. 10.10: Spazio G2. 10.12: Sola. 11.32: Dove la vittoria. 12.10: Trasmissioni regionali. 12.45: Allo studio. 13.30: Romanzi. 14.15: Trasmissioni regionali. 15.05: Quattro radio. 15.40: Media della salute. 16.45: Bollettino del mare. 17.30: Spazio G2. 17.55: Estate in Magna Grecia. 18.30: Un uomo un'idea. 18.55: Spazio X. 20.30: Il teatro di radio. 22.30: Panorama parlamentare. Bollettino del mare.

RADIO TRE

Gior. 12.30: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radio. 6.45: Preudio. 7.10: Il concerto del mattino. 8.15: Il concerto del mattino. 9.15: Il concerto del mattino. 10.15: Opere. 11.55: Romanzi. 12.10: Long playing. 13.30: Pomeriggio musicale. 15.15: GR3 cultura. 15.30: Un certo discorso musicale. 17.30: Radiospettacolo. 17.30: Spazio tre. 18.15: Spazio tre (2). 21.15: La Presbiteriana, opera in tre atti e sei quadri, musica di N. Rimsky-Korsakov. 23.15: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino. 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, spettacolo di una città. A cura di Claudio Debbio. 12.30: Programmi regionali. 13.30: Gazzettino. 14.45: Gazzettino. 15.30: Gazzettino. 16.45: Gazzettino. 17.30: Gazzettino. 18.30: Gazzettino. 19.30: Gazzettino. 20.30: Gazzettino. 21.30: Gazzettino. 22.30: Gazzettino. 23.30: Gazzettino.

Programmi in lingua slovena

GR. 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 19, 21, 23, 25. Segue: oratorio. Stanotte starnozio, 7.20: Lavoro flash. Ieri al Parlamento, 8.50: Telespettacolo musicale. 9.30: Radio archi. 10.10: Controraso. 11.30: Novecento. 12.30: Musica e cinema. 13.15: Il giardino delle delizie. 13.30: Spazio libero. 13.30: Prima della rotazione. 15.05: Rally. 15.35: Emigrazione. 16.45: Alla ricerca. 17.30: Spazio di linguaggio. 17.40: Musica e cinema. 18.15: Il giardino delle delizie. 18.30: Spazio libero. 19.30: Ascolta la tua sera. 19.35: Kurt Weill. 20.00: Opera quiz. 20.35: Canzoni che ti passano. 21.05: Quando c'era il sole. 21.40: Combinazione. 22.30: 23.30: Oggi al Parlamento. 23.35: Buonanotte da.

TV RETE 1

12.30: Nona - Perché gli uccelli cantano (replica). * 13.00: Sportivamente - a cura di Alfredo Pigna. * 13.25: Previsioni meteorologiche. * 13.30: Telegiornale. * Oggi al Parlamento. * 14.10: Calcio: Cecoslovacchia-Spagna (registrata). * 17.00: Dò, racconta - Giulietta Masina. * 17.10: Il trenino - Favole, filastrocche e giochi. * 17.35: Agenzia Interim: Agenti speciali. * 18.00: Argomenti - Turchia: Bisanzi, 1.ª parte. * 18.30: 10 Hertz - Spettacolo musicale, 2.ª parte. * 19.00: Tg Cronache. * 19.20: Gli inascoltabili: La strada n. 27. * 19.45: Almanacco del giorno. * 20.00: Previsioni meteorologiche. * 20.10: Telegiornale. * 20.20: Lascia o raddoppia? - presenta M. Bongiorno. * 21.30: Dolly - Appuntamenti al cinema. * 21.40: Tribuna politica. * 22.15: «Graham Green racconta», telefilm. * Telegiornale. * Oggi al Parlamento. * Previsioni meteorologiche. * Spazio libero: I programmi dell'accesso.

TV RETE 2

12.30: Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli. * 13.00: Tg2 - Ore tredici. * 13.30: Tresi - Genitori, ma come? * 17.00: La avventura di Babar: «Il pioniere, cart. anim. * 17.05: «La banda dei cinque», telefilm. * 17.30: «Ciochi giocando», 2.ª puntata. * 18.00: «Le mani dell'uomo», 1.ª parte. * 18.30: Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera. * 18.50: Telegiornale. * 19.00: Previsioni meteorologiche. * 19.45: Tg2 - Studio aperto. * 20.40: Starsky e Hutch: «Neve d'agosto», telefilm. * 21.35: Primo piano - «L'epoca di Moro». * 22.30: Tg2 - Stanotte. * Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

la musica; 18.05: Epigramma come forma letteraria e il suo sviluppo; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7.30: Buongiorno in musica; 7.30: Radio. 8.30: Telegiornale. 8.30: Solisti di strumenti classici. 9.15: Un libro alla radio: «L'attestato di Treason» sulle Alpi di Alphonse Daudet. 12.20: Telegiornale. 12.30: Lettere a Lucia. 13.00: Telegiornale. 13.30: Telegiornale. 14.00: Telegiornale. 14.30: Telegiornale. 15.00: Telegiornale. 15.30: Telegiornale. 16.00: Telegiornale. 16.30: Telegiornale. 17.00: Telegiornale. 17.30: Telegiornale. 18.00: Telegiornale. 18.30: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.30: Telegiornale.

TV Lubiana

9.55: Pianoforte. Voci con gli sci, campionati mondiali; 16.20: TV scuola; 17.25: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.35: Telegiornale; 17.40: Telegiornale; 17.45: Telegiornale; 17.50: Telegiornale; 17.55: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.05: Telegiornale; 18.10: Telegiornale; 18.15: Telegiornale; 18.20: Telegiornale; 18.25: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.35: Telegiornale; 18.40: Telegiornale; 18.45: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 18.55: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.05: Telegiornale; 19.10: Telegiornale; 19.15: Telegiornale; 19.20: Telegiornale; 19.25: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.35: Telegiornale; 19.40: Telegiornale; 19.45: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 19.55: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.05: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 20.25: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.35: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.45: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.05: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.15: Telegiornale; 21.20: Telegiornale; 21.25: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.35: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 21.55: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.05: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.20: Telegiornale; 22.25: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.35: Telegiornale; 22.40: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 22.55: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.05: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.15: Telegiornale; 23.20: Telegiornale; 23.25: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.35: Telegiornale; 23.40: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 23.50: Telegiornale; 23.55: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

TV Zagabria

8.55, 10.30 e 14.55: TV scuola; 17.10: Telegiornale; 17.15: Telegiornale; 17.20: Telegiornale; 17.25: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.35: Telegiornale; 17.40: Telegiornale; 17.45: Telegiornale; 17.50: Telegiornale; 17.55: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.05: Telegiornale; 18.10: Telegiornale; 18.15: Telegiornale; 18.20: Telegiornale; 18.25: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.35: Telegiornale; 18.40: Telegiornale; 18.45: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 18.55: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.05: Telegiornale; 19.10: Telegiornale; 19.15: Telegiornale; 19.20: Telegiornale; 19.25: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.35: Telegiornale; 19.40: Telegiornale; 19.45: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 19.55: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.05: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 20.25: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.35: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.45: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.05: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.15: Telegiornale; 21.20: Telegiornale; 21.25: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.35: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 21.55: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.05: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.20: Telegiornale; 22.25: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.35: Telegiornale; 22.40: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 22.55: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.05: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.15: Telegiornale; 23.20: Telegiornale; 23.25: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.35: Telegiornale; 23.40: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 23.50: Telegiornale; 23.55: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

TV Svizzera

9. Telescuola. - Clio: Il corpo umano; 10. Telescuola; 10.10: Telescuola; 10.20: Telescuola; 10.30: Telescuola; 10.40: Telescuola; 10.50: Telescuola; 11.00: Telescuola; 11.10: Telescuola; 11.20: Telescuola; 11.30: Telescuola; 11.40: Telescuola; 11.50: Telescuola; 12.00: Telescuola; 12.10: Telescuola; 12.20: Telescuola; 12.30: Telescuola; 12.40: Telescuola; 12.50: Telescuola; 13.00: Telescuola; 13.10: Telescuola; 13.20: Telescuola; 13.30: Telescuola; 13.40: Telescuola; 13.50: Telescuola; 14.00: Telescuola; 14.10: Telescuola; 14.20: Telescuola; 14.30: Telescuola; 14.40: Telescuola; 14.50: Telescuola; 15.00: Telescuola; 15.10: Telescuola; 15.20: Telescuola; 15.30: Telescuola; 15.40: Telescuola; 15.50: Telescuola; 16.00: Telescuola; 16.10: Telescuola; 16.20: Telescuola; 16.30: Telescuola; 16.40: Telescuola; 16.50: Telescuola; 17.00: Telescuola; 17.10: Telescuola; 17.20: Telescuola; 17.30: Telescuola; 17.40: Telescuola; 17.50: Telescuola; 18.00: Telescuola; 18.10: Telescuola; 18.20: Telescuola; 18.30: Telescuola; 18.40: Telescuola; 18.50: Telescuola; 19.00: Telescuola; 19.10: Telescuola; 19.20: Telescuola; 19.30: Telescuola; 19.40: Telescuola; 19.50: Telescuola; 20.00: Telescuola; 20.10: Telescuola; 20.20: Telescuola; 20.30: Telescuola; 20.40: Telescuola; 20.50: Telescuola; 21.00: Telescuola; 21.10: Telescuola; 21.20: Telescuola; 21.30: Telescuola; 21.40: Telescuola; 21.50: Telescuola; 22.00: Telescuola; 22.10: Telescuola; 22.20: Telescuola; 22.30: Telescuola; 22.40: Telescuola; 22.50: Telescuola; 23.00: Telescuola; 23.10: Telescuola; 23.20: Telescuola; 23.30: Telescuola; 23.40: Telescuola; 23.50: Telescuola; 24.00: Telescuola.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesto spettacolo (tutti C.B.) di «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestri. Domani alle ore 20 prima (tutti A) de «Il castello di Barba» di B. Bartok. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando 6, godono di uno sconto del 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi 20.30 (turno secondo giovedì). «Vecchio mondo» di Arrabato, con Lana Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.

TEATRO STABILE. Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso Azienda Circoli, Scuole e Università. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-variété con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Oggi 15.30 cor. alle ore 20.30 Coro da camera «Collegium musicum» di Belgrado, diretto da Derrin-Matic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Frasca 17, tel. 764327, per soci). 18, 20, 22: Carmelo Bene in «Salome» di Carmelo Bene. Particolare attenzione agli abbonati del Teatro Stabile.

ARISTON. I.N.C. 17, 19.30, 22: «Turi e i paladini», di A. D'Alessandro, con Riccardo Cucciolia. Presentato nei giorni scorsi al Festival di Berlino. Un'avventura favolosa, per tutti. Prima visione. Colori.

EDEN. 17, 19.30, 22: «Cristo si è fermato a Eboli», un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Pappas. Technicolor. Sospeso in tessere.

EXCELSIOR. 18, 19, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.

FENICE. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

LA NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».

MONTECARLO. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

ARISTON. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

«Qualcuno sta uccidendo il più grande cucciolo d'Europa», con J. Bisset, G. Segal, R. Morley. Dalte imprevedibile finale si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Ciao Nì», con Renato Zero.

CAPITOL. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Del celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinness, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squallido».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-variété, con le più belle vedette dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Una spirale di rabbia, con M. Porel, M. Brocard, E. Giorgi. Technicolor. Film di realismo di certo le sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Uomini d'argento».

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Del celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinness, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squallido».

MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Una spirale di rabbia, con M. Porel, M. Brocard, E. Giorgi. Technicolor. Film di realismo di certo le sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Uomini d'argento».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. William Holden, Lee Grant in «La maledizione di Damiano». Quando il male diventa potere. Il film che in America ha battuto il record degli incassi. V.m. 14 anni.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesto spettacolo (tutti C.B.) di «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestri. Domani alle ore 20 prima (tutti A) de «Il castello di Barba» di B. Bartok. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando 6, godono di uno sconto del 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi 20.30 (turno secondo giovedì). «Vecchio mondo» di Arrabato, con Lana Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.

TEATRO STABILE. Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso Azienda Circoli, Scuole e Università. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-variété con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Oggi 15.30 cor. alle ore 20.30 Coro da camera «Collegium musicum» di Belgrado, diretto da Derrin-Matic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Frasca 17, tel. 764327, per soci). 18, 20, 22: Carmelo Bene in «Salome» di Carmelo Bene. Particolare attenzione agli abbonati del Teatro Stabile.

ARISTON. I.N.C. 17, 19.30, 22: «Turi e i paladini», di A. D'Alessandro, con Riccardo Cucciolia. Presentato nei giorni scorsi al Festival di Berlino. Un'avventura favolosa, per tutti. Prima visione. Colori.

EDEN. 17, 19.30, 22: «Cristo si è fermato a Eboli», un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Pappas. Technicolor. Sospeso in tessere.

EXCELSIOR. 18, 19, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.

FENICE. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

LA NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».

MONTECARLO. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

ARISTON. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

«Qualcuno sta uccidendo il più grande cucciolo d'Europa», con J. Bisset, G. Segal, R. Morley. Dalte imprevedibile finale si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Ciao Nì», con Renato Zero.

CAPITOL. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Ernani», con Bradford Dillman e Heather Menzies. 16 anni.

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Del celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinness, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squallido».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-variété, con le più belle vedette dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Una spirale di rabbia, con M. Porel, M. Brocard, E. Giorgi. Technicolor. Film di realismo di certo le sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Uomini d'argento».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. William Holden, Lee Grant in «La maledizione di Damiano». Quando il male diventa potere. Il film che in America ha battuto il record degli incassi. V.m. 14 anni.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesto spettacolo (tutti C.B.) di «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestri. Domani alle ore 20 prima (tutti A) de «Il castello di Barba» di B. Bartok. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXVIII

Anche ad Ada il gozzo mancava a quanto mi diceva Augusta, ma aveva tutti gli altri sintomi della malattia. Povera Ada! M'era apparsa come la figurazione della salute e dell'equilibrio, tanto che per lungo tempo avevo pensato avesse scelto il marito con lo stesso animo freddo col quale suo padre sceglieva la sua merce, ed ora era stata afferrata da una malattia che la trascinava e l'altrove regimava, le perversioni psichiche! Ma io ammalai con lei di una malattia lieve, ma lunga. Per troppo tempo pensai a Basedow. Già credo che in qualunque punto dell'universo ci si stabilisce si finisce coll'inquinarsi. Bisogna muoversi. La vita ha dei veleni, ma ha anche degli altri veleni che servono di contravveleni. Solo correndo si può sottrarsi ai primi e giovarsi degli altri.

La mia malattia fu un pensiero dominante, un sogno, e anche uno spavento. Deve aver avuto origine da un ragionamento: con la designazione di perversione si vuole intendere una deviazione della salute, quella specie di salute che ci accompagna per un tratto della nostra vita. Ora sapevo che cosa fosse stata la salute di Ada. Non poteva la sua perversione portarla ad amare me, che da sana aveva respinto?

Io non so come questo terrore (o questa speranza) sia nato nel mio cervello! Forse perché la voce dolce e spezzata di Ada mi parve di amore quando s'indirizzò a me? La povera Ada s'era fatta ben brutta ed io non sapevo più desiderarla. Ma andavo rivedendo i nostri rapporti passati e mi pareva che se essa fosse stata colta da un improvviso amore per me, io mi sarei trovato nelle brutte condizioni che ricordavano da me quelle di Guido verso l'amico inglese delle sessanta tonnellate di sovrappeso di rame. Proprio io stesso caso! Pochi anni prima io le avevo dichiarato il mio amore e non avevo fatto alcun atto di revoca fuori di quello di sposarne la sorella. In tale contratto essa non era protetta dalla legge ma dalla cavalleria. A me pareva di essere tanto fortemente impegnato non lei, che se essa si fosse presentata da me molti ma molti anni più tardi, perfezionata magari nella malattia di Basedow da un bel gozzo, io avrei dovuto far onore alla mia firma.

Ricordo però che tale prospettiva rese il mio pensiero più affettuoso per Ada. Fino ad allora, quando m'avevano informato dei dolori di Ada causati da Guido, io non ne avevo certamente goduto, ma pure avevo rivoltato il pensiero con una certa soddisfazione alla mia casa nella quale Ada aveva rifiutato di entrare ed ove non si soffriva affatto. Ora le cose avevano cambiato: quell'Ada che mi aveva respinto con disdegno non c'era più, a meno che i miei testi di medicina non sbagliassero.

La malattia di Ada era grave. Il dottor Paoli, pochi giorni dopo, consigliò di allontanarla dalla famiglia e di mandarla in una casa di salute a Bologna. Seppi ciò da Guido, ma Augusta poi mi raccontò che alla povera Ada anche in quel momento non aveva ripensato dei grandi dispiaceri. Guido aveva avuto la sfacciataggine di proporre di mettere Carmen alla direzione della famiglia durante l'assenza di sua moglie. Ada non ebbe il coraggio di dire apertamente quello che pensava di una simile proposta, ma dichiarò che non si sarebbe messa di casa se non le fosse stato permesso di affidare la direzione alla zia Maria, e Guido si adattò senz'altro. Egli però continuò ad accarezzare l'idea di poter aver Carmen a sua disposizione al posto lasciato libero da Ada. Un giorno disse a Carmen che se essa non fosse stata tanto occupata in ufficio, egli le avrebbe volentieri affidato la direzione della sua casa. Luciano ed io ci guardammo, e certamente scoprimmo ognuno nella faccia dell'altro un'espressione maliziosa. Carmen arrossì e mormorò che non avrebbe potuto accettare.

Già — disse Guido con ira — per quegli sciocchi riguardi al mondo non si può fare quello che gioverebbe tanto! Però tacque anche lui presto ed era sorprendente abbre-

viassse una predica tanto interessante. Tutta la famiglia accompagnò Ada alla stazione. Augusta m'aveva pregato di portare dei fiori per la sorella. Arrivai un po' in ritardo con un bel mazzo di orchidee che portai ad Augusta. Ada ci sorvegliava e quando Augusta le offerse i fiori ci disse:

— Vi ringrazio di cuore! Voleva significare di aver ricevuto i fiori anche da me, ma io sentii ciò come una manifestazione di affetto fraterno, dolce e anche un po' fredda. Basedow certo non ci entrava.

Pareva una sposina, la povera Ada, con quegli occhi ingranditi smisuratamente dalla felicità. La sua malattia sapeva simulare tutte le emozioni. Guido partiva con lei per accompagnarla e ritornare dopo pochi giorni. Aspettammo sulla banchina la partenza del treno. Ada rimase affacciata alla finestra della sua vettura e continuò ad agitare il fazzoletto finché poté vederli.

Poi accompagnammo la signora Malferri lacrimante a casa. Al momento di dividerci, mia suocera dopo di aver baciato Augusta, baciò anche me, quel giorno mi porse calorosamente la mano. Tutte mi volevano bene perché mia moglie era fiorente, e facevano così delle manifestazioni di antipatia per Guido, la cui moglie era malata.

Anche la piccola Anna, ormai dodicenne, volle baciarmi. Alberta, ch'era in procinto di abbandonare il teatro nazionale per fidanzarsi, e che di solito era un po' sostenuta con me, quel giorno mi porse calorosamente la mano. Tutte mi volevano bene perché mia moglie era fiorente, e facevano così delle manifestazioni di antipatia per Guido, la cui moglie era malata.

Ma proprio allora corsi il rischio di diventare un marito meno buono. Diedi un grande dolore a mia moglie; senza mia colpa, per un sogno cui innocentemente la feci addirittura partecipare.

Ecco il sogno: eravamo in tre, Augusta, Ada ed io che ci eravamo affacciati ad una finestra e precisamente alla più

piccola che ci fosse stata nelle nostre tre abitazioni, cioè la mia, quella di mia suocera e quella di Ada. Eravamo cioè alla finestra della cucina della casa di mia suocera che veramente si apre sopra un piccolo cortile mentre nel sogno dava proprio sul Corso. Al piccolo davanzale c'era tanto poco spazio che Ada, che stava in mezzo a noi tenendosi alle nostre braccia, aderiva proprio a me. Io la guardai e vidi che il suo occhio era ridiventato freddo e preciso e le linee della sua faccia purissima fino alla nuca ch'io vedevo coperta dei suoi riccioli lievi, quei riccioli che io avevo visti tanto spesso quando Ada mi volgeva le spalle. Ad onta di tanta freddezza (tale mi pareva la sua salute) essa rimaneva aderente a me come avevo creduto lo fosse quella sera del mio fidanzamento intorno al tavolino perente. Io, giocandamente, dissi ad Augusta (certo facendo uno sforzo per occuparmi anche di lei): «Vedi com'è risanata? Ma dov'è Basedow?». «Non vedi?», domandò Augusta che era la sola fra di noi che arrivasse a guardare sulla via. Con uno sforzo ci sporgemmo anche noi e scorgemmo una grande folla che s'avanzava minacciosa urlando. «Ma dov'è Basedow?», domandai ancora una volta. Poi io vidi. Era lui che s'avanzava inseguito da quella folla di un vecchio pezzente coperto di un grande mantello stracciato, ma di broccato rigato, la grande testa coperta di una chioma bianca disordinata, svolazzante all'aria, gli occhi sporgenti dall'orbita che guardavano ansiosi con uno sguardo ch'io avevo notato in bestie insegue, di paura e di minaccia. E la folla urlava: «Ammazza l'autore!».

Poi ci fu un intervallo di notte vuota. Indi, subito, Ada ed io ci trovammo soli sulla più erta sciala che ci fosse nelle nostre tre case, quella che conduce alla soffitta della mia villa. Ada era posta per alcuni scalini più in alto, ma rivolta a me ch'ero in atto di salire, mentre lei sembrava

le gambe malciose e il povero misero corpo che il mantello non arrivava a celare. Arrivai a correre via, ma non so se per precedere Ada o per fuggirla. Ora pare che trasferito io mi sia disteso nella notte, e nell'assopimento abbia raccontato tutto o parte del sogno ad Augusta per riprendere poi il sonno più tranquillo e più profondo. Oredo che nella mezza coscienza io abbia seguito clementemente l'antico desiderio di confessare i miei trascorsi.

Alla mattina, sulla faccia di Augusta, c'era il corno pallido delle grandi occasioni. Io ricordavo perfettamente il sogno, ma non esattamente quello che gliene avevo riferito.

volesse scendere. Io le abbracciavo le gambe e lei si piegava verso di me non so se per debolezza o per essermi più vicina. Per un istante mi parve sfuggita dalla sua malattia, ma poi, guardandola con affanno, riuscivo a rivederla come m'era apparsa alla finestra, bella e sana. Mi diceva con la sua voce soda: «Precedimi, ti seguì subito!». Io, pronto, mi volgevo per precederla correndo, ma non abbastanza presto per non scorgere che la porta della mia soffitta veniva aperta pian piano e ne sporgeva la testa chiamata e bianca di Basedow con quella sua faccia fra timorosa e minacciosa. Ne vidi anche

Con un aspetto di rassegnazione dolorosa essa mi disse: — Ti senti infelice perché essa è malata ed è partita e perciò sogni di lei. Io mi difesi ridendo ed irridendo. Non Ada era importante per me, ma Basedow, e le raccontai dei miei studi e anche delle applicazioni che avevo fatte. Ma non so se riuscii di convincerla. Quando si viene colti nel sogno è difficile di difendersi. E' tutt'altra cosa che arrivare alla moglie freschi freschi dall'averla tradita in piena coscienza. Del resto, per tali gelosie di Augusta, io non avevo nulla da perdere perché essa amava tanto Ada che da quel lato la sua gelosia

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978)

L'incendio del «Piccolo»

23 maggio 1915

Ecco l'ultimo numero de «Il Piccolo» prima che la sede del giornale venga data alle fiamme dai dimostranti la sera di quella stessa domenica. Il titolo in prima pagina recita: «Azioni nello scacchiere orientale». La lotta nelle Fiandre. In caratteri meno rilevati: «La tensione fra gli Imperi Alleati e l'Italia». Il contenuto del giornale ha, tuttavia, un tono rassicurante. Si dà notizia che il Bagnò Excelsior a Barcola e l'ex Bagnò Militare sono aperti. All'Eden si ripren-

dono le rappresentazioni cinematografiche con l'emozionante dramma «Il dovere». Il Signor Luogotenente Barone de Fries-Skene ha disposto che le scuole rimangano aperte regolarmente. Negli annunci pubblicitari si legge che presso la ditta S. Oehler & C. è arrivato un vagone completo di griccioli per l'approvvigionamento militare. La filiale triestina della Banca Union porta a conoscenza di aver trasportato la sua sede provvisoriamente a Vienna. Sulla ruota di Vienna sono usciti i numeri del lotto: 85 37 87 5 21.

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978)

non gettava alcun'ombra e, in quanto a me, essa mi trattava con un riguardo anche più affettuoso e m'era anche più grata di ogni mia più lieve manifestazione di affetto.

Pochi giorni dopo, Guido ritornò da Bologna con le migliori notizie. Il direttore della casa di salute garantiva una guarigione definitiva a patto che Ada trovasse poi in casa una grande quiete. Guido riferì con semplicità e bastevole innocenza la prognosi del sanitario non avvedendosi che in famiglia Malferri quel verdetto veniva a confermare molti sospetti sul suo conto. Ed io dissi ad Augusta:

— Ecco che sono minacciato di altri baci di tua madre, me naturalmente non manifestò il suo malumore se non esprimendo il dubbio che forse Ada s'affrettava troppo a lasciar la casa di salute prima di essersi assicurata contro una ricaduta. Infatti quando essa, dopo breve tempo e ancora nel corso di quello stesso inverno, dovette ritornare a Bologna, egli mi disse trionfante: «L'avevo detto io?»

Non credo però che in quel trionfo ci fosse stata altra gioia che quella da lui tanto viva di aver saputo prevedere qualche cosa. Egli non augurava del male ad Ada, ma l'avrebbe tenuta volentieri per lungo tempo a Bologna.

Quando Ada ritornò, Augusta era relegata a letto per la

nascita del piccolo Alfio e in quell'occasione fu veramente commovente. Volle io andassi alla stazione con dei fiori e dicessi ad Ada ch'essa voleva vederla quello stesso giorno. E se Ada non avesse potuto venire da lei addirittura dalla stazione, mi pregava ritornarsi subito a casa, per saperle descrivere Ada e dirle se la sua bellezza, di cui in famiglia erano tanto orgogliosi, le fosse stata restituita intera.

Alla stazione eravamo io, Guido e la sola Alberta, perché la signora Malferri passava una gran parte delle sue giornate presso Augusta. Sulla banchina, Guido cercava di convincerci della sua grande gioia per l'arrivo di Ada, ma Alberta lo ascoltava fingendo una grande distrazione allo scopo — come poi mi disse — di non dover rispondere. In quanto a me la simulazione con Guido mi costava ormai poca fatica. M'ero abituato a fingere di non accorgermi delle sue preferenze per Carmen e non avevo mai osato alludere ai suoi torti verso la moglie. Non m'era perciò difficile di avere un atteggiamento d'attenzione come se ammirassi la sua gioia per il ritorno della sua amata moglie.

Quando il treno in punto a mezzogiorno entrò in stazione, egli procedette per raggiungere la moglie che ne scendeva. La prese fra le braccia e la baciò affettuosamente. Io, che gli vedevo il dorso piegato per arrivare a baciare la moglie più piccola di lui, pensai: «Un bravo attore!». Poi prese Ada per mano e la condusse da noi:

— Eccola riconquistata al nostro affetto!

Allora si rivoltò quale era, cioè falso e simulatore, perché se egli avesse guardato meglio in faccia la povera donna, si sarebbe accorto che invece che al nostro affetto essa veniva consegnata alla nostra indifferenza. La faccia di Ada era male costruita per: aveva riconquistate delle guancie ma fuori di posto come se la carne, quando ritornò, avesse dimenticato dove apparteneva e si fosse poggiata trop-

po in basso. Avevano perciò l'aspetto di gonfiore anziché di guancie. E l'occhio era ritornato nell'orbita ma nessuno aveva saputo riparare i danni ch'essa aveva prodotto uscendone. Aveva spostate o distrutte delle linee precise e importanti. Quando ci congedammo fuori della stazione, al sole invernale abbacinante vidi che tutto il colorito di quella faccia non era più quello che io avevo tanto amato. Era impallidito e sulle parti carnee si arrossava per chiazze rosse. Pareva che la salute non appartenesse più a quella faccia e si fosse riusciti di fingervela.

Raccontai subito ad Augusta che Ada era bellissima proprio come era stata da fanciulla ed essa ne fu beata. Poi, dopo di averla vista, a mia sorpresa essa confermò più volte come se fossero state evidenti verità le mie pietose bugie. Essa diceva:

— E' bella come era da fanciulla e come io sarò mia figlia!

Si vede che l'occhio di una sorella non è molto acuto.

Per lungo tempo non rividi Ada. Essa aveva troppi figliuoli e così pure noi. Tuttavia Ada e Augusta facevano in modo di trovarsi insieme varie volte alla settimana, ma sempre in ore in cui io ero fuori di casa.

Si approssimava l'epoca del bilancio e io avevo molto da fare. Fu anzi quella l'epoca della mia vita in cui lavorai di più. Qualche giorno restai a tavolino persino per dieci ore. Guido m'aveva offerto di farmi assistere da un contabile, ma io non ne volli sapere. Avevo assunto un incarico e dovevo corrispondervi. Intendeva compensare Guido di quella mia funesta assenza di un mese, e mi piaceva anche dimostrare a Carmen la mia diligenza, che non poteva essere ispirata da altro che dal mio affetto per Guido.

Ma come procedetti nel regolare i conti, incominciai a scoprire la grossa perdita in cui eravamo incorsi in quel primo anno di esercizio. Impensierito ne dissi a quattro occhi qualche cosa a Guido, ma lui, che s'apprestava a partire per la caccia, non volle starmi a sentire.

— Vedrai che non è tanto grave come ti sembra e poi l'anno non è ancora finito.

Infatti mancavano ancora otto giorni interi a capo d'anno. Allora mi confidai ad Augusta. Dapprima essa vide in quella faccenda solo il danno che ne avrebbe potuto derivare a me. Le donne sono sempre fatte così, ma Augusta era straordinaria persino fra le donne quando gli si doveva del proprio danno. Non avrei finito anch'io — essa domandava — con l'essere ritenuto un po' responsabile delle perdite subite da Guido? Voleva si consultasse subito un avvocato. Bisognava intanto staccarsi da Guido a cessare dal frequentare quell'ufficio.

Non mi fu facile di convincerla ch'io non potevo essere tenuto responsabile di niente non essendo io altra cosa che un impiegato di Guido. Essa sosteneva che chi non ha un emolumento fisso non poteva essere considerato quale impiegato, ma qualche cosa di simile ad un padrone. Quando fu ben convinta, naturalmente restò della sua opinione perché allora scoprì che non aveva perduto niente se avessi cessato di frequentare quell'ufficio dove sicuramente avrei finito col diffamarmi commercialmente. Dissimulò la mia fama commerciale! Fu anch'io d'accordo ch'era importante di salvarla e, per quanto essa avesse avuto torto negli argomenti, si concluse che dovevo fare com'ella voleva. Consenti ch'io terminassi il bilancio poiché l'avevo iniziato, ma poi avrei dovuto trovare il modo di ritornare al mio studio nel quale non si guadagnavano dei denari, ma nemmeno se ne perdevano.

Feci però allora una curiosa esperienza su me stesso. Io non fui capace di abbandonare quella attività per quanto lo avessi deciso. Ne fui stupito! Per intendere bene le cose, occorre lavorare di immagini. Ricordai allora che una volta in Inghilterra la condanna ai lavori forzati veniva applicata appendendo il condannato al disopra di una ruota azionata a forza d'acqua, obbligando

così la vittima a muovere in un certo ritmo le gambe che altrimenti gli sarebbero state stracciate. Quando si lavora si ha sempre il senso di una costrizione di quel genere. E' vero che quando non si lavora la posizione è la stessa e credo giusto di asserire che io e l'Olivì fummo sempre ugualmente appesi, soltanto che io fui in modo da non dover muovere le gambe. La nostra posizione dava bensì un risultato differente, ma ora so con certezza ch'esso non legittimava né un biasmo né una lode. Insomma dipende dal caso se si viene attaccati ad una ruota mobile o ad una immobile. Staccarsene è sempre difficile.

Per vari giorni, dopo ch'io il bilancio, continuai ad andare all'ufficio pur avendo deciso di non andarci affatto. Uscivo di casa incerto; incerto prendevo una direzione ch'era quasi sempre quella dell'ufficio e, come procedevo, tale direzione si precisava finché non mi trovavo seduto sulla solita sedia in faccia a Guido. Per fortuna a un dato momento fui pregato di non lasciare il mio posto ed io subito acconsentii visto che nel frattempo m'ero accorto d'esservi inchiodato.

Per il quindici di Gennaio il mio bilancio era chiuso. Un vero disastro! Chiusureva con la perdita di metà del capitale. Guido non avrebbe voluto farlo vedere al giovane Olivì, temendo qualche indiscrezione, ma io insistetti nella speranza che costui, con la sua grande pratica, vi avesse trovato qualche errore tale da mutare tutta la posizione. Poteva esserci qualche importo spostato dal dare, ove appartenesse, all'avere, e con una rettifica si sarebbe arrivati ad una differenza importante. Sorridendo, l'Olivì promise a Guido la massima discrezione e lavorò poi con me per una giornata intera. Disgraziatamente non trovò alcun errore.

Devo dire che io da quella revisione fatta in due, appresi molto e che ormai saprei affrontare e chiudere dei bilanci anche più importanti di quello.

— E che cosa farete ora? — domandò l'occhiuto giovanotto prima di andarsene. Io sapevo già quello ch'egli avrebbe suggerito. Mio padre, che spesso mi aveva parlato di commercio nella mia infanzia, me l'aveva già insegnato. Secondo le leggi vigenti, data la perdita di metà del capitale, noi si avrebbe dovuto liquidare la ditta e magari ristabilirvi subito su nuove basi. Lasciai ch'egli mi ripetesse il consiglio. Aggiunse:

— Si tratta di una formalità. — Poi, sorridendo: — Può costare caro il non attenersi!

Alla sera anche Guido si mise a rivedere il bilancio cui non sapeva adattarsi ancora. Io feci sensazione nel modo, verificando questo o quell'importo a cascata. Volli interrompere quel lavoro inutile e gli comunicai il consiglio dell'Olivì di liquidare subito, ma pro forma, la gestione.

Fino ad allora Guido aveva avuto la faccia contratta dallo sforzo di trovare in quei conti l'errore liberatore: un cospiglio complicato dalla contrazione di chi ha in bocca un sapore disgustoso. Alla mia comunicazione alzò la faccia che si spianò in uno sforzo d'attenzione. Non comprese subito, ma quando capì si mise a ridere di cuore. Io interpretai l'espressione della sua faccia così: aspra, acida finché si trovava di fronte a quella cifra che non si potevano né tenere; lieta e risoluta quando si doloroso problema fu spinto in disparte da una proposta che gli dava agio di riavere il sentimento di padrone e arbitro.

Non comprendeva. «Mi pareva il consiglio d'un amico». Gli spiegai che il consiglio dell'Olivì aveva il suo valore specialmente per il perito, che incombeva in modo evidente sulla ditta, di parlarne degli altri denari e di salire. Un'eventuale bancarotta su sarebbe stata colposa se dopo questo bilancio, ormai così segnato nei nostri libri, non si fossero prese le misure con agilità dall'Olivì. E' aggiunti:

— La povera anima minata dalle nostre leggi per il fallimento colposo è il carcere!

(Continua)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



OPERAIA, 25 luglio 1922. — Da sinistra: in piedi, Emma Carli in latine, Giuseppina Boralevi vedova Voghera, madre di Guido, Paola Fano e il prof. Guido Voghera. In basso: Ada Voghera, nipote di Guido, il prof. Dante Laties, che era una personalità importante dell'ebraismo italiano, sua figlia, Lina Laties in Luzzato, e il piccolo Amos Luzzato, oggi presidente della Giudeo-Italiana, Giuseppina Boralevi vedova Voghera (1884-1959), laureato nel 1908 a Vienna in matematica e fisica, insgnò al ginnasio liceo classico e poi all'Istituto di commercio, dedicandosi contemporaneamente alla fisica teorica. Ritornò all'insegnamento nel '28 perché socialista. Dopo la seconda guerra mondiale emigrò in Israele. Vi rimase 12 anni, svolgendo un importante ruolo nella fabbrica R.A.N. di Tel Aviv. Fu anche un esperto di psicoanalisi. Nel 1961, con una prefazione di Lina Luzzato Saba, l'editore Einaudi pubblicò postumo il suo romanzo «Il segreto», che all'uscita sollevò grande interesse poiché, raccontando del periodo liceale del figlio Giorgio, scrittore e saggista finissimo, fece rivivere a molti triestini gli anni del liceo. (Coll. fam. Voghera)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VERSO LA CONCLUSIONE IL CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE MISTE

Bridgisti triestini in finale a Milano

Domenica nel capoluogo friulano il «torneo del papà» a coppie libere. Ottimi risultati dei nostri giocatori nel trofeo di Galzignano Terme

Il 17 e 18 febbraio, come avevamo già dato brevemente notizia nella nostra precedente cronaca, si sono disputate a Udine e a Montebelluna le eliminatorie regionali del campionato italiano a squadre miste. A Udine erano impegnate due squadre triestine (De Sario e Zenari) e due squadre friulane (Imbricco e Muricchio); a Montebelluna erano in lizza una squadra di Vicenza, una di Gorizia e una locale. Quasi solo una formalità l'eliminazione triestina per la squadra di Emanuele De Sario (con Sara De Sario, Leda ed Egidio Toffoli) che, vinti largamente i due primi incontri e assicuratosi un vantaggio incolmabile sulle altre squadre, ha reso addirittura superfluo il terzo turno di gara; combattutissima invece l'eliminazione montebellunese, dove la squadra vicentina si è imposta su quella locale soltanto per una lieve differenza nel conto dei match-points.

A Bologna, il 3 e 4 marzo, i giocatori di De Sario hanno superato con distinzione anche i quarti di finale. Opposti alle squadre di Padova, Reggio Emilia e Vicenza, hanno vinto con ampio margine due incontri e pareggiato il terzo, concludendo nettamente in testa il

colori di fiori e di cuori: a questo punto, Sud, che si ormai con esattezza tutto quello che gli interessa della mano di Nord, conclude ovviamente a 7 fiori. La mano e la sequenza lottativa confermano, ove ce ne fosse ancora bisogno, la palese superiorità, almeno in determinati casi, dei sistemi artificiali su quelli rigidamente naturali.

Anche a Galzignano Terme (Padova), nel trofeo internazionale «Aperlo» a squadre libere, disputatosi il 23, 24 e 25 febbraio, i nostri brividi si sono fatti onore. Ben centosettanta squadre italiane e straniere sono convenute per l'occasione nella località termale veneta; tra tutte si è imposta, al termine di una competizione spettacolare e sempre ricca di interesse, la squadra padovana composta dai fratelli Vicentini, di Marzulli e Romanin, che ha battuto in finale la squadra austriaca capitata da Mayer e comprendente Bohlander, Malj e Straßner; al quinto posto la squadra milanese di Casati (scuola solo per un soffio dalla finale), che aveva nelle sue file i nostri Emanuele De Sario e Fabio Zenari. Nello stesso torneo, si è ottimamente comportata ed ha conquistato un meritato premio anche la squadra triestina di Egidio Toffoli, con Sara De Sario, Leda Toffoli, Ligabue e Mezzanin.

Spulciando una vecchia rivista brigistica, ci è caduto l'occhio su una divertente mano, in cui il giocatore seduto in Sud dimostrò, come anche i nostri lettori potranno giudicare, un'intuizione molto acuta. Ecco la mano:

♠ 5	♠ 7
♥ 4	♥ 7 6 5 3 2
♦ 7 3	♦ 7 3
♣ 10 9 8 6 3 2	♣ 7
♠ 10 3	♠ 7 6 2
♥ 4	♥ 7 3
♦ 7 3	♦ 7 3
♣ 10 9 8 6 3 2	♣ 7

Sud aprì le ostilità con 2 cuori (forzante). Ovest, in favore di zona, dichiarò 4 picche, Nord seguì impavidamente con 5 quadri. Est passò e Sud chiuse impetuosamente la licita a 6 cuori. Attacco di Ovest: 9 di fiori. Quando il morto calò le sue carte, Sud si rese subito conto di poter contare, con qualche normale linea di gioco, soltanto su undici prese: sette in atout, una a picche, due a quadri e una a fiori. Come guadagnare la dodicesima presa? Se Ovest avesse posseduto, oltre alle picche, anche tre o più quadri, sarebbe stato possibile mantenere il contratto con uno squeeze combinato con una mossa in mano nei suoi confronti; la lunghezza delle sue picche rendeva tuttavia estremamente improbabile la presenza nella sua mano di tre o più quadri. Allora? Sud considerò giustamente al 9 di fiori un singolo, lo catturò col proprio A, giocò A, R e D di cuori, A e R di quadri, sul quale scartò il proprio A di picche (1), tagliò una piccola quadri e mise in tavola il 4 di picche. Ovest fu costretto a prendere col R e a rigiocare picche, concedendo la presa alla D di Nord, sulle cui quadri, ormai affrancate, Sud poté liberarsi delle sue perdenti a fiori.

Concludiamo con alcune notizie. Domenica prossima, organizzato dall'Associazione bridge di Udine, si svolgerà nella sede del circolo dei bridge del capoluogo friulano (via Viola 6) il «torneo del papà», open a coppie su 26/30 smazzate. Premi in oggetti d'oro e d'argento. Il 27 marzo, nella sede del circolo dei bridge di Trieste (via San Nicolò 6), avrà inizio un corso di bridge per principianti. Le lezioni saranno tenute dall'esperto Fulvio Martinelli e il venerdì dalle ore 18 alle ore 20. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del circolo dei bridge (telefono 62377) nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 20.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero

delle coppie partecipanti a ciascun torneo).

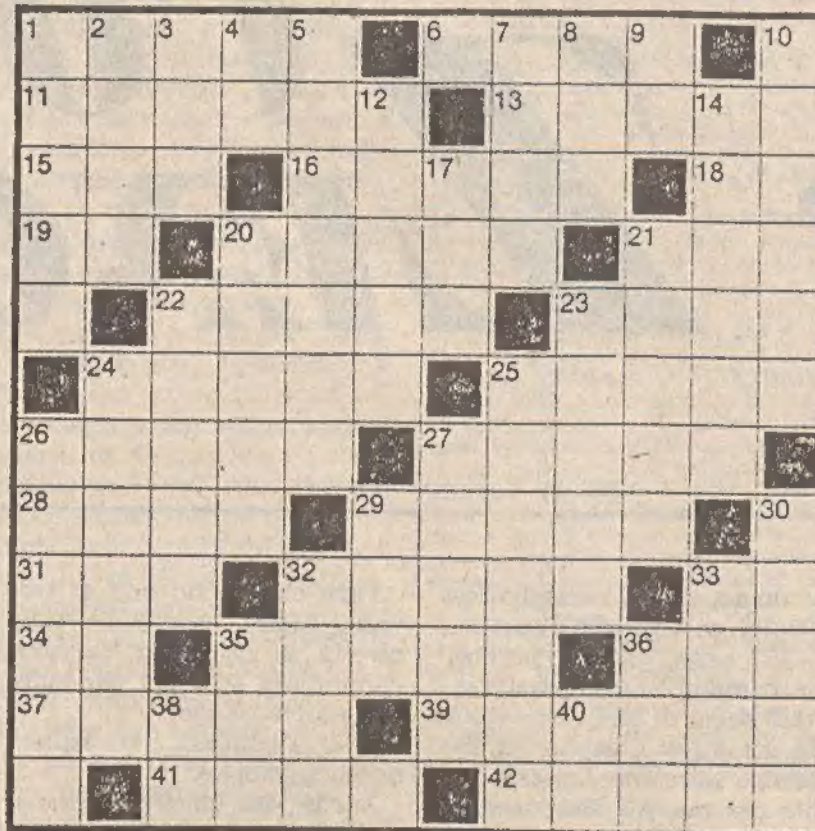
Circolo del bridge
Torneo del 19 febbraio (20): 1) Samma-Simonis; 2) Clarici V.; Kichler. Torneo del 22 febbraio (20): 1) Colonna S.-Toffoli Lu.; 2) Annovi N.-De Sario S. Torneo dell'11 marzo (36): 1) Meiorini-Toffoli E.; 2) Babich-Martin F.; 3) Gallinotti-Grüner. Torneo dell'18 marzo (30): 1) Colonna S.-Sticotti; 2) Marti I.-Rossi; 3) Catolli-Picini e Meiorini Toffoli E. Torneo-scuola del 23 febbraio (18): N-S 1) Pecchia-Talamona; E-O 1) Della Santi-Dequal. Torneo-scuola del 2 marzo (26): N-S 1) Grieco-Vicari; E-O 1) Veglia-Viola. Torneo-scuola del 9 marzo (22): N-S 1) Colonna M.-Pozzeco; E-O 1) Bertazzo-Toffoli R.

Circolo Marina Mercantile.
Torneo del 20 febbraio (29): 1) Reininghaus-Lapini V.; 2) Piazza-Martin F. Torneo del 6 marzo (28): 1) Rizzi-Rizzi; 2) Clarici V.-Postogna.

Società Scacchistica Triestina.
Torneo del 18 febbraio (24): 1) Bragagnolo-Cedolin F.; 2) Cedolin N.-Tosolin. Torneo del 23 febbraio (25): 1) Bua L.-Scoberti E.; 2) Freschi-Olivetto. Torneo del 25 febbraio (18): 1) Moscati L.-Terpin. Torneo del 2 marzo (32): 1) Pieve-Pieve; 2) Tosolin-Bardella; 3) Turre-De Pau. Torneo del 4 marzo (15): 1) Corsi-Rode. Torneo del 9 marzo (30): 1) Baldassi A.-Kichler; 2) Corsi-Rode; 3) Tosolin-Stagni.

(a cura dell'Associazione bridge Triestina)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il più ambito premio cinematografico - 6 Inquinare l'aria - 11 Franco, noto calciatore della Juventus - 13 Città dei Priuli - 15 Croce Rossa Italiana - 16 Organi del granchio - 18 In giro - 19 Simbolo dell'eterno - 20 Il rumore del tuono - 21 Numero pari - 22 Bevanda spumosa - 23 Una contea inglese - 24 Carnivoro asiatico - 25 Una bibita verde - 26 Prodotto dell'orto - 27 Organi dei pesci - 28 E' soggetta a lussarsi - 29 Valico tra la val Venosta e il Tirolo - 31 Nota dell'autore - 32 Materiale per barattoli - 33 Poco autorevole - 34 A noi - 35 Baggio che perona - 36 Il fiume di Botteggo - 37 Lussuoso ingresso - 39 Organizzazione che vive di ricatti - 41 Il verde nel deserto - 42 Rampicanti tropicali.

VERTICALI: 1 Li chiude il sonno - 2 Il nome della Simeoni - 3 Pronome relativo - 4 Iniziali di Sordi - 5 Ci collega al passato - 7 Animale utile in montagna - 8 Poesia lirica -

EVA borsette

Via Piccardi 68 (FIERA)

LA PELLE

LA QUALITA' GARANTITA

I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA'

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Bellezza facile e splendente con la natura



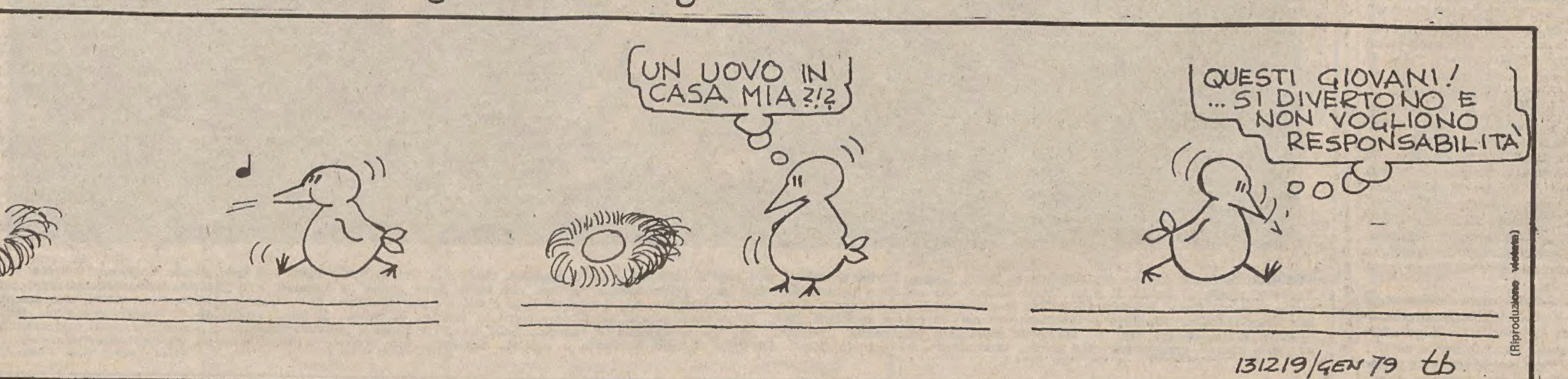
La natura, daccché mondo è mondo, con la copiosità di fiori, frutta, essenze vegetali, e tanti altri elementi che le sono propri, è indubbiamente uno dei principali coadiuvanti della bellezza. Ben lo sapevano, del resto, le nostre sagge antenate, che senza disporre di creme, unguenti, pomate, come oggi di, sapevano con astuzia ed intelligenza oltre che consumato senso pratico, sfruttare le virtù, ora scientificamente, ora astrinquenti, ora emollienti, ora nutritive o rinfrescanti e così via discorrendo di questo o quello dei meravigliosi ed inesauribili prodotti che solo madre natura ci sa donare.

Ai giorni nostri, ad onta della vastissima gamma di preparati di bellezza, altamente qualificati, frutto di lunghi studi e laboriose ricerche di laboratorio da parte di medici e specialisti, basati, nella stragrande maggioranza, su questo o quell'elemento naturale, c'è una persistente tendenza a preparare a domicilio infusi, maschere e bagni di bellezza, poltiglie, papette varie, avvalendosi spesso di questo o l'altro dei prodotti di largo consumo anche in cucina, per accaparrarsi con il minimo di spesa quel tanto che basta per mantenere la più a lungo possibile la carnagione - soprattutto quella del volto - bella, fresca, e splendente e con essa il proprio fascino e la propria personalità.

Si è già avuto occasione, da queste colonne di leggere i benefici effetti ora del latte ora della stessa acqua piovana, quest'ultima da tempi remotissimi considerata un eccellente mezzo per attivare la circolazione dell'epidermide, esponendo direttamente la stessa alla pioggia, o in tempi più recenti, aggiungendola al succo di pomodoro o di cetriolo od arancio come efficace gualibbe per una carnagione fresca e levigata, ora delle portentose proprietà dei vari ortaggi.

Le carote, celebrate per il loro alto contenuto vitaminico, e che semplicemente applicate, a fettine, sul volto, ne garantiscono la bellezza, ed affaticate,

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



I volti della vita



Punto focale del traffico automobilistico sull'Isola d'oro è il crocevia tra la rotabile di via Zaccaria Gregori e la via Manzoni. Ne sanno qualcosa i vigili urbani graditi. Nella foto è di turno il barbuto Sergio Tarlao. (Foto La. Bur.)

OROSCOPO DI OGGI

ARIE
V' state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle facce altrui; cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. Arriva un gradito messaggio. Salute: vi sentirete in piena forma.

TORO
Contrasti sentimentali influiranno sul vostro umore: occorre non dare peso a questioni marginali. Possibili miglioramenti economici e avanzamenti di carriera; non trascurate di curare i rapporti con un compagno di lavoro. Un affetto piacevolissimo. Salute: buona, ma limitate il fumo.

GEMELLI
D'annunciate senza esitazione alcuni episodi anomali; un'inchiesta potrebbe far piena luce su ambigue complicità. Un nuovo amore vi ridarà nuove gioie e momenti sereni. Fortuna al tavolo verde. Salute: buona, cercate di fare lunghe passeggiate.

CANCRO
L' situazione familiare è piuttosto tesa; per tanto non conviene prendere decisioni definitive che potrebbero portare a una rottura. Fate buon viso a cattivo gioco a una nuova proposta di lavoro che interessa un vostro familiare. Lieve serietà. Salute: lievi disturbi reumatici.

LEONE
E' venuto il momento per esaltare i vostri sentimenti a chi amate in silenzio da tempo; non abbiate alcun timore. «Grane» nell'ambiente di lavoro in seguito a una delusiva questione sindacale; cercate di arrivare a un compromesso. Sogni ingannatori. Salute: segni di stanchezza.

VERGINE
Metete da parte ogni rancore e affrontate con coraggio e dignità chi ha cercato di muovervi sul piano professionale e morale. Un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Sogni ingannatori. Salute: nel complesso buona, ma tutto dipende dal morale.

BILANCIA
G'li astri promettono felicità. Un'antica amicizia si risveglia per trasformarsi in un affetto più profondo. Non precipitate gli eventi con iniziative inopportune e controproducenti. Non trascurate un affare che potrebbe sortire sorprendenti vantaggi economici. Salute: attenzione alle fatiche.

SCORPIONE
Accettate subito una proposta interessante che riguarda la vostra attività professionale. Con i familiari si può ritrovare il clima dei momenti migliori; è necessario mostrarvi più pazienti e diplomatici. Conflitti di scarsa entità fra innamorati. Salute: niente eccessi a tavola.

SAGITTARIO
G'li astri aumentano la vostra sete di conquista che si realizzerà secondo vecchie aspirazioni. Negli affari è consigliabile avvalersi di una persona esperta per non commettere errori. Dedicatevi in serata a qualcosa che possa distrarvi: avete i nervi a pezzi. Una visita importante.

CAPRICORNO
S'iate molto cauti e diplomatici nell'esporre i vostri ambiziosi progetti a persone cointeresate. Produziona anche in famiglia per evitare contrasti e dispetti. Per i giovani, la serietà possibiltà di un incontro duraturo. Sogni messeggieri. Salute: in netto miglioramento ma non affaticatevi.

ACQUARIO
S'iate più decisi se volete liberarvi di una persona che vi infastidisce da tempo con le sue «avanzate»; se sarà necessario non esitate a chiedere l'aiuto di un lontano parente. Un grosso affare in vista: buttatevi a capofitto nella mischia. Salute: disturbi neuro-vegetativi.

PESCI
L'incanto è delicato e difficile, ma non potete tirarvi indietro; da tempo si attende un saggio le vostre capacità professionali e questa è l'occasione migliore. Va a monte un fidanzamento a causa della vostra assurda gelosia. Un invito da non rifiutare. Salute: discreta.

scaffalatura da magazzino

fama

040-796709 via crispi 42



Silvio Colonna al lavoro in un torneo-scuola.

131219/GEN 79 66

OTTO LE PERSONE DENUNCIATE ALLA MAGISTRATURA PER IL TRISTE CONTORNO DI EMERSON-MACCABI

Varese: arrestati quattro giovani per il razzismo contro gli ebrei

Accusati di apologia di genocidio e di avere pubblicamente esaltato l'ideologia tanto cara ai nazisti di Hitler



Marcello Federiconi



Angelo Farè



Paolo Cossu



Davide Gnocchi

VARESE — Quattro dei giovani denunciati dalla polizia per la manifestazione di antisemitismo avvenuta durante l'incontro di basket Emerson-Maccabi Tel Aviv sono stati arrestati su ordine di cattura della Procura della Repubblica. Si tratta di Paolo Cossu di 22 anni, Angelo Farè, Marcello Federiconi e Davide Gnocchi, tutti di 19 anni.

Cossu, originario di Cagliari, segretario a Varese del "Fronte della gioventù", l'organizzazione giovanile del Msi-Dn, è stato arrestato a Milano presso l'università dove studia. Gli altri tre sono stati bloccati nelle loro abitazioni. Un quinto giovane, colpito da mandato di cattura, è ricercato. Complessivamente sono state otto le persone denunciate dalla polizia alla magistratura, per cinque è stato emesso l'ordine di cattura; per le altre tre, minorenni, non sono stati ancora presi provvedimenti.

Gli ordini di cattura sono stati firmati dal procuratore della

Repubblica di Varese, Giuseppe Cioffi, e sono stati eseguiti la notte e ieri mattina dagli agenti della questura varesina. Gli arresti e il giovane ricercato (del quale non è stato dato il nome) sono accusati di avere, in concorso fra loro, pubblicamente fatto apologia del genocidio. Inoltre sono accusati di avere pubblicamente esaltato idee e metodi razzisti. Le indagini sull'episodio ve-

rificatosi nel corso dell'incontro di basket non sono ancora concluse. La polizia sta cercando di identificare eventuali altri giovani che possono aver preso parte alla manifestazione. La manifestazione si era svolta durante la partita che opponeva i campioni d'Italia dell'Emerson Varese ai campioni d'Israele del Maccabi di Tel Aviv nell'ambito del girone finale della Coppa Europa per club,

mercoledì scorso, al palazzetto dello sport di Masnago. Soprattutto prima della gara, disputata nel palazzetto esaurito in ogni ordine di posti, alcuni giovani avevano pronunciato slogan inqualificabili del tipo «Adolf Hitler ce l'ha insegnato, uccidere gli ebrei non è reato» rivolti sia verso i giocatori della squadra israeliana sia verso i tifosi del Maccabi, giunti al seguito della squadra. Ancora

prima era comparso uno striscione con la scritta «100-1000 Mathausen». Questo striscione era stato tolto dai carabinieri. Sull'incredibile manifestazione si erano sviluppate numerose polemiche: c'erano stati scambi di messaggi fra governo italiano e quello di Israele e lo stesso presidente dell'Emerson, Guido Borghi, aveva scritto una lettera al presidente del Maccabi. Dell'episodio si era occupato il Consiglio comunale di Varese e se ne occuperà anche il Consiglio regionale.

Nel frattempo erano continuate le indagini della polizia, era stato fatto un rapporto alla magistratura e adesso sono venuti i primi provvedimenti giudiziari.

I quattro giovani arrestati sono stati chiusi nella caserma di viale della Repubblica, condanne dei Mioni di Varese, dove nella giornata odierna dovrebbero essere interrogati dal procuratore della Repubblica.

Si è appreso inoltre che, oltre a Cossu, segretario del "Fronte della gioventù" a Varese e iscritto al primo anno di giurisprudenza all'università di Milano, anche altri due degli arrestati, Angelo Farè e Marcello Federiconi, sono stati indicati dalla polizia come simpatizzanti della stessa organizzazione giovanile missina.

PETEANO: PERORATA DAL DIFENSORE L'ASSOLUZIONE PIU' TOTALE

Non è stato «deviante» il procuratore Pascoli

La sentenza dovrebbe essere emessa tra lunedì e martedì prossimi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VENEZIA — I giudici del Tribunale di Venezia, davanti al quale si sta svolgendo il processo contro gli inquirenti sulla strage di Peteano, si accingono (con molta probabilità lunedì prossimo) a rendersi in camera di consiglio per emettere la sentenza nel confronto di Bruno Pascoli, procuratore della repubblica di Gorizia, e di tre ufficiali dei carabinieri accusati di aver deviato di proposito le indagini sulla strage di Peteano, indirizzandole sulla epistola comune che faceva capo a Romano Resen.

Ieri mattina l'avv. Kostoris, difensore di Pascoli, che come è noto, è accusato di falso per soppressione e di usurpazione delle funzioni di giudice istruttore, nella sua arringa ha detto, tra l'altro, che «l'assoluzione per insufficienza di prove del procuratore della repubblica di Gorizia, dott. Pascoli, non va, bensì, l'alto magistrato va, an-

vece, assolto da entrambi i reati con formula piena perché quei reati non li ha commessi».

Secondo Kostoris, non sono sufficienti i dubbi espressi dal pm nella sua requisitoria nei confronti di Pascoli. Il pm — ha detto Kostoris — «dove specificare qual era l'interesse del procuratore della repubblica, quale il movimento, la causa a delinquere che, se così fosse, lo avrebbe trasformato da magistrato integerrimo in un grande delinquente». Ma questo «interesse», secondo Kostoris, non c'è, non risulta dal processo e, dunque, «è stata sbagliata la mira» e «qual grosso delinquente non è Pascoli».

Perché mai, si è poi chiesto Kostoris, il dott. Pascoli avrebbe ommesso di chiedere al giudice istruttore il suo consenso per la missione Farò a Peteano quando, chiedendolo, era certo di ottenerlo? E per quanto riguarda il rapporto, esso era favorevole all'accusa (allora rappresentata dallo stesso Pascoli) più di quanto potesse risultare alla difesa: perché, dunque, ommetterlo? «Tutto, invece — ha concluso Kostoris — dimostra il contrario: l'occultamento fu il frutto dell'errore di un impiegato della procura di Gorizia (lo hanno

ammesso i testi chiamati a deporre) e nulla è, invece, emerso che provi il contrario. E, infine, perché usurpare, le funzioni di giudice istruttore per far compiere ai carabinieri un'indagine in Svizzera e, quindi, sopprimerne il risultato?».

Il processo proseguirà oggi con la replica della parte civile, mentre la sentenza dovrebbe essere emessa tra lunedì e martedì.

Gigi Bevilacqua

Suicida un esponente del «Tempio del popolo»

LOS ANGELES — Suicida al termine di una conferenza stampa Mike Prokes, esponente e portavoce del «Tempio del popolo», la setta del suicidio collettivo in Guyana. Prokes, scusato, ha lasciato la sala e poco dopo è echeggiato un colpo di rivoltella.

Prokes, che era stato accusato da alcuni superstiti di essere un membro delle «squadrone della morte» di Jim Jones, poco prima di spararsi ha difeso l'operato della setta e ha proclamato che i seguaci di Jones non sono morti invano». Ha detto di essere stato trattato male dalla Cia e dal Fbi durante l'inchiesta.

Birratu che birra anch'io.



La Birra con il cacio è come il cacio con i maccheroni.



A buon intenditor offri la Birra.



Birra...e sai cosa bevi!

Fondatori Italiani Birra

AL MOMENTO DELLA SCIAGURA SULLA ZONA IMPERVERSAVA UNA VIOLENTA TEMPESTA

Un «Boeing 727» della Giordania si schianta nel Qatar: 45 i morti

DOHA — Un aereo delle linee aeree giordane (Alia) si è schiantato al suolo mentre tentava di atterrare nell'aeroporto di Doha nel Qatar. A bordo c'erano 64 persone e secondo le prime notizie i morti sarebbero 45. Al momento della sciagura sulla zona imperverava una furiosa tempesta.

Fonti aeroportuali hanno detto che il «Boeing 727» era in procinto di toccare la pista, quando veniva colpito da una tromba d'aria e scaraventato fuori pista. Le squadrone di soccorso si portavano immediatamente sul luogo del disastro e riuscivano a trarre diciotto persone incolumi dai rottami.

La sciagura è avvenuta all'1,15 locali dell'altra notte, corrispondenti alle 0,15 ora italiana, due ore dopo la partenza da Amman. L'aereo era

diretto a Muscat, nell'Oman, con scalo intermedio nel Qatar.

Un testimone oculare ha detto che l'aereo era al suo terzo tentativo di atterraggio, quando improvvisamente è sembrato scivolare d'ala, finendo fuori pista da una altezza di un centinaio di metri sfasciandosi al suolo. Immediatamente dopo l'impatto con il suolo l'aereo prendeva fuoco, ma le squadre di soccorso riuscivano a trarre in salvo diciannove persone, tutti arabi ad eccezione di due inglesi. Uno dei due inglesi, una donna, si trova ricoverata in gravi condizioni.

L'agenzia di stampa del Qatar afferma che tra i passeggeri numerosi erano gli americani e gli europei. Molti corpi sono irriconoscibili per le mutilazioni subite.

Aereo precipita a Pechino

PECHINO — Un aereo militare cinese, un «Trident» di costruzione britannica, sarebbe precipitato ieri mattina poco dopo le 8 locali su una fabbrica, provocando la morte di circa 200 persone. Dalle fonti ufficiali non si è avuta conferma dell'incidente, del quale il corrispondente dell'agenzia «Afp» ha avuto notizia da un cinese, che ha detto di averlo assistito.

Il corrispondente dell'agenzia francese si è recato sul posto e ha potuto constatare che una fabbrica di elementi prefabbricati, dipendente dal municipio di Pechino, è parzialmente distrutta. La fabbrica si trova a fianco dell'aeroporto militare di Xi Jiao, utilizzata per i voli di prova, e tra l'altro per gli addestramenti sui «Trident». I luoghi sono sorvegliati da militari armati, i quali hanno però negato che vi sia stato un incidente.

L'aereo che aveva a bordo 12 uomini d'equipaggio e un numero imprecisato di passeggeri si è schiantato contro la fabbrica poco dopo essere decollato dall'aeroporto di Pechino.

Tra le vittime figurano anche alcuni operai della fabbrica. Alle operazioni di soccorso partecipano molti militari. I rottami del «Trident» sono sparsi per centinaia di metri.

Il «Trident» è un tipo di aereo che viene spesso usato in Cina per far viaggiare esponenti del governo e alti funzionari. Nel gennaio del 1976 un aereo di linea cinese precipitò vicino Changsha, capoluogo della provincia dello Hunan. Tutte le 45 persone a bordo persero la vita. Si trattava di un aereo del tipo «Antonov» di fabbricazione sovietica in volo da Canton a Sciangai.

Morta Yu Lichun letterata cinese

PECHINO — Yu Lichun, una delle più famose calligrafe cinesi e vedova dello scrit-

tore Guo Moruo, è morta a Pechino il 25 febbraio. Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina». Aveva 63 anni.

Membro del partito comunista e deputato al quinto congresso nazionale del popolo, Yu era vissuta all'ombra del marito, vecchio amico di Mao e considerato una delle più importanti personalità rivoluzionarie della Cina moderna. Guo era morto lo scorso giugno all'età di 86 anni.

«VOLPE BIANCA» — L'esercitazione militare «Volpe bianca», che avrebbe dovuto svolgersi a Col Bousson, è stata annullata per il maltempo. La fitta nebbia che ha avvolto l'intera zona — a quota 2200 metri — ha impedito l'evacuazione delle truppe alpine, che avrebbero dovuto essere al momento fondamentalmente dell'operazione.

Sport da presidenti



Helsinki — Un po' di fondo con gli sci per il presidente finlandese Urho Kekkonen alla periferia di Helsinki. (Telefoto Upi)

ORGANIZZATO DAL COORDINAMENTO TECNICO POLITICO DA DOMANI

Sta per essere varato a Roma il convegno nazionale sull'aborto

ROMA — «L'aspetto più drammatico e il dato più doloroso dell'applicazione della legge sull'aborto, è la clandestinità cui sono costrette le minorenni per poter abortire: basterebbe questo dato a rendere indispensabile iniziative che contrastino questa realtà». Lo ha detto Graziana Delpeyre, del Coordinamento nazionale tecnico-politico per l'applicazione della legge sull'aborto, illustrando gli obiettivi del primo convegno nazionale sulla materia, che questo organismo ha promosso a Roma, dal 16 al 18 di questo mese.

Il convegno, che ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione della legge nelle varie regioni, di fare un primo aggiornamento tecnico dei metodi per l'interruzione della gravidanza e di rilanciare il movimento favorevole all'aborto legale, tenerà anche di indicare linee operative e programmare strutture nuove, consentite dalla legge.

L'intenzione degli organizzatori è di stimolare un dibattito tecnico — è stato detto — ma anche politico, che possa coinvolgere l'opinione pubblica, gli operatori sanitari, le donne dentro e fuori delle istituzioni.

Il convegno tratterà il problema delle minorenni, l'aborto bianco, le nuove tecniche di interruzione della gravidanza, il ruolo delle donne nell'attuazione della legge, le proposte di revisione, e il comportamento della stampa sul tema dell'aborto. Il coordinamento nazionale fu creato a Roma il 5 giugno '78 ed è composto da quanti hanno interesse all'applicazione della legge sull'aborto.

Aggiornato il processo per le violenze sessuali alla donna minorata

TRENTINO — Il processo iniziato a Trento contro nove uomini imputati di violenza nei confronti di una minorata ventiduenne, dopo una giornata di interrogatori, è stato aggiornato a domani.

I fatti risalgono all'autunno dello scorso anno e sono accaduti nel Tesino.

Vivo è il senso di attesa che circonda questo processo nell'opinione pubblica che ha etichettato l'episodio come uno

dei più nefasti avvenuti nel trentino, mentre si assiste ad una mobilitazione dei collettivi femministi e di studenti. C'è da dire anche che è stata respinta la richiesta di costituzione di parte civile delle femministe.

Oggi gli interrogatori sulle torture della Digos

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra comincerà oggi gli interrogatori di coloro che, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani, hanno accusato gli agenti della Digos di maltrattamenti e sevizie. Saranno sentiti prima i familiari degli imputati poi i detenuti. Successivamente verranno interrogati 27 agenti e funzionari ai quali sono state inviate nei giorni scorsi le comunicazioni giudiziarie.

Intanto i difensori hanno chiesto la libertà provvisoria per Angela Bitti e Rita V., le due

giovani arrestate per detenzione di armi e favoreggiamento che dovevano essere processate per direttissima lunedì scorso.

Dopo la decisione del Tribunale di stralciare la loro posizione da quella del coimputato Angelo Franco per consentire alla procura lo svolgimento di ulteriori indagini sul loro conto, la difesa ha fatto ora istanza di libertà provvisoria.

Per quanto riguarda la vicenda relativa alla denuncia presentata da Antonio Mascia, che pure aveva denunciato di essere stato percosso dagli agenti di polizia, il fascicolo è stato trasmesso alla Procura generale affinché esprima il suo parere, essendo coinvolti nella vicenda agenti di pubblica sicurezza.

■ VINO FASULLO — Il Nas ha sequestrato a Pescara e Ortona presso un'azienda vinicola, otto mila ettolitri di vino «falsificato» fornito da un'azienda siciliana.

IL SATELLITE ITALIANO E' IN ORBITA DAL 25 AGOSTO 1977 E HA UN BUON MARGINE DI POTENZA

Il «Sirio» volerà ancora quattro anni

ROMA — Il satellite italiano «Sirio» in orbita dal 25 agosto del 1977, potrebbe continuare ad avere una vita utile ancora per altri quattro anni, mentre quella di progetto e contrattualistica era di due anni. Lo hanno affermato l'ingegner Vittorio Barbisoglio, della Compagnia nazionale aerospaziale, e due tecnici della «Itelespazio», Viole e Seggese, nella relazione al satellite Sirio ad un anno e mezzo dal lancio, presentata al convegno internazionale «Satelliti e telecomunicazioni» che si conclude alla rassegna dell'elettrotecnica.

«Attualmente — hanno detto — si può prevedere una estensione della normale vita operativa del satellite, oltre la durata normale dei due anni, se si esclude l'eventualità di avarie o anomalie degradazioni». Fra l'altro, oltre ai buoni margini di potenza disponibile grazie alle celle solari, che producono l'energia elettrica, la riserva di idrazina, attual-

mente di circa 18,5 chili, permetterebbe il controllo d'orbita e di assetto con l'attuale accuratezza per altri quattro anni circa.

Lo scopo del «Sirio» è di misurare l'influenza delle piogge sulle frequenze 12-18 gi-

Rifornimento nello spazio ai cosmonauti russi

MOSCA — La navicella «Progress», carica di rifornimenti, si è agganciata alla stazione orbitale sovietica «Saljut-6», dove si trovano, dal 26 febbraio, i cosmonauti Vladimir Ljakhov e Valery Rymyn.

Questi hanno così ricevuto viveri, carburante, posta, rifornimenti per esperimenti scientifici e parti di ricambio.

gahertz, che saranno utilizzate nelle telecomunicazioni del futuro. I dati raccolti finora sono buoni, ma è necessario — ha detto l'ingegner Barbisoglio — prolungare il più possibile questo tipo di prove per avere statistiche più complete possibili.

Esperimenti nello spazio per giovani italiani

ROMA — I giovani italiani tra i 12 ed i 21 anni potranno far svolgere esperimenti scientifici da loro ideati a bordo dei laboratori spaziali «Spektr» che saranno lanciati nel prossimo decennio dall'Agenzia spaziale europea.

Questa iniziativa è stata annunciata in una manifestazione promossa, alla rassegna internazionale della elettronica, dalla Agenzia spaziale europea, dai ministeri della Pubblica Istruzione e della Ricerca scientifica, dal

Consiglio nazionale delle ricerche e dalla Associazione italiana di astronautica.

I francesi non pagano le contravvenzioni

PARIGI — I francesi dimostrano sempre meno entusiasmo quando si tratta di pagare le multe. Secondo dati ora resi noti, infatti, ben due francesi su tre non hanno pagato le contravvenzioni inflitte loro nel 1977; di quelle inflitte l'anno precedente, il 55 per cento era stato invece pagato.

Di tutti i francesi, sono comunque i parigini i più restii a pagare: essi possono infatti vantare una percentuale di uno a quattro.

Di fronte a una così massiccia infrazione il ministero della Giustizia ha incaricato un gruppo interministeriale di trovare un sistema efficace che permetta di riscuotere le multe inflitte.

A LOANO DOPO I COMUNISTI ANCHE IL PARROCO LANCIA ACCUSE

Matrimoni con l'equo canone

SAVONA — A Loano, città di «seconda casa» al mare, è in corso una vera e propria campagna di alloggi vuoti. Hanno cominciato i comunisti, accusando la giunta democristiana di non voler realizzare un piano di zone per l'edilizia economica e popolare; ha proseguito un parroco, che ha lanciato pesanti strali contro chi lascia diventare sempre più drammatico il problema della casa. E non che il sacerdote, Alessandro Ronalio, abbia simpatie di sinistra, anzi.

Il parroco, anziché parlare dal pulpito, ha preferito scrivere un articolo di fondo sul bollettino della sua parrocchia, «Il Cupolino», e ha preso spunto da un fatto, a suo dire, emblematico: nel giro di pochi anni a Loano il numero dei matrimoni si è dimezzato.

Perché? Per don Ronalio non ci sono dubbi. Provate a cercare a Loano una casa libera, non ammobiliata: sarà come cercare un ago nel classico pagliaio. Tutti i lavora-

tori, soggiunge il prete, devono avere la possibilità di accedere al bene della casa, a un prezzo abbordabile.

E le «secondarie» case? «Di per sé è molto bello — sostiene il parroco — che alcuni possano avere due case, ma solo se tutti ne hanno una. Ma se le giovani coppie di Loano o famiglie di sfittiti non hanno casa, non è giusto, né cristiano che ci siano persone con due case».

Sempre in tema di edilizia abitativa, c'è invece da segnalare una convenzione firmata da Albenga, tra la giunta di sinistra e un consorzio di imprese edili private. L'accordo permetterà la realizzazione, nelle aree della città interessate dalla legge 167, di 326 nuovi alloggi, per un totale di cento mila metri cubi di costruzione.

Le opere di urbanizzazione primaria restano a carico del Comune; i privati metteranno in vendita gli alloggi ad un prezzo stimato intorno alle 490

mila lire al metro quadrato, pagabili attraverso mutui a tasso agevolato secondo le modalità fissate dal piano decennale per l'edilizia. Quale contributo, a costo zero, si impegna a realizzare nella zona una scuola materna con asilo-nido, impianti sportivi, un centro sociale e strade.

■ COSTO DELLA VITA — Il costo della vita negli Usa è peggiorato drasticamente durante il 1978, secondo un tasso del 9 per cento, come ha riferito il consiglio per la stabilità dei prezzi e dei salari.

■ «TAGLIA» — Un giovane pisano, a suo tempo impiegato nell'inchiesta sulla latitanza del neo-fascista Mario Tuti, ha chiesto al ministero dell'Interno il pagamento della taglia di 30 milioni posta a quell'epoca sulla testa del duplicato omicida di Emilio Bonifazi, condannato successivamente alla pena dell'ergastolo per aver ucciso due agenti di pubblica sicurezza.

...vatore pensare a vergognosamente e tutte le sono una buona occasione per figurare. Per quanto ai parenti, sicuramente ci sarà Coretti il quale, avendo ripreso l'attività in gara, non è ancora in grado di tenere un incontro; soprattutto acclacati Giacchi e mi, anche se tuttavia per lui dovrebbe trattarsi di un superabili. «Se incapace in un'altra sconfitta — l'accompagnatore Vitali vuol dire che ci consoleremo. I domandi con il derby Milan; da questa trasferimento così tratto comune.

lui forse sta scegliendo 300 MILIONI!... e tu?



non lasciare agli altri la fortuna:
compra un biglietto della

LOTTERIA DI AGNANO

1° PREMIO 300 MILIONI
e centinaia di milioni in altri premi!

CERCHIAMO
a TRIESTE e GORIZIA
ambasciati da addestrare e
avviare alla programmazione
per centri elettronici I.B.M.
Breve training serale in loco.
Possibilità stipendi per
programmatore ben qualificati
circa 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua
città telefona (02) 200400 opp.
(02) 270889 ovvero scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31 - MILANO

Il futuro
dei Pinot è
rosa.



Pinot Rosa
VINO FRIZZANTE
DA UVE DI PINOT NERO
MASCHIO
CASA VINICOLA MASCHIO S.p.A.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

publikompass

TRIESTE
Ufficio: Piazza Unità d'Italia 7
(Galleria Tergestina) Tel. 69683
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102, Tel. 72597
UDINE
Via della Prefettura 9, Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 233113

CROCIERE LINEA C. 1979

ENRICO C.
7 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA
Dal 9 Giugno al 6 Ottobre 79
CON SOGGIORNO

ANGELINA
7 GIORNI DA GENOVA
SPAGNA-BALEARI-TUNISIA-MALTA-SICILIA
Dal 30 Giugno al 29 Settembre 79
CON SOGGIORNO

FEDERICO C.
10 GIORNI DA GENOVA
SPAGNA-MADRID-CANARIE-MAROCCO
Dal 31 Luglio al 9 Settembre 79
CON SOGGIORNO

ANDREA C.
11 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 15 Maggio al 5 Ottobre 79
CON SOGGIORNO

DAPHNE
14 GIORNI DA VENEZIA
GRECIA-EGITTO-ISRAELE-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 19 Maggio al 6 Ottobre 79
CON SOGGIORNO

EUGENIO C.
DA GENOVA

GRANDE CROCIERA AI CARAIBI
DALL'11 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE 79
CROCIERA AL MAR NERO
DALL'8 AL 19 SETTEMBRE 79



COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi di fiducia

AUUVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola
A. STABILE con dormire con
referenze offre ottimo tratta-
mento giovane famiglia. Tel.
767590. T.A. 458 B
STABILE o mezza giornata con
referenze cerca persona sola.
Telefonare 60966. 4331 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ARREDATRICI vaglierebbero se-
rie proposte di lavoro. Tel.
0432 - 28392. 112 C
BABY - siller referenziata 22
anni, esperta anche nel trat-
tare bambini piccoli offresi.
Telefonare al n. 65763 ore ma-
tino. 4298 C

INFERMIERA offre assistenza
diurna notturna a persona
malata o invalida. Tel. 211821.
4320 C

OFFRESI mezza giornata giar-
dino orto. Tel. 745233 dopo le
ore 18. 4327 C

OFFRESI procuratrice dogana-
le. Tel. 41766. 4263 C

RAGAZZA lavorante impasta
volenterosissima cerca qual-
siasi lavoro migliore per dif-
ficoltà economiche. Telefo-
nare 790662 ore past. 4337 C

SIGNORA della presenza seria
giovane volenterosa referen-
ze conoscenza lingua inglese
offresi dama di compagnia o
baby-sitter telefonare ore pas-
ti 759260. 4248 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SCOMBERIAMO
trasportiamo anche gratuita-
mente appartamenti cantine
soffitte con sollecitudine. Tel.
749441. 4209 CC

A.A.A. SCOMBERIAMO anche
gratuitamente appartamenti
soffitte cantine giardini 414244.
4219 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia ese-
guiamo rapidamente prezzi im-
batibili. Interpellatoci. 414244.
4219 CC

ARTIGIANO parchettista rinfor-
scatura dei pavimenti verni-
ciati posatura plastica e mo-
quettes. Telefonare 75428.
3872 CC

FALEGNAMERIA assume lavo-
ri su ordinazione restauro ap-
partamenti negozi riparazioni
sostituzioni servigibili ecc.
Tel. 573161 - 415106. 4240 CC

PIASTRELLESTI specializzato
pavimenti rivestimenti cerami-
cati restauri in genere. Tel.
200507. 4268 CC

POTATURA viti. Tel. ore 12-13
n. 81670. 4207 CC

SCOMBERIAMO anche gratuita-
mente appartamenti cantine
soffitte. Trasportiamo mobi-
li e piccoli traslochi. Telefo-
nateci sempre al 410275
422296. 3911 CC

TRASPORTI - traslochi Trieste
e regione eseguiti con pun-
tualità, serietà al giusto pre-
zzo. Tel. 43245. 4360 CC

VOLETE riverniciare i vostri
parquet? Voiete una ditta se-
ria e puntuale? Mancinelli
Parchetti, 763255, con fiducia.
4371 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale cer-
ca commessi pratici con
dimostrata esperienza cono-
scenza perfetta sloveno e ser-
bo-croato; offresi retribuzione
interessante. Tel. 68314 oppure
61132. 4315 D

APPRENDISTA abbigliamento
conoscenza croato o sloveno,
presentarsi Junior Lagni, via
S. Caterina 8. 4300 D

APPRENDISTA cercasi. Leader
Shop, via Bellini 5-F, telef.
68194. 4335 D

APPRENDISTA impiegato o pri-
mo impiego croato, possibi-
lmente conoscenza lingua slo-
veno-serbo-croato. Scrivere a
Publikompass, cassetta n. 5 L,
34100 Trieste. 4358 D

ASSUMIAMO apprendista mas-
simo sedicenne da avviare
carriera reparto foto-cine.
Presentarsi Fototecnica via
Carducci 25. 4306 D

ASSUMIAMO commesso-i co-
noscenza lingua croato-slo-
veno. Presentarsi Fototecnica
via Carducci 25. 4306 D

ASSUMIAMO promettente gio-
vane massimo sedicenne mas-
simo fattorino. Presentarsi
Fototecnica via Carducci 25.
CERCASI cameriere capace Tele-
f. 615267, trattoria alla Fer-
riera. 4308 D

CERCASI cuoco locale centro.
Tel. 760264. 4256 D

CERCASI personale per facile
lavoro pomeridiano per zona
Montefalco. Scrivere cassetta
postale n. 38 Trieste. 208 D

CERCASI apprendista commes-
so o pratica o abbigliamento
conoscenza lingua slava. Pre-
sentarsi via Valdirivo 23. 4336 D

CERCANSI commessa-o e ap-
prendista abbigliamento co-
noscenza croato. Via Dante
7-c, Clarizia. 4331 D

CERCANSI commessa-o cono-
scenza croato. Scrivere a Pu-
blikompass, cassetta n. 3 L,
34100 Trieste. 4337 D

CERCANSI contabile con refe-
renze ed esperienza in conta-
bilità generale, Iva, paghe e
contributi. Disponibilità sub-
ito per intera giornata. Telefo-
nare solo in possesso dei
requisiti richiesti al 64885.
4376 D

CERCANSI pensionato per nego-
zio mobili. Presentarsi via
Manzoni 111. 483 D

CERCASI 14-15enne volenteroso.
Presentarsi giovedì ore 9
Mancinelli Parchetti, via Gam-
bini 33. 4371 D

CERCHIAMO a Trieste e Gori-
zia ambasciati da addestrare e
avviare alla programmazione
IBM. Breve training serale in
luogo. Possibilità stipendi per
ben qualificati lire 500.000
mensili. Per appuntamento
nella tua città telef. 02-200401
02-270889 oppure scrivi: So-
cietà Welcher via Pergolesi 31
20124 Milano. MT 284 D

COMMESAO preferibilmente
con precedente esperienza nel
ramo cerca negozio mobili.
Tel. 826625 orario negozio. 4294 D

GUOCA - cuoco stagionale refe-
renziazissimi cercansi per fi-
ne albergo Grado, 40-50 co-
pert. 800.000. Tel. 040-88689/
794232. 4323 D

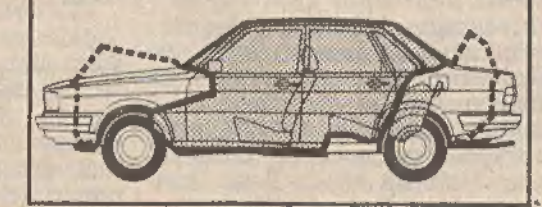
Come sarà l'automobile
degli Anni Ottanta?
Ecco la nostra risposta!

Nuova Audi 80



Per l'automobile
degli Anni Ottanta:
più sicurezza, più silenziosità,
più confort, più chilometri
per litro di benzina. Perché?

La nuova Audi 80 è più lunga di 183mm.
Una parte di questa maggiore lunghezza
è stata destinata all'aumento delle zone

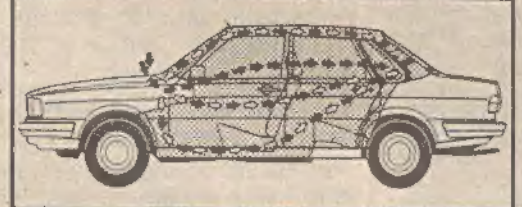


Audi 80 L/80 GL: 1300cmc - 60 CV - 148kmh
Audi 80 GLS: 1600cmc - 85 CV - 185kmh
Audi 80 GLE: 1600cmc - 110 CV - 181kmh

ad assorbimento d'ur-
to, costruite secondo
nuovi concetti per ga-
rantire l'indeformabi-
lità dell'abitacolo in
caso di urto frontale o
di tamponamento.
Fra le molte caratteri-
stiche della nuova
Audi 80 c'è anche la
vasca fonosorbente,
a strati multipli, che
pur essendo leggerissi-
ma ha l'effetto inso-
rizzante di un muro
di mattoni dello spes-
sore di 15 cm.
Sulla plancia della
nuova Audi 80 uno



strumento particolarmente utile: l'econo-
metro, un indicatore del consumo speci-
fico istantaneo di benzina che insegna a
guidare consumando il minimo per il
massimo delle prestazioni.
Un vecchio adagio consiglia: testa al fre-
sco e piedi caldi. Il sistema di riscalda-
mento e di aerazione della nuova Audi 80
consente questa confortevole climatizza-
zione a strati.



del Gruppo Volkswagen

Con 800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina
e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamenti uso
ufficio e magazzini. Telefono
411820. 4318 I

CEDO locale uso ufficio o ma-
gazzino già restaurato. Tele-
fono 767552, ore negozio, Mau-
rizio. 4365 I

SIGNORILE immobiliare vista
mare stanza tinello cucinino
bagno centralnata ascensore

FABBRICA offre lavoro domi-
cilio confezionando giocattoli
anche piccole partite. Scrive-
re: Giomodel - via Mazzoni 27
Roma. 3417956 D
GIOVANE bella presenza modi
gentili anche primo impiego
purché buona volontà cercasi
in ambiente elegante. Presen-
tarsi Co.Te.Co. negozio arreda-
menti, Galleria Tergesto. 4326 D

IMPIEGATO/O ASSUNZIONE
IMMEDIATA CERCHIAMO
PER NS. FILIALE DI TRIESTE.
OFFRESI: ELEVATA
RETRIBUZIONE 13a e 14a
MENSILITA', INQUADRA-
MENTO SINDACALE. RI-
CHIEDESI: DIPLOMA DI
SCUOLA MEDIA SUPERIO-
RE, CONOSCENZA PERFET-
TA LINGUA ITALIANA,
PREDISPOSIZIONE CON-
TATTI CON IL PUBBLICO.
ETA' MINIMA 20 ANNI, OT-
TIMA PRESENZA. PRESEN-
TARSI GIOVEDI' 15 E VE-
NERDI' 16 O.M. ORE UFFI-
CIO. PRESSO LA G.M.M.
S.P.A. VIA PALESTRINA 10,
TRIESTE. ASTENERSI SE
NON IN POSSESSO DEI RE-
QUISITI RICHIESTI.

IMPIEGATO/O primo impiego
conoscenza lingua sloveno-
serbo-croato cercasi. Telefonare
213128 dalle 13-14.30. 4358 D

IMPORTANTE società cerca e
impiegato/o con maturata e
esperienza di lavoro nel set-
tore commerciale. Scrivere re-
ferenziando a Publikompass,
cassetta n. 4-L, 34100 Trieste.

INTERISTA pratica-o cina
ristorante cercasi. Telefonare
410630. 4302 D

JUNIOR Lagni cerca esperto/o
commessa/o abbigliamento co-
noscenza croato. Presentarsi
via S. Caterina 8. 4300 D

LAVORANTE barbiere posto
stabile cerca salone Stazione
centrale Ferrovie Stato. Pre-
sentarsi ore lavoro. 4301 D

MAGAZZINO cerca pensionato
massimo 60 anni buone con-
dizioni fisiche. Orario 8-12.
Scrivere a Publikompass, cas-
setta n. 6-L, 34100 Trieste.

MANUEL Jeans Market cerca
esperto-o commessa-o co-
noscenza croato. Presentarsi via
S. Lazzaro 15. 4300 D

MODELLISTA sviluppatore-trice
cerca industria confezioni. Tele-
fono 827319. 4228 D

PERSONA compagnia per assi-
stenza signora anziana presso
ricovero privato cercasi ore
10-19. Presentarsi Vetri di Mu-
ran via delle Torri ore 16-19.

STRATRICI-ORE cerca indu-
stria confezioni tel. 827319.
TRATTORIA cerca internista.
Tel. 796575. 4247 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

CAMERETTA affittasi stude-
ntessa friulana, vicino Univer-
sità. Tel. 566972. 4363 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

GATTA tigrata chiara trovata
zona Torrefalco-San Lazzaro.
Tel. 31656. 4361 H
PREGASI restituire foulard
hermes azzurro perso sabato
dintorni Corso. Mancina. 4317 H

Istruzioni per ottenere in regalo una cintura originale americana.

- 1 Entrare in un grande negozio
dopo essersi accertati che sull'ingresso
ci sia scritto Coin.
- 2 Cercare lo stand Wrangler senza
importunare i clienti affascinanti.
- 3 Scegliere un paio di jeans e una
maglietta Wrangler che corrispondano
ai propri gusti e alle proprie misure.
- 4 Fare gentile richiesta della cintura
originale americana, onde ottenerla
immediatamente.
- 5 Se alla vostra richiesta vi capitasse
di incontrare espressioni di meraviglia,
tornare a verificare il punto 1.

Wrangler
Greensboro-North Carolina, U.S.A.

Solo da **coin**

Doyle Dane Bernbach

Aut. Min. Conc.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RUOLO AUSTRIACO NELLA DISTENSIONE

Vienna e Praga: dialogo difficile

Per la prima volta dal 1921, un Presidente austriaco ha visitato la Cecoslovacchia. Rudolf Kirchschlaeger conclude infatti oggi a Bratislava un soggiorno ufficiale di cinque giorni. Più che per i rapporti bilaterali, peraltro non facili, la missione acquista particolare rilievo in quanto è la prima di un capo di stato occidentale dal 1968, se si accostava quella del finlandese Kekkonen (che va inquadrata nell'ottica delle "azioni speciali" tra Helsinki e Mosca).

Il comunicato congiunto pubblicato ieri sottolinea la necessità di dare nuovo impulso alla distensione, attuando tutte le disposizioni della conferenza sulla sicurezza europea. Oltre all'auspicio di un incremento degli scambi economici e culturali, il documento rileva che le due parti «si sono accordate affinché i problemi umanitari vengano risolti in armonia con tutti i principi dell'atto finale di Helsinki».

Nessun cenno, questa volta, alla controversa questione dei centri nucleari, già sollevata durante il recente viaggio del cancelliere Kreisky. Praga ha fatto sapere, in quella occasione, di respingere le preoccupazioni austriache sulla sicurezza degli impianti che operano in prossimità della frontiera. L'Austria, come noto, ha sospeso la costruzione della sua centrale di Zwentendorf in seguito al clamoroso risultato del referendum del novembre scorso.

Il calendario della visita ha rispecchiato, del resto, la complessa dialettica delle relazioni austro-ecoslovacche. Agli incontri tra le delegazioni — per l'Austria erano presenti anche il ministro degli Esteri Pahr e quello del commercio estero Staribacher — sono seguiti una serie di incontri bilaterali, di concentrazione nazista di Theresienstadt, in cui lo stesso Husak è stato informato, e un abboccamento in forma privata con l'arcivescovo di Praga, cardinal Tomasek.

Quest'ultimo colloquio, svolto ieri, è stato definito dal portavoce dell'estrema importanza per la Chiesa cecoslovacca. L'ospite austriaco si è recato a piedi, accompagnato da poche persone, dal seguito, al palazzo arcivescovile, poco distante dalla residenza presidenziale. Al termine della conversazione, il cardinale e il Presidente sono andati insieme alla cattedrale di San Vito, dove hanno sostato in raccoglimento.

Catolico fervente (anche per questo il Partito socialista lo ha candidato alla presidenza), Kirchschlaeger, ricordando gli osservatori, è molto vicino al cardinale Koenig, rimasto austriaco, presidente della commissione pontificia per i non credenti e ispiratore autorevole dell'«Ostpolitik» vaticana. Koenig, a sua volta, è in stretto contatto con l'«Amnesty» internazionale, l'organizzazione umanitaria che si è ripetutamente interessata alla sorte dei detenuti politici cecoslovacchi.

Sullo scambio di vedute in questo ambito si è mantenuto, come ovvio, il più stretto riserbo. Il Presidente ha voluto comunque ribadire l'importanza attribuita agli antichi legami spirituali e civili tra Austria e Boemia, invitando il cardinale Tomasek ad assistere, l'estate prossima a Salisburgo, alle celebrazioni del 250° anniversario della santificazione di Giovanni Nepomuceno.

Kirchschlaeger è sempre stato un attento osservatore della situazione cecoslovacca: ministro plenipotenziario a Praga dal 1967 al 1970, ha tenuto sempre aperte le porte della sua rappresentanza a chi, nei travagliati periodi della «primavera» e della «normalizzazione», voleva sfuggire alle misure repressive. Successivamente, come ministro degli Esteri del governo Kreisky, si è adoperato per ristabilire contatti più intensi favorendo — tra l'altro — la soluzione di un antoso contenzioso su questioni patrimoniali. A quanto si apprende da fonti del dissenso, egli avrebbe ricevuto ieri una lettera di Václav Havel, in cui l'«esponente di «Charta 77» gli chiederebbe di intervenire in favore di vari perseguitati, tra cui il giornalista Jiri Lederer, sottoposto a duro regime carcerario, che versa in gravi condizioni di salute.

Ancora una volta, la diplomazia austriaca assume dunque la funzione di «smorzicchioli» in un delicato contesto della distensione Est-Ovest. Se l'obiettivo primario è quello di consentire la ripresa di un dialogo tra Paesi vicini congelati troppo a lungo, il rischio è di contribuire a una «rivoluzione morale» richiesta da un regime totalitario puntellato dalle baionette straniere. L'atteggiamento pragmatico, ma fermo sui principi, del governo di Vienna è la costante mobilitazione in favore del dissenso dell'opinione pubblica testimoniata dall'inesistenza di dubbi

o ambiguità. L'Austria persegue con costanza una politica distensiva che esclude la neutralità ideologica.

Mario Nordio

Gollisti e sinistre attaccano Barre

PARIGI — La politica economica del primo ministro francese Raymond Barre è tema di acceso dibattito nell'ambito di una sessione parlamentare straordinaria, aperta ieri pomeriggio al Palazzo Borbone, a cui convocazione è stata provocata da un'iniziativa del presidente del movimento neogollista «Dpp», Jacques Chirac, iniziativa che ha preso le mosse dalla crisi scatenata dal piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica nazionale e che ha raccolto il consenso di 315 deputati, in maggioranza socialisti e comunisti.

La vita del gabinetto Barre non è messa in pericolo dalla sessione, che durerà al massimo dodici giorni.

DUELLI D'ARTIGLIERIA MENTRE HANOI RINNOVA LE ACCUSE DI ATROCITÀ

Azioni di disturbo vietnamite ostacolano il ritiro dei cinesi

BANGKOK — Nonostante Kossighin e Mosca lo neghino, le truppe cinesi si stanno effettivamente ritirando dal Vietnam. Per evitare contatti diretti da parte dei soldati di Hanoi, l'aeronautica di Pechino continua ad effettuare sortite lungo il confine senza incontrare reazione da parte della controparte vietnamita. Si ignora se siano vere e proprie incursioni o missioni di ricognizione. E' più probabile, come affermano fonti thailandesi, che gli aerei siano impegnati a paracadutare rifornimenti all'esercito in ritirata.

I vietnamiti, dal canto loro, cercano di rendere le cose difficili ai soldati cinesi, con azioni di disturbo non tuttavia sufficientemente prolungate da provocare il contrattacco cinese. Le guarnigioni vietnamite si sono concentrate nella zona di confine, mentre i cinesi si sono ritirati. Si ignora se siano vere e proprie incursioni o missioni di ricognizione. E' più probabile, come affermano fonti thailandesi, che gli aerei siano impegnati a paracadutare rifornimenti all'esercito in ritirata.

Il ministro degli Esteri vietnamita accusa l'Intesa tra Cina e Vietnam di «rinviare deliberatamente» il ritiro delle sue truppe dal territorio vietnamita ed afferma che i soldati cinesi hanno ucciso e decapitato almeno 100 bambini. Un dispaccio da Hanoi dell'agenzia di informazione vietnamita «Vna» afferma che «le truppe cinesi hanno ucciso e decapitato almeno 100 bambini». Non hanno fatto a pezzi altri e si sono portati dietro oltre frontiera le contadine. Inoltre, i cinesi «hanno ucciso e decapitato almeno 100 bambini».

Dopo l'annuncio dell'imminente ritiro delle truppe cinesi, fatto il 5 marzo a Pechino, i soldati cinesi — sempre secondo i vietnamiti — hanno ucciso e decapitato almeno 100 bambini. Un dispaccio da Hanoi dell'agenzia di informazione vietnamita «Vna» afferma che «le truppe cinesi hanno ucciso e decapitato almeno 100 bambini».

La Malaysia ha proposto infine alla Cina la sua cooperazione per la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto con il Vietnam.

ERRORI NELLA PROGETTAZIONE

Centrali nucleari bloccate in America

NEW YORK — Il governo americano ha ordinato martedì la chiusura di tre impianti nucleari ed ha proibito l'uso dell'attività di altri due per errori tecnici commessi nella progettazione degli impianti di raffreddamento, riduce un problema non risolto, sia tecnicamente che socialmente, e che gli ostacoli sociali appaiono i più difficili da rimuovere.

CON LA MEDIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ALL'AEROPORTO DI GINEVRA

Israele e i palestinesi si scambiano prigionieri



Ginevra — Avraham Amram, l'israeliano liberato, rabbraccia i familiari.

Liberati un soldato dello stato ebraico preso nel Libano e sessantasei fedain del «Fplp-Cg»

GINEVRA — Il governo di Tel Aviv ha scambiato ieri 76 guerriglieri palestinesi suoi prigionieri con un militare israeliano in mano ai fedain, facendo per la seconda volta eccezione alla sua precisa norma di non trattare con l'Olp. Avraham Amram riservista dell'esercito di 34 anni, catturato 11 mesi fa durante l'invasione israeliana del Libano, è stato scambiato con 66 guerriglieri, fra cui sei donne, all'aeroporto internazionale di Ginevra. Altri dieci prigionieri sono stati liberati nei territori occupati da Israele in Medio Oriente. Amram era prigioniero del Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale («Fplp-Cg»), una fazione dell'Olp i cui uomini presero il 4 aprile del 1978 in un'imboscata, dopo che si era spinto assieme ad alcuni compagni oltre la linea di tregua che separava la forza d'invasione israeliana nel Libano

del Sud dai palestinesi. Gli altri rimasero uccisi o riuscirono a scapparsene. La radio israeliana ha detto che fra i guerriglieri liberati «ce ne sono alcuni famosi che figuravano nell'elenco di personaggi di cui era stata chiesta la liberazione come riscatto in occasione di operazioni di terroristi». Lo scambio operato sotto gli auspici della Croce rossa internazionale aveva fatto cadere la voce che fosse collegato alla missione di pace del Presidente Carter in Medio Oriente, ma tale ipotesi è stata smentita dalla Croce rossa. Durante la missione di Carter era stato detto che l'Egitto aveva chiesto a Israele di liberare unilateralmente alcuni prigionieri quale gesto di buona volontà per mantenere vive le trattative di pace. Una volta soltanto Israele ha scambiato prigionieri palestinesi per ostaggi (non militari) è stato nel luglio del 1968, quando consegnò 16 prigionieri per l'equipaggio di un aereo della «El Al» dirottato in Algeria da palestinesi. Successivamente, Gerusalemme stabilì il principio di «nessuna resa al ricatto terrorista» spingendosi sino a inviare un commando a Entebbe, in Uganda, per liberare ostaggi.

La parte ginevrina dello scambio ha avuto inizio alle 7.25 locali, quando un «Duple» delle linee aeree bulgare è atterrato proveniente da Damasco con a bordo Amram, un delegato della Croce rossa e diversi giornalisti. Cinque minuti più tardi, un «Boeing 707» israeliano, proveniente da Tel Aviv, si è fermato a 800 metri di distanza dalla estremità della pista. A bordo c'erano 66 palestinesi, due mediatori della Croce rossa, un medico, alcuni funzionari israeliani e alcuni giornalisti. Metà dei palestinesi prigionieri sono stati fatti scendere dall'aereo israeliano e fatti salire su di un grosso autobus che si è diretto verso l'altro aereo, fermandosi a una certa distanza. A questo punto, Amram è stato fatto scendere dall'aereo bulgaro, caricato su di un piccolo bus aeroprodotto e condotto verso l'aereo israeliano, dove contemporaneamente è stata liberata l'altra metà dei prigionieri palestinesi fra cui le donne.

Alle 11.17, dopo circa 4 ore di manovre, l'operazione è stata completata e il «Duple» è ripartito, questa volta diretto in Israele con a bordo Amram. Qualche minuto più tardi, dopo un breve ritardo per il rifornimento, è decollato il «Duple» diretto a Tripoli.

L'isola di Grenada in mano ai ribelli

BRIDGETOWN — Il nuovo governo rivoluzionario controlla la situazione nell'isola di Grenada, mentre il restante 38 per cento vive in piena indipendenza entro i confini della Repubblica federale di Giamaica.

Nulla permette ancora — si rileva — di affermare che il colpo di Stato sia opera del «Jewels», diretto dall'avvocato Maurice Bishop, come invece afferma tale gruppo.

DISSIONI DEL MINISTRO KARIM SANJABI

Altri ufficiali fucilati in Iran

TEHERAN — Mentre Khomeini parla di un «complotto» dei paesi occidentali acquirenti di petrolio per creare disordine in Iran, e organizzare manifestazioni non islamiche, i tribunali rivoluzionari continuano implacabilmente a porte chiuse, a svolgere il loro lavoro, che consiste nel pronunciare senza sosta sentenze di morte. Martedì, sono state fucilate tre persone, tra cui due giornalisti e un ex deputato, e ieri altri cinque. Un generale dell'esercito a quattro ufficiali e sottufficiali di polizia, fedeli al regime dello Scia.

Il generale giustiziato è Akbar Ghaffarian, ex comandante della brigata corazzata di Dezful, città dell'Iran sud-occidentale, sede di guarnigione. Con la sua esecuzione è salito a 15 il numero dei generali dello Scia giustiziati in poco più di un mese, cioè da quando la rivoluzione ha conquistato il potere. A Dezful sono stati fucilati anche due poliziotti (un capitano e un maresciallo), quest'ultimo descritto come un «torturatore». Sembra che queste condanne a morte siano in relazione con il violento intervento delle truppe che nel gennaio scorso, poco dopo la partenza dello Scia, si sono schierate contro i dissenzienti, uccidendo alcune decine di persone.

Sono stati giustiziati inoltre il capitano della polizia Haydar Jaffari, vicecapo della polizia della cittadina di Shushar, nei pressi di Dezful, e un maresciallo, fucilato a Nahavand, località situata più a Nord. Tre poliziotti sono stati quindi licenziati da una folla inferocita a Najafabad, nel Sud del Paese, mentre venivano portati in tribunale per essere processati. I tre sono morti in seguito alle percosse e alle ferite subite.

Con queste ultime esecuzioni, il totale delle persone giustiziate per ordine dei tribunali islamici è salito a 69 secondo alcune fonti, o a 84 secondo altre. L'incertezza sul totale è dovuta al fatto che i processi si svolgono nei più

assoluto segreto, e i mezzi d'informazione iraniani danno notizia soltanto delle sentenze di morte già eseguite, senza mai riferire le motivazioni. Non si esclude perciò che il numero dei giustiziati sia in realtà più elevato. Da parte sua, in un discorso pronunciato a Qom, l'ayatollah Khomeini ha messo in guardia la popolazione contro i rischi di disordine. «I criminali stranieri, quelli che hanno usato liberamente il loro petrolio — ha detto — non hanno rinunciato; i loro agenti stanno cercando di creare divergenze tra noi, organizzando dimostrazioni non islamiche e creando disordine. Voi dovete restare allerta, e sventare i loro complotti. Egli ha poi invitato la popolazione a votare nel referendum del 30 marzo, per «la repubblica islamica» e «i nemici dell'Iran manovrano perché venga istituita in Iran una «repubblica democratica».

A ha detto Khomeini «la quale ha poco a che fare con l'Islam». In serata si è appreso che il ministro degli Esteri Karim Sanjabi avrebbe presentato le dimissioni al primo ministro del governo rivoluzionario provvisorio, Mehdi Bazargan. La notizia proviene da fonti generalmente ben informate di Teheran. Sanjabi ha 75 anni, è segretario generale del «Fronte nazionale», il partito laico repubblicano e nazionalista che si definisce erede di Mossadeq e che costituì il principale fronte di opposizione al regime dello Scia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti
Italiani Editori Giornali

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Fucich
ved. Sabini

Ne danno il triste annuncio a simulazione avvenuta i figli SONIA e TULLIO, il genero MARCELLO, la nuora DESJ, il fratello ENRICO, la sorella WANDA, ANITA BEARZOTTI e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici dott. LEONARDO ANTONINI, dott. CARLO MALONICA e dott. MARIO BALISTRÀ, medici e personale tutto della III Geriatria.

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto: — ZIA MARCELLA — CRETITI — MARCELLO — LUCIANA — Fam. MANUELLI — e la fam. TAMANINI-SEMERARO

Trieste, 15 marzo 1979

Si associano al dolore ALFONSO GIORGI e figli.

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 13 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Mauro Posar
di anni 9

Lo piangono con profondo dolore i genitori, il fratello, e la nonna unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al prof. PANIZZON, a suor FRANCESCA ed a tutto il personale della clinica pediatrica dell'Ospedale Infantile.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo dal Burlo Garofolo.

Trieste, 15 marzo 1979

Prendono parte al dolore famiglie: — TOMAT — PARMAT — FORTUNATI

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto: — DARIO LUCIANA FONDA

Trieste, 15 marzo 1979

Dopo lunga malattia si è spento il 14 marzo

Giuseppe Zaccaria

Ne danno il triste annuncio, la moglie IDA, il figlio FRANCESCO con la moglie (assente), la figlia ANNA, genero ELVINO, nipotini PAOLO e MARCO, sorella EMMA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 16 corrente mese alle ore 13.30 dalla Cappella del cimitero di Aurisina.

I familiari ringraziano sentitamente i sig. medici e il personale del reparto A della Casa di Cura Pineta del Carso.

Aurisina, 15 marzo 1979

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aldo Artesi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora e generi. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Tuljach
ved. Cociancich

ringraziano di cuore tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro cara.

Muggia, 15 marzo 1979

Edi Luisa

Lo ricordano con immutato dolore la moglie LUCIANA, figlio, nuora e nipoti.

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 14 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Angela Craievich
ved. Ban

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, IDA e ROSINA, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti e alla famiglia COVAZ. Un grazie di cuore va al Reparto Cardiologia e al dottor PEZ. I funerali seguiranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor BRUNO BAN per la perdita della madre signora

Angela Craievich
ved. Ban

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 14 corrente è mancata al nostro affetto

Lella Macini ved. Chersi

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie GRAZIELLA, la figlia BRUNETTA con il marito BRUNO, la sorella ALBERTA, i nipoti FRANCA con il marito RAFFAELLO, GABRIELLA, SARA, e PIERO con la moglie FRANCA e la propria ALICE, unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al primario prof. BALESTRA, ai dottori BELLA e STANIG ed al personale tutto della divisione neurologica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie: — CATALAN e CALLIGARIS

Trieste, 15 marzo 1979

Si è spento serenamente

Guglielmo Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie RENATA, LUCIA, PIERA, i generi ATTILIO CERVATI, EULVIO ALOISI, i nipoti PAOLO, SERGIO, LORENZO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà e proseguiranno per Capriva del Friuli.

Trieste-Caprija, 15 marzo 1979

Il giorno 13 marzo è mancata, dopo una lunga sofferenza, all'affetto dei suoi cari

Maria Crivelli
da Draguello

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, cognome e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Nel secondo anniversario della morte di

Rubina Sciarretta

i figli, nuora e nipoti La ricordano. Una Messa verrà celebrata domani ore 8.30 in San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 marzo 1979

15.3.1975 — 15.3.1979

Meto Levi

sempre nel nostro cuore.

ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 1979

Oggi anniversario della scomparsa di

Vincenzo De Santi

la moglie, i figli e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1979

15.3.1974 — 15.3.1979

Vittorio Pampanin

Tu sei sempre nel mio cuore e nei pensieri più cari, la Tua

ERNA

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Bastianetto
in Pegoraro

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia ARIELLA con il marito ALDO, gli adorati nipotini STEFANO e CRISTINA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano al dolore gli amici: — FERNANDO e PULVIA — EGIPIO e RITA — ANNAMARIA e LUIGI

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie: — DELPONTE e BONAZZA

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipa al lutto dell'amico FRANCESCO con la ditta MASSIMO ZANCHI (mobili).

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Elmi
ved. Trevisan

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, ASSILDO e RITA, i generi, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento va al personale della «Casa di Riposo don Marzari».

I funerali si svolgeranno domani venerdì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina De Girolami
ved. Cecotti

Ne danno l'annuncio la nipote SILVANA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Partecipano affranti: — Famiglia SERGIO ZINI — Famiglia GIORGIO ENGIANDI

Trieste, 15 marzo 1979

Il giorno 13 marzo è mancata, dopo una lunga sofferenza, all'affetto dei suoi cari

Maria Crivelli
da Draguello

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, cognome e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi giovedì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1979

Nel secondo anniversario della morte di

Rubina Sciarretta

i figli, nuora e nipoti La ricordano. Una Messa verrà celebrata domani ore 8.30 in San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 marzo 1979

15.3.1975 — 15.3.1979

Meto Levi

sempre nel nostro cuore.

ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 1979

Oggi anniversario della scomparsa di

Vincenzo De Santi

la moglie, i figli e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1979

15.3.1974 — 15.3.1979

Vittorio Pampanin

Tu sei sempre nel mio cuore e nei

